C.to C.te con la Posta.
BIBLIOTECA CIVICA
Piazza degli Studi 2 TRIESTE (9)

ABBONAMENTI: al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per trimestre ... Estero L. 55.—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 14.— semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. L'abbonamento da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare l'amministrazione del giornale «Il Piccolo» via Silvio Pellico N. 6, II - Un esemplare cent. 20, arretrato cent. 40. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 63 m/m. Prezzi per m/m.: Avvisi commerciali, industriali L. 1.60. Mortuari, fidanzamenti, matrimoni L. 1.30. Comunicati, ringraziamenti L. 2 Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Attività Economica, Onorificenze, Fiori d'arancio, Lauree ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tassa governativa in più. Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza C. Goldoni, 1, Tel. 801.

Anno 41 — Uffici: Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, I p.; Amministrazione: II p. Inserzioni a pagamento e abbonamenti: Piazza Carlo Goldoni N. 1. — Trieste, Venerdì 9 Gennaio 1925 — Telefoni: Direzione politica N. 580 — Redazione N. 227. Amministrazione N. 600 — Pubblicità N. 601. — Nuova Serie - N. 1590

Il rinvio probabile delle elezioni all'autunno od oltre il 1925

L'opposizione conferma in un manifesto al Paese il suo atteggiamento politico e si dichiara contraria alla soluzione elettorale della crisi - Contrasto di tendenze circa la continuazione della secessione - Demosociali e massimalisti per il ritorno alla Camera

ROMA, 8

Negli ambienti governativi la voce dell'imminenza dello scioglimento della Camera e della convocazione dei comizi, che ieri sera si dava ormai come fatto assodato, non trova conferma. Anzi risulta che proprio stamane l'on. Mussolini in un colloquio con l'on. Torre, ha avuto occasione di fare precise dichiarazioni al riguardo.

«Le elezioni — avrebbe dichiarato il Presidente del Consiglio — non saranno imminenti, in quanto solo per fabbricare le buste di Stato (tipo Bertolini) occorrono 5 o 6 mesi, per cui nel caso che il Governo volesse affrettare le elezioni, si troverebbe nella necessità di non poter indire i comizi prima della fine di agosto, e cioè, in una epoca in cui non si è mai avuto il responso elettorale. I comizi elettorali non potranno dunque essere convocati prima di novembre, e qualora non si presenti una necessità immediata, il Governo pensa di poterli indire anche nel 1926».

Sullo stesso argomento il *Popolo d'Italia* pubblica la seguente nota:

«Già iersera qualche parlamentare e qualche giornale hanno creduto di poter dedurre dal comunicato del Consiglio dei ministri, che le elezioni sono imminenti. Si avrebbero a maggio. Noi riferiamo questa voce a puro titolo di cronaca, senza dare ad essa alcun credito; anzi, precisiamo che a nostro avviso non è affatto possibile che le elezioni possano avvenire in primavera».

Previsioni sulla durata della sessione

I lavori della Camera nella prossima ripresa parlamentare si svolgeranno, per accordi intervenuti tra il Governo e l'ufficio di Presidenza dell'assemblea elettiva nel seguente modo: lunedì 12 corrente approvazione di alcune leggine e presa di atto delle dimissioni dell'on. Rocco; martedì 13, elezione del nuovo Presidente della Camera, il cui insediamento avrà luogo nella seduta successiva. La scelta del Presidente della Camera è definitivamente caduta sulla persona dell'on. Casertano, cui l'on. Mussolini ha comunicato la designazione fatta dal Consiglio dei ministri.

L'esame della legge elettorale sarà iniziato dalla Camera nella seduta del 15 corrente, e la relazione sarà presentata nella prima seduta. Si prevede che la discussione durerà circa una settimana, dopo di che la Camera si occuperà dell'elettorato amministrativo femminile, dell'esame del nuovo progetto sulle circoscrizioni amministrative e, quindi, della relazione compilata dall'on. Codacci-Pisanelli sui decreti legge emanati dal Governo.

Sarebbe intenzione del Governo di far discutere anche i bilanci preventivi 1925-1926. Le relazioni sui vari bilanci saranno pronte solo verso la fine del corrente mese, per cui qualora la Camera dovesse esaurire prima di quest'epoca la trattazione degli argomenti suaccennati, è evidente che dovrebbe sospendere almeno per una diecina di giorni, ancora una volta i propri lavori. L'esame del progetto di legge sulla stampa avrebbe luogo contemporaneamente a quello dei bilanci.

I criteri di Mussolini per la riforma

La Commissione incaricata dell'esame della riforma elettorale continua intanto i propri lavori e anche stasera si è riunita sotto la presidenza dell'on. Casertano. Il relatore, on. D'Alessio, ha letto una serie di quesiti motivati per tutte le variazioni al progetto di legge e la Commissione li ha approvati. Nella seduta antimeridiana di domani sarà approvato il nuovo testo del disegno di legge e la relazione sarà licenziata alle stampe sabato mezzogiorno.

Stasera, alle ore 20, la Commissione si è recata dal Presidente del Consiglio, al quale ha sottoposto le variazioni proposte ad alcune norme del progetto ministeriale. Il Capo del Governo ha espresso il proposito del Governo, favorevole all'immediata applicazione del voto plurino e si è pronunziato favorevolmente ad una rigorosissima fissazione dei concetti per le incompatibilità e ineleggibilità parlamentari.

«Gli impiegati, gli ufficiali di terra e di mare, gli ufficiali dell'Aeronautica e della Milizia nazionale — egli avrebbe detto — devono scegliere tra il mandato parlamentare e l'esercizio della loro professione».

L'on. Mussolini ha anche espresso il proprio pensiero favorevole ad una abbreviazione dei termini per le operazioni elettorali e per la presentazione delle candidature, ma ha dichiarato di non poter accettare il concetto dell'adozione della «scheda di Stato» per ragioni di ordine tecnico. Si è invece dichiarato favorevole all'adozione della busta Bertolini. Il voto plurimo, secondo gli studi compiuti dal presidente della Commissione, on. Casertano, e adottata dall'on. Mussolini, sarebbe disciplinato nel seguente modo:

1) Avranno diritto a un voto tutti gli analfabeti e gli altri elettori che non si trovano in condizioni di capacità o censo per poter usufruire di un trattamento staordinario; 2) avranno diritto a due voti tutte le altre categorie che abbiano capacità o censo. Per esemplificare, si può dire che faranno parte di questa categoria quelli che avevano diritto al voto in base alle disposizioni vigenti prima del suffragio universale; 3) la terza categoria che ha diritto a tre voti, comprende un numero strettissimo di persone, e cioè, i dignitari dello Stato dalla prima alla quarta categoria (collari dell'Annunziata, ministri di Stato, ministri) e le medaglie d'oro; in tutto, si ritiene, un migliaio di persone. La concessione del voto plurimo avrà luogo in base a una revisione delle liste elettorali, che sarà effettuata in un congruo tempo con l'approvazione della nuova legge elettorale politica.

Il manifesto delle opposizioni

Stamane alle 10, in una sala di Montecitorio, ha avuto luogo l'annunciata riunione plenaria dei deputati dell'opposizione secessionista. Presiedeva l'on. Di Cesarò, il quale ha letto il testo di un proclama al Paese, compilato iersera dal Comitato direttivo delle opposizioni, e che è stato approvato per acclamazione.

Si diceva che la pubblicazione del manifesto sarebbe stata proibita dal Governo; senonchè questa voce è risultata subito infondata. Infatti, i giornali romani usciti questa sera hanno potuto riportarlo integralmente.

Dice il proclama delle opposizioni dell'Aventino:

«E' incominciata la fase estrema del conflitto fra la dominazione fascista e il Paese. La maschera costituzionale e normalizzatrice è caduta. Il Governo calpesta le leggi fondamentali dello Stato; soffoca con arbitrio inaudito la libera voce della stampa; sopprime ogni diritto di riunione; mobilita le forze armate del suo partito; perseguita cittadini ed associazioni, mentre tollera e lascia impunite le devastazioni e gli incendi che colpiscono i suoi avversari e degradano l'Italia al cospetto del mondo civile. Tutto il Paese è testimone che il prestesto addotto per questa politica repressiva è una ridicola menzogna. Nessuna cospirazione minaccia la Nazione, nessun attentato venne compiuto contro le sue leggi. Chi si pone fuori della costituzione oggi, è il Governo; chi tenta sottrarsi agli obblighi e alle sanzioni delle leggi, è l'oligarchia fascista, facendo appello ai presunti diritti della sua rivoluzione.

L'Aventino non è una sedizione, nè una congiura; è una risoluta e insopprimibile protesta di rappresentanti del popolo convenuti da parti diverse dopo il più atroce delitto del regime, e oggi come ieri, come domani, uniti e solidali per una suprema rivendicazione morale e per la difesa delle civili libertà. Milioni di lettori si leveranno a confermare che nella stampa delle opposizioni non si è annidata l'insidia di uomini irresponsabili, ma si è combattuta al chiaro giorno un'impari battaglia, della quale intrepidi giornalisti hanno affrontato in pieno le dure responsabilità della legge e le vendette di chi detiene il potere. E i fatti denunziati non sono una faziosa inscenatura, ma risultano da accuse precise di collaboratori del Governo, da documenti riconosciuti autentici, da provvedimenti di magistrati.

«Taluni zelatori più audaci, e lo stesso Capo del Governo, basano la loro difesa su di una pretesa inapplicabilità del Codice penale d'Italia ai dominanti di oggi; ma i diritti della rivoluzione non possono essere invocati da un Governo che ha chiesto ed ottenuto l'investitura da un Re costituzionale, che ha cercato la legittimazione in una serie di voti parlamentari, che ha riconosciuto esso stesso chiusa la fase dell'azione illegale con un'amnistia e con le motivazioni che l'accompagnarono».

La questione morale

«Invano, quindi la reazione cerca pretesti e tenta diversivi. Il Paese intuisce: il Paese ha capito che il Governo incalzato dalla questione morale fa uno sforzo supremo per sfuggire alle vendette della pubblica opinione, sbarrando la via a chi ricerca la verità e vuole la giustizia. Di fronte questo tentativo, quale valore può avere la così detta sfida del Presidente del Consiglio, il quale vorrebbe appellarsi attraverso la procedura dell'art. 47 dello Statuto al giudizio della superstite maggioranza, creatura sua, alla quale egli ha già prudentemente ricordato una responsabilità comune, e della quale ha saggiato nel caso Giunta la sensibilità morale? Quando egli stesso in piena Camera e fra gli applausi dei suoi ha preso sopra di sè ogni responsabilità politica, storica e morale di quanto è avvenuto, non si tratta più di formulare un'accusa nè di dare un voto politico; resta solo aperta, in ogni modo sempre più temibile per gli indiziati, la questione morale delle singole responsabilità giudiziarie.

Le stesse tardive, condizionate, ma eloquenti ammissioni del Presidente del Consiglio, confermano quanto era già acquisito alla pubblica discussione. I delitti fiorirono sul terreno e nel clima storico, necessariamente determinati da un Governo che agli illegalismi e alla violenza deve la sua ascesa e la sua permanenza al potere, e la loro preparazione risale alle minacce che la stampa fascista avventava contro gli uomini colpiti poi dai sicari. L'associazione di malfattori che fu lo strumento di violenza e di morte nei delitti che più sono oggi in discussione, era annidata ben in alto presso lo stesso Governo, ed era infatti sostenuta e protetta. I complici e i favoreggiatori erano fra coloro che dividevano il quotidiano «pane salato del potere» e fra i grandi elettori della maggioranza parlamentare. Nè vale a respingere la trista vicinanza, asserire che i delitti furono troppo stupidi. In verità, questo può sempre dirsi dei delitti che sono stati scoperti; anzi in tutti i delitti, poichè per loro, provvidenziale natura, per breve ora essi giovano a chi li ordì.

Con sdegno e umiliazione il Paese ha letto i documenti fascisti dei quali alcuni sono confessioni precostituite di una volontà, di un metodo, di un'organizzazione di crimini al servizio del Governo e del suo partito. Altri invece sono innegabili chiamate da complice a complice. La polemica sul valore morale dei loro autori, sui motivi che possono averli determinati, è una questione di moralità interna del fascismo che non riguarda gli oppositori. Quei documenti hanno un loro intrinseco valore, e lo ha bene confermato il Governo, quando con la soppressione di fatto della stampa oppositrice ha voluto interromperne la serie.

Nessuna abilità polemica può cancellare queste confessioni dalla storia del regime fascista e, purtroppo, della storia d'Italia; nessuna giustificazione può infirmare il fatto, che tutti questi elementi, in aggiunta alle constatazioni e alle presunzioni generali, sono un indizio univoco di imputabilità. Nessun dubbio che lo stesso Capo del Governo se fosse un privato cittadino in libero Paese, dovrebbe provvedere alla propria difesa, e che assai male egli vi provvede, finchè resta in condizioni di grande privilegio di fronte alla giustizia».

Contro le elezioni con Mussolini

«Poichè il Presidente del Consiglio sfida gli oppositori, sia detto ancora una volta che fra essere il custode delle leggi di un Paese ed essere l'indiziato di averle straziate, vi è un'incompatibilità assoluta e insuperabile. Questa verità balza ormai irrefrenabile alla coscienza morale della Nazione ed agisce nella vita politica con l'impulso di una forza elementare. La battaglia sulla questione morale è ben vinta, e invano il Governo tenta di trasformarla in una battaglia di forza materiale. La violenza può colpire uomini e partiti; può soffocare la stampa, ma non soffocherà mai le aspirazioni di un popolo civile.

La voce delle opposizioni che ieri trovò eco fin dentro le file della maggioranza, pure legata dai vincoli del passato, continuerà a risvegliare coscienze e a suscitare consensi. Insofferente di questa voce, il Governo tenta il gesto della soffocazione e rovescia sulla vita del Paese un'ondata di compressione brutale, cui affida il compito di far passare la sua volontà. Così esso si illude di poter risolvere una complessa crisi, che è morale ed è politica, e di ricondurre il popolo italiano sotto la soggezione spirituale e materiale che aprì la via al primo colpo di mano, e parve consolidarsi nel Governo fascista. Vana illusione! Nessuno potrà affermare che due lunghi e tormentosi anni, nel corso dei quali il fascismo non seppe dare nè a se stesso nè all'Italia uno stabile e umano equilibrio, non siano passati; nessuno potrà cancellare le lunghe e dolorose vicende che li ha riempiti, e attraverso le quali è maturata l'esperienza del nostro popolo ormai fissata in un giudizio che è senza appello.

Indietro non si torna. Il 1925 non è il 1922, e quando il colpo di forza che dovrebbe stroncare le opposizioni costituisce invece la più impressionante confessione di responsabilità e di debolezza, è folle che si chieda all'Italia di sacrificare alle torbide necessità del fascismo il suo urgente ed imperioso bisogno di pace, di vita e di avvenire. L'anima italiana passa oltre; è già passata oltre, nonostante che una difficile battaglia le sbarri ancora il cammino.

Se la soluzione della crisi, sia detto fin d'ora, dovesse ricercarsi nei comizi elettorali minacciati dall'attuale Governo, essi costituirebbero la conclusione e l'esasperazione del colpo di forza iniziato nei giorni scorsi, travolgerebbero la crisi verso un peggioramento estremo, coinvolgerebbero responsabilità gravissime e costituirebbero una nuova falsificazione della volontà del Paese, il quale di fronte al temerario proposito, diventerebbe tutto un Aventino. Le opposizioni che hanno oggi compiuto ancora una volta il loro dovere, sono consapevoli che il loro compito non è finito, e si preparano ad adempierlo intero, con animo sereno e risoluto.»

Le correnti fra i demosociali e i popolari

Dopo la riunione, nella mattinata e nel pomeriggio sono avvenuti numerosi scambi di vedute in seno alle adunanze che sono state tenute dai gruppi parlamentari facenti parte delle opposizioni. Così stasera si sono riuniti i deputati demosociali. Mancavano soltanto gli on. Tripepi e Albanese, che avevano giustificata in precedenza la loro assenza. Tra gli intervenuti si è svolta una ampia discussione sulla situazione parlamentare politica dopo gli ultimi avvenimenti e tutti sono stati concordi che, concluso col manifesto di stamane l'atteggiamento negativo, le opposizioni debbano estrinsecare in altro modo l'azione di decisa opposizione al Governo. Perciò è stata ventilata l'opportunità di concordare un'azione comune con le opposizioni dell'aula, magari attraverso la formazione di un comitato paritetico. Si afferma che i demosociali, in linea di massima non sarebbero contrari a tornare nell'aula.

Anche i popolari si sono prospettati questa possibilità in una riunione che ha avuto luogo nel pomeriggio di oggi a Montecitorio. L'adunanza dei popolari è stata presieduta dall'on. Longinotti ed erano presenti 28 deputati. Quasi tutti gli intervenuti hanno preso la parola ed hanno espresso il parere che l'atteggiamento mantenuto dal giugno ad oggi non debba essere mutato. Quanto più viva sarà la reazione del Governo — hanno detto — tanto più fervida e decisa deve essere la condotta dei popolari, pronti a sacrificarsi sulle questioni contingenti della politica, ma fermi ed intransigenti sulla questione morale. E' stata quindi confermata la fiducia ai due rappresentanti, Gronchi e Tupini che, come è noto, fanno parte del Comitato direttivo delle opposizioni.

Implicitamente è stata risolta la questione del ritorno nell'aula. I popolari si dichiarano disciplinati e fedeli alla deliberazione del Comitato direttivo ma in maggioranza sono contrari ad un tale passo, che a loro avviso non avrebbe efficacia risolutiva. Si sarebbe ventilata anche l'idea di un passo più grave, su cui si mantiene il più stretto riserbo. Ma di esso si parlerà in una prossima riunione già indetta per martedì 13.

Rinvio di decisioni

Nella riunione la proposta di scendere nell'aula per rispondere alla sfida lanciata dall'on. Mussolini, è stata sostenuta dall'on. Martini, mentre l'on. Di Fausto ha proposto una manifestazione nell'aula parlamentare di protesta per le sopraffazioni subite dalla stampa. Ma gli on. Degasperi e Maury Angelo si sono dichiarati contrari ad una tale eventualità, ed il gruppo ha finito per dare mandato di fiducia ai propri rappresentanti.

Anche gli unitari si sono riuniti questa sera, sotto la presidenza dell'on. Treves. Era assente per motivi di salute l'on. Buozzi. In seno alla riunione sono state vagliate tutte le possibili soluzioni della presente situazione.

Questa sera nuova riunione della Giunta esecutiva aventiniana, con la presenza degli on. Tupini, Degasperi e Gronchi per i popolari; Di Cesarò per i demosociali; Amendola e Molè per gli unionisti; Modigliani e Baldesi per gli unitari; Nobili per i massimalisti; Facchinetti per i repubblicani e Lussu per i sardisti. La Giunta ha invitato i deputati aventiniani a trattenersi a Roma da lunedì in poi, nella previsione di un'urgente convocazione di una nuova riunione plenaria. Numerose soluzioni dell'attuale «impasse» sono state prospettate, ma su nessuna di esse si è finora definitivamente posata l'attenzione della suprema gerarchia del blocco aventinista.

A Montecitorio e negli ambienti politici si assicura che, mentre sarebbero favorevoli ad una azione concreta da estrinsecarsi nell'ambito dell'aula parlamentare, i demosociali ed i massimalisti, i quali però sono discordi nelle finalità da porre a base della discesa, sarebbero invece contrari tutti gli altri gruppi, e cioè i popolari, gli unitari, i repubblicani e gli unionisti. Decisamente contrario all'abbandono della tattica finora seguito è l'on. Amendola, il quale, esercitando una grande influenza sui colleghi del Comitato direttivo, dovrebbe finire per far stabilire l'unanimità dei consensi sul mantenimento dell'atteggiamento secessionista, almeno fino a quando si presenterà un fatto nuovo che possa, comunque, giustificare la discesa degli oppositori aventinisti al piano.

Commenti di giornali fascisti

Pochi sono finora i commenti sul manifesto delle opposizioni. L'*Idea Nazionale* lo definisce un «documento pietoso».

«Il nuovo manifesto aventiniano — scrive il giornale — che si aggiunge alle precedenti montagne di carta edite dagli oppositori in questi ultimi mesi, rappresenta na miserrima cosa. E' una rimbastitura dei soliti luoghi comuni, dai quali apprendiamo ancora una volta che la reazione infuria, che il Paese è stanco della tirannide, che così non si va avanti, e che le libere voci della pubblica opinione sono soffocate dalla ferocia poliziesca, e altre brillanti originali coserelle. Nè manca il piatto formato dalla cosiddetta questione morale, che avrebbe dovuto, sotto gli auspici di Degasperi, Abatemaggio, Amendola e Schiff-Giorgini, sommergere il Governo fascista sotto il peso dei suoi crimini. Tuttavia agli avversari è mancato il coraggio civile e forse anche un pizzichettò di coraggio fisico per gli ulteriori sviluppi della loro condotta, annunziati a suon di memoriali più o meno sospetti. La sarabanda immonda e menzognera della stampa indipendente aveva fatto credere il fascismo morto e sepolto. Del resto, in tema di questioni morali, a Albertini, Degasperi ecc. potremmo osservare che è meglio non parlare di corda in casa dell'ahimè metaforico impiccato. Abbiamo appreso che le elezioni si faranno. Non saranno valide a giudizio dell'Aventino, senza coinvolgere responsabilità gravissime: è questo il solito ricatto alla Corona, che appare tra le righe in ogni manifestazione social-democratica, dallo sciopero legalitario ad oggi. Un'ultima osservazione: Nel documento «storico» la parola «reazione» è scritta con la «R» maiuscola: evidentemente per legge di compenso, visto che i compilatori dell'appello solenne scrivono la parola «Re» con l'erre minuscolo.

Il *Popolo d'Italia* dal canto suo osserva:

«Il manifesto delle opposizioni, come gli altri precedenti, e data la deformazione dei principi e della mentalità dei compilatori, è un capolavoro di decadenza civile e di insuperabile perfidiosa ostinazione di turbolenti. Frattanto il Governo nazionale, arricchito da elementi di schietta fede e di provato ardimento e di capacità pratica, procede sulla via diretta, maturando una delle fasi più feconde dello svolgimento fascista. Chiusura di sessione, nuove elezioni a collegio uninominale e la Camera riconvocata per il 12 corrente, senza affatto preoccuparsi. L'on. Mussolini anima della sua energia tutto l'organismo della vita economica e politica del Paese.

Gli oppositori non possono ignorare che il favore per il fascismo cresce a dismisura ogni giorno più, che aumentano le iscrizioni ai fasci, che, interrotto lo spasso dominante degli scandali, il popolo italiano ha respirato di soddisfazione, invocando dal Governo, dall'autorità del partito, dalla stampa fascista la restaurazione del diritto e della libertà, per manifestare la volontà di energia e di essere fortemente e sicuramente governato.

Consigli di moderazione

La *Tribuna*, esaminando in un articolo la posizione degli oppositori in rapporto all'annuncio delle elezioni, osserva che per essi è venuto il momento di uscire dalla azione negativa.

«In una Camera eletta con una legge di eccezione e composta in maggioranza di uomini che traggono la loro origine elettorale da un atto di Governo, le opposizioni hanno dichiarato che la convivenza era impossibile, ma nulla può mutare radicalmente la situazione più dell'atto delle elezioni. La Camera di domani richiamerà in modo diretto la sua origine da singoli collegi, dove l'azione del Governo, per quanto grande, non potrà essere certo così grande come quella della legge che eleggeva senz'altro i deputati attraverso l'azione governativa. Uomini di buona fede, di fronte alla decisione dell'on. Mussolini, non possono negare che essa è una nuova dimostrazione dello scopo a cui mira la normalità civile e la pacificazione. Con la fiducia della Corona, manifesta se non altro attraverso l'autorizzazione di sciogliere la Camera, con una maggioranza di comandati, tenuta in severa disciplina da un partito delle alte gerarchie, fuor di dubbio bene disciplinato, l'on. Mussolini avrebbe potuto governare ancora per chi sa quanto tempo. Ecco invece che egli rinuncia a questi benefici politici positivi, per affrontare il rischio di un appello al Paese; ecco che egli dimostra di volere con la nuova legge restituire all'elettore dignità di cittadino libero e facoltà di scelta dei suoi rappresentanti. L'onestà del suo intento è innegabile, e perchè esso riesca, l'on. Mussolini ha ora tutto l'interesse a che le elezioni non snaturino il vero sentimento del Paese. Si valgano le opposizioni di questo spirito e di questa necessità, per ottenere attraverso una tregua negoziata, di partecipare ai comizi in condizioni tali da poter assicurare alle loro idee e ai loro propositi, se pure hanno seguaci, tutte le probabilità di successo che in un Paese libero concorrono».

Polemica tra fascisti intransigenti

L'azione del Governo non riscuote la approvazione del fascista «rivoluzionario» Suckert, il quale, nella sua *Conquista di Stato* dice che i provvedimenti del Governo «non sono provvedimenti di ordine rivoluzionario, ma di ordine poliziesco rivoluzionario» e aggiunge:

«Il fascismo vuole compiere una rivoluzione, non affidarsi alla polizia per attuare una reazione».

A queste idee dello Suckert, replica l'*Impero*, dicendo che le affermazioni dello Suckert rispecchiano «una residuale mentalità socialistoide, secondo la quale ogni azione governativa è vista attraverso le leggi demagogiche che s'impennano alle idee di reazione». Soggiunge il giornale:

«Un partito rivoluzionario, dal momento in cui è giunto al Governo non può esser che reazionario, cioè lottare contro i suoi nemici sovversivi, perchè antistatali, con i mezzi che sono alla sua portata. Tra questi mezzi c'è la polizia. Si capisce che non deve essere l'unico. Ma l'azione del leninismo in Russia fu in gran parte basata sulla famosa Ceka, che è una polizia più o meno segreta. Noi partito in Italia, sentiamo di non volerci sostituire allo Stato se non nel caso in cui lo Stato non esista e non agisca. Ma appena ci accorgiamo che il Governo da noi espresso interpreta le nostre aspirazioni e le attua con i suoi strumenti individuali, noi ci identifichiamo col Governo e lo sorreggiamo con le armi al piede. La piazza è una bella cosa ma non bisogna pretendere che per non essere schiavo di una demagogia, un Governo sia pure rivoluzionario scenda in piazza... contro sè stesso».

Il gen. Ponzio sostituito dal gen. Asinari nel comando generale dei CC. RR.

ROMA, 8

Con recente provvedimento è stato disposto il seguente movimento di ufficiali generali:

Generale di Corpo d'Armata, Ponzio cav. Giacomo, cessa dalla carica di comandante generale dell'arma dei carabinieri reali ed è collocato a disposizione per ispezioni. Generale di divisione, Asinari di S. Marzano cav. Enrico, cessa dal comando della divisione militare territoriale di Alessandria, ed è nominato comandante generale dell'arma dei CC. RR.

Generale di divisione, Pantano cav. Gherardo, cessa dal comando della Divisione militare territoriale di Pola, ed è nominato comandante la divisione militare territoriale di Alessandria. Generale di divisione, Gualtieri cav. Nicola, cessa di essere a disposizione per ispezioni, ed è nominato comandante la divisione militare territoriale di Pola.

Maffio Maffii lascia la direzione dell'Ufficio stampa della Presidenza

ROMA, 8

Il comm. Maffio Maffii abbandona da oggi la direzione dell'Ufficio stampa della Presidenza del Consiglio, che da sei mesi reggeva. Secondo la *Tribuna*, il Maffii, da quando chiamatovi dalla fiducia dell'on. Mussolini e dell'on. Federzoni, assunse quel grado, dichiarò che per un molteplice ordine di ragioni personali non avrebbe potuto tenerlo per oltre sei mesi, dopo i quali avrebbe ripreso la sua attività professionale.

A sostituire il comm. Maffii sarebbe stato destinato il viceprefetto comm. Emilio Severino. All'Ufficio medesimo sarà addetto anche un giornalista.

Le perquisizioni e gli arresti

GENOVA, 8

Continuano le perquisizioni. Ne sono state eseguite, fino a stasera, oltre a cento. In casa di certo Testa, fascista dissidente, furono trovate due sciabole che i famigliari del Testa hanno dichiarato di appartenere all'on. Massimo Rocca. Il Testa è irreperibile. Molti sarebbero i documenti sequestrati e che si riferiscono all'organizzazione dei partiti massimalista e comunista in Liguria. Il prefetto ha inoltre disciolto il Club «Amici di Fegino», di Bozzoli; il club ricreativo di Rivarolo Superiore e il Club «Villetta», nella frazione Teglia di Rivarolo.

MILANO, 8

Per decreto del prefetto è stata ordinata la chiusura dell'Unione sindacale, del circolo repubblicano «Antonio Fratti», nonchè del circolo anarchico «Pro vittime politiche». I due segretari di quest'ultima associazione, Mario Mantovani e Angelo Da Monti, sono stati accompagnati in questura e trattenuti. In tutte queste associazioni vennero eseguite perquisizioni, sequestrando documenti ed opuscoli.

BOLOGNA, 8

Per ordine del prefetto, la notte scorsa squadre di agenti al comando di funzionari hanno eseguito circa quaranta perquisizioni. Vennero sequestrati opuscoli di propaganda e tessere, ma nessun'arma. Le perquisizioni sono state estese alla sede della sezione dell'«Italia Libera», senza alcun risultato. Per ordine della questura, sono stati chiusi lo Ufficio confederale del lavoro ed il Circolo comunista modernissimo di Castinaso.

RAVENNA, 8

Numerose perquisizioni sono state eseguite, tra le altre, una nell'abitazione del repubblicano Guerini Arnaldo, corrispondente della *Voce Repubblicana*. D'ordine del Prefetto sono stati chiusi gli uffici tenuti dal Guerini nella Casa del popolo repubblicana ed i circoli repubblicani «Gilli» e «Vicoli».

FIRENZE, 8

La polizia questa notte ha arrestato un'altra cinquantina di individui per misure di P. S., e così gli arrestati in tutto sono un centinaio. Tra essi il più noto è il capitano Calosci, segretario dell'Unione spirituale d'annunziana. Le perquisizioni sommano a 500.

ALESSANDRIA, 8

Il prefetto, con decreto odierno, ha sciolto tutte le sezioni dell'«Italia Libera» della provincia. Il provvedimento venne comunicato ufficialmente questa mane al delegato provinciale, avv. Diego Galli.

CREMONA, 8

A Casal Buttano sono state eseguite numerose perquisizioni. Presso certo Ernesto Beleffi sono state sequestrate armi e munizioni. Le altre perquisizioni hanno dato esito negativo.

La sospensione della "Voce Repubblicana,,

ROMA, 8

Con decreto prefettizio, è stata disposta la revoca del gerente della *Voce Repubblicana*.

Giornale fiorentino che cessa le pubblicazioni

FIRENZE, 8

Il settimanale *Fanteria*, organo dei combattenti indipendenti, l'unico giornale di Firenze diffidato dalla Prefettura, ha dichiarato di cessare momentaneamente le pubblicazioni.

I documenti di Nitti
e domande del "Popolo d'Italia,, all'on. Orlando

ROMA, 8

Il *Popolo d'Italia* chiede all'on. Orlando se non sarebbe il caso di far conoscere alcuni documenti che l'on. Orlando sa dove sono; e precisamente: 1) lettera di dimissioni presentata (le dimissioni non furono poi mantenute) dall'on. Nitti ministro del Tesoro, alla vigilia dell'offensiva di Vittorio Veneto; 2) fascicolo di documenti pel processo della cassaforte del consolato austriaco di Zurigo, fascicolo che l'on. Orlando fece ritirare per ragioni apprezzabili in rapporto a qualcuno dei documenti ma discutibili in rapporto al rimanente e specialmente agli elenchi non inattivi.

La figura del legionario Beltrani
secondo uno dei presunti bastonatori di don Minzoni

FERRARA, 8

La *Gazzetta Ferrarese* pubblica una lettera del signor Raoul Forti, console della 76.a legione della Milizia volontaria, accusato dal memoriale Beltrani di avere prestato mano ai bastonatori di don. Minzoni. Il Forti tratteggia un quadro ricco di testimonianze della vita del Beltrani e ne ricorda l'espulsione da Fiume, ove il Beltrani era legionario. Il contegno poco lodevole di ufficiale dell'Esercito, giammai insignito di pretese medaglie al valore, le immoralità della condotta privata. Il Forti afferma che il Beltrani era oltre a tutto un cocainomane e che la sua rapida ascesa sorprendeva gli stessi famigliari coi quali si trovava in dissidio. Dopo aver specificato le diverse sottrazioni pecuniarie di cui il Beltrani si è reso autore, il Forti così continua:

«Non mi preoccupo delle accuse del Beltrani formulate a mio carico, perchè saprò smentirle ad una ad una e dimostrare la mia innocenza.»

Il genetliaco della Regina

ROMA, 8

Il genetliaco della Regina Elena è stato solennemente festeggiato in tutte le città, con l'esposizione di innumerevoli bandiere e con ricche luminarie. Da Bologna le autorità ed enti cittadini hanno inviato alla Sovrana devoti telegrammi augurali. A Firenze la ricorrenza è stata molto festeggiata; moltissimi i telegrammi di augurio e di devozione inviati alla Regina da autorità ed associazioni patriottiche cittadine. Da Venezia le associazioni e le autorità hanno espresso alla Regina Elena la propria devozione con messaggi augurali. Moltissimi telegrammi di fedeltà e di auguri sono stati inviati alla Sovrana dalle autorità e dalle associazioni di Palermo. Stasera gli edifici pubblici sono sfarzosamente illuminati. A Cremona, per la ricorrenza odierna, sventolarono innumerevoli tricolori. All'augusta Donna sono stati inviati numerosi telegrammi. L'on. Farinacci, presidente del Consiglio provinciale, ha così telegrafato: «Il Consiglio provinciale di Cremona, sorto da quella rivoluzione che ebbe per meta il rafforzamento del prestigio delle istituzioni nazionali, delle quali è glorioso presidio la Casa di Savoia, esprime a S. M. la Regina d'Italia, mirabile esempio di madre e di sposa, i più fervidi sentimenti di augurio e di devozione». A Trento la ricorrenza odierna è stata molto festeggiata e così pure nei vari paesi circostanti. Stasera le più alte autorità civili, militari ed ecclesiastiche, fra cui i vescovi di Trento e di Bressanone, hanno partecipato ad un banchetto di gala offerto dal prefetto gr. uff. Guadagnini.

Gravi difficoltà di Marx
per la formazione del Gabinetto

BERLINO, 8

Il Cancelliere Marx non ha rinunciato all'incarico di formare il Gabinetto, come ieri notte era ritenuto possibile. Egli ha accettato di formare un Governo composto in parte di personalità tecniche e senza la partecipazione dei tedesco-popolari. Le trattative dei giorni passati si erano fatte così laboriose appunto perchè formare un Governo all'infuori dei tedesco-popolari, non soltanto significava creare un Governo di minoranza, ma soprattutto significava le dimissioni di Stresemann. Da lungo tempo il Governo in Germania si era basato sul binomio Marx-Stresemann. Ora si assicura che Stresemann darà le dimissioni per coerenza politica e che il Ministero degli Esteri verrà assunto personalmente dal Cancelliere.

Al Ministero degli Interni andrebbe Koch, capo dei democratici. Nei circoli governativi si crede che il ministro delle Finanze, Luther, malgrado i suoi stretti vincoli col partito tedesco-popolare rimanga nel Gabinetto. Rimarrebbero così da sostituirsi i ministri dell'Industria, dei Trasporti e dell'Economia, e pare assai probabile che anche il ministro degli Approvvigionamenti, Kanitz, si dimetta, perchè è persona assai vicina ai tedesco-nazionali. Questo portafoglio, per le difficoltà di trovare una soluzione nel contrasto dei partiti, non verrebbe affidato ad un ministro, ma provvisoriamente il Ministero sarebbe trasformato in sottosegretariato.

La crisi del Gabinetto e le difficoltà di Marx si accentuano frattanto per le improvvise dimissioni del ministro Hoeple, che detiene i portafogli delle Poste e dei Territori occupati. Le dimissioni non sono originate dall'attuale crisi, ma hanno invece radice nello scandalo finanziario Barmat. Dall'esame della situazione bancaria di questo gruppo bancario è risultato che il ministro delle Poste ha concesso al Barmat un grandissimo credito. Di fronte a queste operazioni imprudenti, il ministro delle Poste viene a trovarsi in una posizione delicata. Egli ha rassegnato le dimissioni da deputato e con lui ha presentato le dimissioni anche il deputato Lagen-Hegermann, essendo quest'ultimo implicato nell'affare Barmat, per essere membro del consiglio d'amministrazione del gruppo Barmat.

Si attendeva una decisione nella notte, e alcuni giornali annunziavano che il nuovo Governo si sarebbe presentato al Reichstag domani, ma si trattava di voci assai premature. Il Cancelliere non è riuscito a concludere le trattative e queste saranno proseguite domani. Notizie dell'ultima ora dicono che le più gravi difficoltà derivano appunto dall'incertezza dei ministri Luther e Kanitz.

Una prova di quanto sia confusa la situazione sta in questo, che un'edizione della *Vossische Zeitung* uscita nella notte, stampa a grandi caratteri che il Cancelliere Marx ha rifiutato l'incarico. Come candidato al capo del Governo il giornale fa il nome di Luther. Queste notizie sono smentite. Marx continuerà invece domani nelle sue trattative. Comunque, sin da ora si prevede la poca vitalità di un Ministero che non ha potuto formarsi secondo chiare e nette indicazioni di un Reichstag appositamente eletto per creare una chiara situazione governativa. Se la crisi sarà superata anche momentaneamente, si dice con frase arguta, che il nuovo Reichstag tedesco vivrà malato di malattia cronica. Un Gabinetto come quello ora prospettato non godrà di una maggioranza assoluta. I socialisti potrebbero di volta in volta appoggiarlo, perchè come è noto il centro non ha voluto aderire a un blocco di sinistra. L'opposizione dei tedesco-nazionali sarà aspra e ad essa sarà da aggiungersi l'opposizione dei tedesco popolari.

Un socialista alla presidenza
della Dieta di Prussia

BERLINO, 8

Il socialista Bartels, è stato eletto Presidente della Dieta prussiana, con 201 voti contro 78 voti riportati dal tedesco nazionale Kries. Bartels ha accettato.

Previsioni inglesi sui risultati
della Conferenza finanziaria

ZURIGO, 8

Le prime impressioni della stampa inglese sulla Conferenza finanziaria sono nettamente favorevoli, e si basano sulle informazioni che fino a questo momento le conversazioni si sono svolte a favore del punto di vista inglese. Si ha qui l'impressione, che non saranno necessari ulteriori sacrifici britannici per giungere ad un'intesa con gli alleati riguardo ai debiti di guerra. Tuttavia, è interessante notare che i giornali di opposizione, come il *Manchester Guardian*, ricordano a Churchill la vera politica inglese come è contemplata nello spirito della nota Balfour, e che consiste nel non ottenere dei debiti fino all'ultimo centesimo, ma nel considerare generosamente una materia che infondo non è di carattere puramente finanziaro, che l'importanza politica e il significato morale del problema dei debiti sia riconosciuto dai giornali liberali, è già un buon segno di resipiscenza.

La Conferenza finanziaria interalleata
ha preso in esame il rapporto dei tecnici

PARIGI, 8

La fisionomia della Conferenza non tende alla repentina trasformazione e agli epiloghi tragici. Ci sono posizioni infrangibili come quelle dell'America, che rimarranno tali fino all'ultimo. Anche l'Inghilterra sa navigare, fra gli scogli dei sentimentalismi francesi e gli «aurei egoismi» di oltre Atlantico, con assoluta padronanza. La Conferenza di Parigi dimostra che le due uniche «grandi potenze» del mondo sono l'Inghilterra e l'America. Tutte le loro volontà saranno esaudite. Non si parlerà ufficialmente di debiti. Non sarà decisa una speciale Conferenza per discuterli; non verranno respinte le domande americane; non sarà toccata la percentuale di Spa; non sarà concesso alcun compromesso alla Francia. I compromessi si elaborano, gli accordi si discutono. Questi rimarranno nella stretta cerchia anglo-americana. Anche il loro desiderio di far presto sarà pienamente soddisfatto: Domani o dopodomani, riunioni ufficiose e discussioni transative; lunedì e martedì, sedute plenarie e molto probabilmente per le posizioni anglosassoni; martedì sera sarà deliberata la chiusura.

Non si parlerà di debiti

Sui debiti, ancora colloqui e progetti; ma nulla di categorico e di preciso. L'azione della Francia si risolve purtroppo in sondaggi prudenti e difensivi per ricostruire la fiducia dei creditori scossa dalle ultime polemiche.

La delegazione italiana, con tatto e delicatezza, contribuisce attivamente a tutte quelle soluzioni che non minano il nostro interesse, nè offendono il senso di giustizia.

La seconda seduta della Conferenza si è iniziata alle 15, al Quai d'Orsay, presenti i delegati e la legione degli esperti. I delegati hanno preso visione del rapporto dei tecnici interalleati, nel quale sono indicate tutte le tesi in contrasto. Dal rapporto risulta una tesi italiana che non coincide con la tesi francese, che si allontana dalla tesi britannica, che distanzia la tesi americana e che non risponde alle vedute della tesi belga. Questi poveri Pilati hanno lasciato così le supreme difficoltà delle conclusioni all'opera dei ministri delle Finanze e dei diplomatici che li fiancheggiano.

Il presidente della Conferenza ha proposto che su tutte le questioni nelle quali non è stato raggiunto l'accordo unanime, nei lavori preparatori degli esperti, i delegati delle potenze interessate si sforzino di giungere a soluzioni transazionali in una Conferenza particolare.

I rappresentanti delle piccole potenze ammessi a tutte le deliberazioni

Le due giornate di venerdì e di sabato saranno consacrate a questi colloqui, i quali formerebbero oggetto di un nuovo rapporto. Clementel ha insistito sulla necessità di raggiungere nel più breve tempo un accordo unanime, ed ha richiesto che fino a quando questo non sia raggiunto, ciascuna delle delegazioni consideri il rapporto del comitato preparatorio come confidenziale. Queste dichiarazioni hanno raccolto l'assenso unanime della Conferenza. I rappresentanti delle piccole potenze saranno ammessi a tutte le deliberazioni.

Fuori della sala dell'Orologio si compie il lavoro più interessante, in forma di colloqui e di conversazioni. Finora si segnalano colloqui tra Churchill e Loogan, Clementel e Theunis, Loucher e Churchill, Churchill e Clementel, de Stefani e Churchill, Clementel e de Stefani, nonchè una serie di incontri minori tra rappresentanti delle potenze «ad interesse limitato» e i protagonisti finanziari. Nei due colloqui di ieri e di oggi tra Churchill e Clementel, sui debiti, sono state esaminate insieme le diverse tappe dei negoziati. Nel 1922, Balfour reclamava il rimborso del debito inglese verso l'America per tutti i debitori dell'Inghilterra, amici e nemici indistintamente. Nel gennaio 1923, Bonard Law proponeva il suo piano, adesso tanto elogiato, secondo il quale i depositi in oro detenuti dalla Banca d'Inghilterra a garanzia dei debiti alleati, dovevano essere assegnati alla riduzione di questi debiti in concorrenza coi buoni tedeschi della prima serie ricevuti dalla Francia, dal Belgio e dall'Italia sulla loro quota di riparazione. Il residuo dei debiti interalleati, al disopra di questo totale, era annullato puramente e semplicemente. Una ventina di miliardi di franchi oro in questa combinazione erano stati promessi alla Francia per la restaurazione delle sue rovine materiali. Nell'agosto 1923, lord Curzon dichiarava che l'Inghilterra si sarebbe accontentata di riscuotere da tutti i suoi debitori, compresa la Germania, una somma equivalente a quella che essa doveva pagare agli Stati Uniti e cioè al valore attuale 14 miliardi e 200 milioni di marchi oro. L'Inghilterra riscuoterà dalla Germania se il piano Dawes viene eseguito con la più vasta valutazione, tra i 9 e i 10 miliardi di marchi oro al valore attuale. Basterebbe dunque per lei da domandare ai suoi debitori una somma di circa 5 miliardi. Stando alla porposta Curzon, la Francia dovrebbe garantire all'Inghilterra con la sua firma, in un periodo ulteriore dei pagamenti, da 2 a 3 miliardi di marchi oro. Pur avendo manifestato desideri generosi e rosee speranze, Churchill nel colloquio con Clementel ha ribadito che l'opinione inglese reclamerebbe il pagamento equivalente a quello che verrebbe fatto all'America.

Una conferenza interalleata per i debiti ritenuta prematura

Da fonte francese si dichiara che Clementel ha riconosciuto l'equità di questa domanda. Il ministro francese ha messo sotto gli occhi del collega inglese il bilancio delle risorse recentemente fissate e lo ha informato delle proposte contenute nel memoriale che Herriot ha rimesso all'ambasciatore degli Stati Uniti.

Nessuna obbiezione di principio ha elevato Churchill contro questo schema di regolamento. I due ministri francese ed inglese hanno riconosciuta prematura l'idea di una conferenza interalleata per i debiti, alla quale gli Stati Uniti rifiuterebbero di partecipare. Si ammette, quindi, che la Francia tratterà la questione dei debiti nelle conversazioni separate con ogni potenza interessata.

Di un argomento che ci tocca da vicino si è parlato anche in questo incontro. Il ministro delle Finanze francese ha citato il caso dell'Italia, della Jugoslavia e della Romenia. A suo modo di vedere, la Francia sarebbe pronta a prendere nei confronti dell'Inghilterra, degli impegni proporzionali a quelli dei tre paesi: in altri termini, la Francia consentirebbe all'Italia, alla Jugoslavia ed alla Romenia una riduzione sul suo credito proporzionale a quello che l'Inghilterra potrebbe consentire nei suoi riguardi. Il concetto è di legare gli interessi francesi a quelli dei debitori della Francia, che sono anche debitori dei paesi anglosassoni. In questi negoziati la Francia fa pendere come una spada di Damocle una minaccia: la richiesta formale della revisione delle percentuali di Spa, revisione, come è naturale, scartata in tutti i modi dagli inglesi. I francesi fanno questo rilievo: O noi torniamo al sistema proposto da Lord Curzon che consiste nel non reclamare dalla Francia se non quello che Londra deve a Washington, o noi saremmo trascinati ad esaminare una seconda volta il modo di ripartizione dei versamenti della Germania tra gli Alleati, il che significa la revisione delle percentuali.

Il tema della conversazione Churchill-Loogan, è stato: La partecipazione degli Stati Uniti a titolo di riparazioni al pagamento che la Germania deve effettuare in conformità al piano Dawes. Gli esperti alleati hanno ammesso che l'America può partecipare più per ragioni di equità e di amor proprio che di diritto ad una percentuale delle annualità del piano Dawes. L'Inghilterra invece considera come non fondato il diritto della domanda americana ed ha proposto un arbitraggio, respinto da Washington.

Nello scambio di vedute Churchill-Loogan pare sia stata considerata una soluzione transazionale. Sarebbe stato deciso di estendere i versamenti all'America in un periodo da 25 a 30 anni in luogo delle annualità previste nel maggio 1923, comprendendovi dopo la revisione, la domanda per i danni di guerra. Per facilitare la partecipazione americana, la Francia e l'Inghilterra sarebbero in procinto di diminuire il rimborso da cinque miliardi e mezzo a due miliardi e mezzo di marchi oro, dovuto dalla Germania sui prestiti di guerra del Belgio. La pretesa belga cadrà a giudizio francese di fronte alla domanda americana ed all'atteggiamento remissivo delle altre potenze.

Tutti i debiti europei verranno annullati?

Molto commentata è stata oggi nei circoli della conferenza una notizia di fonte inglese, riprodotta anche dai giornali, secondo la quale viene appunto considerata la possibilità di un annullamento di tutti i debiti europei non lasciando sussistere così che il solo credito americano. In questo caso, resterebbe in seguito da studiare, in quale maniera i crediti americani potrebbero essere ammortizzati solidamente dagli Alleati europei con un prelevamento sulle riparazioni tedesche. Il vasto coro giornalistico che accompagna l'intenso travaglio diplomatico è intonato anche oggi a profondo senso di delusione, di amarezza e di ammonimento: «Sono i poilus della Marna, della Somme e di Verdun — afferma il capo dei combattenti on. Carlo Bertrand — che dopo aver guadagnato la più grande guerra dovranno pagarla: E come?».

Lo strascico dell'arresto di Stefano Radic
L'esame e la pubblicazione dei documenti incriminati

ZAGABRIA, 8

Tutti i documenti sequestrati a Stefano Radic e che compromettono la sua attività politica, sono stati rimessi dalla Polizia al Ministero dell'Interno a Belgrado, che li esamina, li fa copiare, li riproduce in diversi esemplari e li passa alla stampa, che li pubblica, assieme al «fac simile», perchè anche il pubblico possa farsi un giudizio sulla gravità delle prove che si hanno contro il tribuno croato. Fra le lettere sequestrate a Radic ci sono parecchie missive di Cicerin e di altri commissari dei Soviet. La stampa ufficiosa dice che di grande importanza è il materiale sequestrato a Radic e dal quale risulterebbe provata la sua agitazione nell'esercito, ciò che aggraverebbe di molto la sua situazione. Se i documenti che si pubblicano fossero autentici, e non volgari falsificati, le colpe di Radic sarebbero di un'eccezionale gravità ed egli non potrebbe sfuggire al capestro, ma c'è la stampa di opposizione che sostiene che quei documenti sono in gran parte apocrifi e alcuni già noti, perchè pubblicati a suo tempo nello *Slobodni Dom*. In appoggio a questa affermazione giungono le smentite delle parti interessate: smentiscono i Soviet di Mosca, smentisce il Governo di Budapest di aver avuto contatti con Radic, ed ora si dice che abbia smentito già la direzione del partito dei «Magiari risvegliati» e si preparino a fare altrettanto anche le organizzazioni dei combattenti macedoni. Forse le smentite hanno una base di verità; forse tendono a salvare Radic — chi lo sa? E' ciò che si potrà sapere più tardi. Intanto Radic continua a passare allegramente il suo tempo e insiste perchè gli portino giornali esteri; vuol sapere ciò che scrivono di lui all'estero.

Armi sequestrate al «Sokol» di Zagabria

Al «Sokol» croato (Società ginnastica) — da distinguere dal «Sokol» jugoslavo — la Polizia, in seguito ad una perquisizione, sequestrò ieri sei fucili militari e alcune rivoltelle. Qualcuno dice che la stessa direzione del «Sokol», per non avere grattacapi, avvertì la Polizia che la società era in possesso di quelle armi.

Un conflitto sanguinoso fra contadini e gendarmi

Alcuni giornali recano la notizia che ieri, nel villaggio di Trg, presso Karlovaz — che è sulla linea ferroviaria Fiume-Zagabria — sarebbe avvenuto un grave conflitto fra contadini e gendarmi. A Trg era stato convocato un comizio dai democratici indipendenti (seguaci di Pribicevic); i contadini vollero impedirlo e fra radiciani e pribiciani avvenne una violenta zuffa, tanto che i gendarmi dovettero intromettersi per dividere i contendenti. I contadini però, essendo in maggioranza, respinsero i gendarmi sino alle sponde del fiume Kulpa, forse con l'intenzione di gettarli nell'acqua. I gendarmi, visto il pericolo che li minacciava, fecero fuoco e uccisero un contadino e due altri ne ferirono gravemente. Tutti i villaggi vicini sono in tumulto. Suonano le campane.

Continuano le perquisizioni e gli arresti

Meno che in Serbia e in parte della Slovenia continuano le perquisizioni e gli arresti in tutta la Jugoslavia. Ieri la Polizia fece degli arresti a Spalato, a Sebenico, a Sinj, a Imotski e in altre borgate della Dalmazia. La polizia di Belgrado praticò una perquisizione all'Hotel Petrograd, ove alloggiano Paolo Radic e il segretario della Skupstina Rude Bacinic, e sequestrò una lettera privata di Radic.

Anche il figlio di Radic è stato arrestato

Ieri notte alle 22 è stato arrestato a Stubiza il figlio di Radic, Vladko, che si aggirava per la città assieme a due suoi amici. Tutti e tre sono stati tradotti dai gendarmi a Zagabria e consegnati alla polizia, che trattenne Vladko Radic, mentre gli altri due li lasciò liberi. Sul figlio di Radic grava il sospetto che egli si sia recato in provincia per sobillare i contadini, in seguito all'arresto di suo padre. Ma poichè è un ragazzo innocuo, è facile che sia anch'egli rimesso in libertà.

Un trattato fra Radic e l'Ungheria?

BELGRADO, 8

Il sottosegretario agli Interni Wilder ha dichiarato oggi ad alcuni giornalisti che in una tasca di Stefano Radic è stato trovato l'originale di un trattato che fu concluso nel novembre 1923 a Londra fra i rappresentanti della repubblica croata indipendente ed i rappresentanti ufficiali del Governo di allora e di oggi dell'Ungheria. Il trattato prevede l'appoggio da parte del Governo ungherese alle aspirazioni del popolo croato per il raggiungimento dell'autonomia croata. Nel trattato gli interessi delle due parti sono ben distinti. La Croazia rinunzia alla Voivodina in favore dell'Ungheria, mentre l'Ungheria rinuncia ai diritti derivantile dall'essere custode della Corona di Santo Stefano e riconosce l'indipendenza della Croazia. Per quanto riguarda Fiume nel trattato sono previste delle convenzioni fra l'Ungheria, la Croazia e l'Italia. Il trattato ha la forma delle convenzioni diplomatiche internazionali ed in tutte le sue parti si parla della Croazia come di Stato indipendente sovrano.

Il sottosegretario agli Interni dichiarava che il Governo dopo un esame accurato del documento si è convinto dell'autenticità del trattato e che lo ha trasmesso quale documento probatorio contro Radic ai tribunali.

Il consolato ungherese di Belgrado non appena ebbe conoscenza di questo dichiarazioni del sottosegretario si affrettò a chiedere istruzioni a Budapest. Però fino a tarda sera da Budapest non è giunta alcuna smentita alle dichiarazioni del sottosegretario jugoslavo.

Un manifesto delle opposizioni

BELGRADO, 8

I capi dei partiti dell'opposizione hanno tenuto stamane e nel pomeriggio delle sedute nelle quali è stata esaminata la situazione politica creata dopo lo scioglimento del partito di Radic. Dopo la seduta pomeridiana è stato pubblicato un comunicato nel quale è detto: «Il Governo di Pasic è giunto al potere con la violenza ed avendo riconosciuto che col semplice terrore poliziesco e con la corruzione nelle prossime elezioni non avrebbe potuto ottenere la maggioranza, ricorse a mezzi più efficaci sciogliendo semplicemente il partito repubblicano croato. Questo atto significa niente altro che ai croati è stato tolto il diritto di eleggersi i propri rappresentanti secondo le proprie vedute politiche, sicchè la costituzione è stata letteralmente calpestata. Il Governo tenta di esercitare delle pressioni sui tribunali. Molte liste del partito di Radic sono state dichiarate nulle, senza alcuna motivazione da parte dei tribunali».

Nei circoli dell'opposizione si afferma che le opposizioni si riuniranno nuovamente fra due o tre giorni. Le decisioni prese nella seduta odierna vengono tenute segrete. I capi dei partiti dell'opposizione, in segno di solidarietà e di protesta intendono di portarsi in corpore alle carceri per fare visita a Radic, non appena avranno ottenuto analogo permesso dal tribunale.

Quanti abitanti ha Zagabria?

ZAGABRIA, 8

In base al censimento, compiuto a fine d'anno, il magistrato civico di Zagabria ha pubblicato in questi giorni una statistica degli abitanti della città, dalla quale risulta, che la capitale della Croazia ha presentemente 126.000 abitanti, non compresa la guarnigione militare. Tre anni fa Zagabria aveva 108.338 abitanti. L'edilizia fiorisce più che in nessuna altra città. Si costruiscono continuamente nuove case e tuttavia c'è una grande penuria di abitazioni. La città, essendo sita in una pianura, si estende a vista d'occhio.

Il nuovo Governo albanese

BELGRADO, 8

Da Tirana si comunica che Ahmed Zogu ha convocato l'assemblea nazionale albanese per il giorno 15 a Tirana. Il nuovo Governo albanese è stato formato ieri sera ed è così composto: Presidente del Consiglio e ministro degli Interni, Ahmed bey Zogu; ministro delle Finanze e degli Esteri, Sissid Libohowa; ministro della Giustizia e dell'Istruzione, Kata-Kotschu; un portafoglio molto probabilmente verrà riservato al vescovo di Skutari, Zalezi.

Un retroscena degli avvenimenti albanesi
Un convegno a Torino fra notabili albanesi e socialisti?

ROMA, 8

In una corrispondenza da Valona, l'inviato del *Giornale d'Italia* narra un retroscena sinora inedito dei tristi avvenimenti albanesi che ci costrinsero allo sgombero della zona conquistata con tanto sangue. Ricordato come gli albanesi festeggino la data del nostro sgombero, il giornale così prosegue:

«Nessuno può contestare agli albanesi di festeggiare a casa loro gli avvenimenti che essi ritengono sacri alla loro storia. Si vuole contestare invece che essi nutrano delle amicizie per noi e che l'avvenimento festeggiato rappresenti una vittoria delle armi albanesi, mentre è una vittoria dei socialisti al Parlamento italiano, i quali socialisti imposero al Governo del tempo il «via da Valona».

Dopo gli sforzi delle armate albanesi nell'11 giugno e nel 3 luglio, annientati dalle nostre magnifiche truppe, gli albanesi avevano sciolto gran parte delle loro bande e si erano tenuti la dura lezione, abbandonando qualsiasi velleità di nuovi attacchi. Gli armati rientravano nei loro villaggi e tutto era finito con una nostra piena vittoria. In quel periodo, Ahmed Zogu, attuale presidente del Consiglio, era ministro degli Interni nel Gabinetto di Suleiman Bey. Ma i valonesi insistevano e Ahmed Zogu diede i denari per assoldare altre bande. Le insistenze degli albanesi erano fondate più che sulla propria sicurezza bellica di darci una sconfitta, sulla complicità dei socialisti italiani.

Era stato tenuto infatti un convegno a Torino tra alcuni autorevoli albanesi e alcuni dirigenti del socialismo nostrano. L'accordo era perfetto su questo programma di sanguinosa praticità. Gli albanesi avrebbero attaccato le truppe italiane e i nostri socialisti avrebbero provocato degli incidenti parlamentari. Non importava se si fosse versato sangue italiano di autentici proletari, pur di raggiungere l'ideale socialista del «via da Valona». Dopo il primo discorso dell'on. Giolitti, nel quale si riaffermavano i diritti italiani su Valona per la difesa dell'Adriatico, lo stesso Ahmed Zogu, come tutti gli albanesi, si era acconciato all'autonomia amministrativa albanese su Valona, presidiata dalle nostre truppe. Ma i successivi incidenti di Montecitorio e la triste scenaccia dei socialisti nostrani del «via da Valona» gli fecero poco dopo mutar parere, ed anch'egli insistette per lo sgombero completo come tutti gli altri componenti del Gabinetto albanese».

L'esecuzione della convenzione italo-czeco-slovacca

ROMA, 8

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il r. d. 25 settembre 1924 n. 2108 che dà piena ed intera esecuzione alla convenzione consolare italo-czeco-slovacca stipulata in Roma il primo marzo 1924.

Il tragico epilogo di una festa di ballo

IVREA, 8

Un fatto di sangue è avvenuto ieri sera per ragioni politiche nel piccolo comune di Rueglio Canavese. In casa di certo Pietro Bertoldi si erano riuniti alcuni giovanotti ed alcune ragazze del paese a ballare. Fra i giovani vi erano due fascisti: Mario De Filippi e Federico Ferraglia. Ad un certo punto, sotto la casa, si riunivano 10 o 12 giovani comunisti del paese che inscenarono una dimostrazione ostile ai giovani fascisti e poichè questi evitavano di rispondere, furono invitati con alte grida ad uscire sulla strada. Il Ferraglia accettava l'invito ed uscì cercando però di calmare gli animi degli avversari ed invitandoli ad andarsene. Ma questi ultimi lo aggredirono percuotendolo e gettandolo a terra. In suo aiuto accorse il compagno De Filippi che affrontò animosamente il gruppo degli assalitori. Ad un tratto echeggiarono alcuni colpi di rivoltella e due dei comunisti cadevano colpiti: uno mortalmente al capo ed un altro leggermente ad un braccio. Approfittando dello scompiglio, il De Filippi aiutò il Ferraglia, che era ferito, ad alzarsi cercando di mettersi in salvo con lui. Ma mentre si dirigevano verso la casa, vennero nuovamente aggrediti. Il De Filippi dovette sostenere una nuova violenta colluttazione per liberare sè ed il compagno e dovette poi rifugiarsi in casa di certo Ricono. Accorrevano immediatamente sul posto un commissario con agenti. Furono subito prese energiche misure di ordine pubbliche. Fu ordinata la chiusura di un esercizio ove si erano radunati i sovversivi e fu arrestato il proprietario.

Sono stati poi effettuate numerose perquisizioni in parecchie case, ma con esito negativo. Sono stati arrestati il De Filippi e tutti i comunisti che presero parte al fatto. Il fascista ferito è stato piantonato in casa sua. Al De Filippi è stata sequestrata una rivoltella, ma però sul luogo del delitto è stato trovato un bossolo esploso di calibro differente. Le donne del paese hanno oggi tentato di ottenere il rilascio dei prigionieri inscenando una dimostrazione. Il morto è certo Battista Morello, sordomuto. Il ferito è certo Natale Scala, entrambi comunisti.

Reduce di guerra aggredito e bastonato

BERGAMO, 8

A Clusone, certo Scandella, socio della Unione nazionale reduci di guerra, mentre rincasava venne aggredito da 4 sconosciuti e percosso a bastonate finchè cadde a terra svenuto e con la testa sanguinante. I 4 sconosciuti si sono subito allontanati di corsa facendo perdere ogni traccia.

L'on. De Nicola andrà in America

NAPOLI, 8

L'on. De Nicola ieri si è recato a visitare il piroscafo «Principessa Mafalda» ove si imbarcherà il prossimo marzo per l'Argentina. L'on. De Nicola ha visitato particolarmente la cabina che i dirigenti la compagnia di navigazione gli hanno assegnata e che è contrassegnata col numero 11.

Il capitano Francesco Giorgio Mameli insignito della medaglia d'argento al valor militare

ROMA, 8

Oggi a palazzo Chigi, l'on. Mussolini ha consegnato la medaglia d'argento al valore militare al capitano Francesco Giorgio Mameli, segretario di legazione. La medaglia è stata conferita con la seguente motivazione: «Volontario di guerra, in tutti i combattimenti cui prese parte in aspre posizioni di montagna e sotto micidiale fuoco nemico, fu mirabile e costante esempio di ardimentoso valore e sagace iniziativa. Comandante di un reparto di arditi, conquistava e conservava una difficile posizione, respingendo replicati contrattacchi. Successivamente, quale comandante di compagnia, la guidava arditamente sotto violentissimo fuoco e restava ferito alla testa. Tornato al fronte, mentre alla testa della sua compagnia la conduceva all'attacco, veniva di nuovo ferito e gravemente riportando invalidità. Forcella di Fontana Negra, Tofana di Rozes 15-17 marzo 1916, Col di Lana 2-3 maggio 1916; Dente del Sief 21 maggio 1916, San Gabriele di Gorizia 26 agosto 1917».

Nell'intrattenere a cordiale colloquio il valoroso funzionario, S. E. il Presidente ha avuto a suo riguardo parole di vivo elogio.

Accordi fra Corporazioni e P. N. F.

ROMA, 8

L'ufficio stampa del P. N. F. comunica: E' continuata oggi la riunione plenaria della giunta esecutiva del partito nazionale fascista e del direttorio nazionale delle corporazioni fasciste. La situazione sindacale è stata esaminata con la massima ampiezza e la riunione si è chiusa con la decisione unanime di inviare un rappresentante del partito ed un rappresentante della confederazione in quelle località in cui si sono manifestati dissensi tra organizzazioni sindacali e di partito, allo scopo di adottare provvedimenti per ristabilire il rispetto al principio, deliberato già e praticato, dell'accordo tra partito e corporazione. Quanto alle direttive del movimento sindacale fascista in rapporto all'azione politica e governativa, giunta esecutiva del partito e direttorio delle corporazioni hanno dato incarico all'on. Rossoni ed a Forges Davanzati di redigere una mozione comune da presentare al gran Consiglio, per la prossima riunione del giorno 12.

Dundee ricevuto da Mussolini

ROMA, 8

Nel pomeriggio l'on. Mussolini ha ricevuto il sig. Dundee campione mondiale di box (pesi piuma) il quale è di passaggio da Roma e si reca a Parigi per un macht. Dundee ha espresso la sua ammirazione per Mussolini che ha definito un grande pugilista fuori classe a cui guardano con ammirazione sia gli italiani emigrati che gli americani. L'on. Mussolini si è congratulato con Dundee e gli ha fatto i più vivi auguri di vittoria per il macht imminente.

Udinese derubato a Milano

MILANO, 8

Il viaggiatore di commercio Antonio De Paoli da Udine, abitante in via Stellio 103, rincasava ieri notte, quando dinanzi alla porta di casa sua si vide sbarrato il passo da tre individui armati di rivoltella. Egli cercò di liberarsi impegnando anche una lotta con gli aggressori, ma dovette desistere da qualsiasi resistenza di fronte all'atteggiamento minaccioso dei tre malviventi, i quali se ne andarono solo quando il De Paoli consegnò loro il suo portafoglio.

Muore mentre viene condotto all'ospedale

UDINE, 8

Un pietoso caso è avvenuto ieri a San Leonardo nel distretto di Cividale. Certo Giovanni Sina fu Antonio, d'anni 59 era da parecchio tempo ammalato.

Poichè le sue condizioni andavano aggravandosi fu deciso il trasporto nell'ospedale di Cividale. Venne caricato sopra una carretta, ma fatto un centinaio di metri dalla abitazione moriva.

28 feriti per il rovesciamento di un autobus

BERLINO, 8

Questa sera un autobus si è rovesciato. Vi sono 28 feriti di cui 4 gravi.

La partenza da Pola del prefetto Giannoni

POLA, 8

Questa mattina col treno delle ore 11.30 è partito da Pola il Prefetto dell'Istria comm. Giannoni, trasferito con recente deliberazione ministeriale a Taranto.

La partenza ha dato luogo ad una vera manifestazione d'affetto da parte della cittadinanza e delle autorità. Tra le numerosissime personalità presenti abbiamo potuto notare: S. E. l'ammiraglio Lovatelli, il senatore Chersich con molti membri della Giunta Provinciale, l'on. Bilucaglia, il R. Commissario gr. uff. Rizzi, il colonnello Ridolfi, il comandante conte Mancini, il vice prefetto comm. Muratori, il comm. dott. Stanich coll'ing. Postogna per il Cantiere Scoglio Olivi, il Procuratore del Re cav. Steffè, il Presidente del Tribunale Foretich, il console della M. V. S. N. cav. uff. Morgantini coll'aiutante maggiore Adriano Petronio, il Questore comm. Colonna, il colonnello dei carabinieri Galli ed il maggiore cav. Simoni, il maggiore cav. Carrabbo per il comando della Divisione militare territoriale, il sindaco di Dignano Guarnieri, il direttore della Manifattura tabacchi ing. cav. Mariani, il prof. Volpis, il direttore del Fascio di Pola col vice segretario politico avv. Ciasca ed i membri avv. Rismondo, maggiore Luraschi, dott. Benussi, dott. Mandruzzato, sig. Amadi, il delegato del Tesoro, il direttore della Banca d'Italia, il giudice dott. Riosa e moltissime altre persone di cui ci sfugge il nome.

Prestava servizio d'onore un reparto della Milizia ferroviaria, agli ordini del tenente Tassistro, della V Legione di Trieste. Il servizio nell'interno della stazione era personalmente diretto dal capostazione principale cav. Albano. Moltissime erano pure le signore presenti, mentre al completo erano gli impiegati e capi servizio della Prefettura accorsi a salutare il capo che li aveva diretti sino dal sorgere della nuova Prefettura dell'Istria. Il comm. Giannoni, visibilmente commosso per la bella manifestazione, volle stringere a tutti la mano. Egli si dimostrò molto addolorato di lasciare la nostra provincia, alla quale aveva dedicato tutte le migliori attività e tutta la sua alta competenza di funzionario intelligente ed attivo.

Quando il treno si mise in moto tutti i presenti scattarono in un evviva, che volle essere un sincero augurio di Pola e dei suoi rappresentanti al comm. Giannoni che qui aveva saputo conquistarsi le generali simpatie.

Misteriosa scomparsa di un agricoltore

POLA, 8

Da alcuni giorni è scomparso da Dignano l'agricoltore Antonio Puch di Martino. L'arma dei reali carabinieri ha iniziato indagini per rintracciare lo scomparso, che si ritiene sia stato ucciso per vendetta e gettato in un burrone. Le ricerche sono state estese sino a San Vincenti. Oggi verrà esplorata la «foiba» Lombardovaz di Sambriccio, poichè si hanno fondati sospetti che il disgraziato sia stato colà soppresso e nascosto.

Terremoto nella Svizzera

ZURIGO, 8

Alle ore 3.45 di questa mattina si è avvertita in tutta la Svizzera una sensibile scossa di terremoto ondulatorio. Il fenomeno, che ebbe il suo epicentro a 180 chilometri a sud ovest di Zurigo e precisamente tra Orbe e Vallorbe, fu particolarmente violento nel Giura. Non si ebbero però a lamentare danni.

Il sequestro dei beni degli Absburgo sarebbe stato illegale
Il problema rimesso al giudizio della Conferenza degli Ambasciatori

VIENNA, 8

Di un problema molto discusso si sta occupando attualmente tutta la stampa viennese, e cioè se la confisca dei beni degli Absburgo debba considerarsi legale o meno. Il partito cristiano-sociale austriaco ha costituito una commissione incaricata di riesaminare a fondo l'intera questione. Il presidente della commissione è il deputato tirolese Falser. I giornali viennesi assicurano che anche la Conferenza degli Ambasciatori si starebbe interessando nell'istesso senso.

Zita si rimariterà con un conte o principe magiaro?

BUDAPEST, 8

I giornali ungheresi narrano che il deputato del partito democratico al Parlamento di Budapest, dott. Vincenzo Nagy, in una adunanza di suoi consenzienti ha tenuto l'altro giorno un discorso sui piani, i progetti, le aspirazioni dei legittimisti ungheresi. Essi vogliono a tutti i costi — disse Nagy — rimettere gli Absburgo sul trono d'Ungheria. Ora tentano di persuadere l'ex imperatrice Zita, perchè si rimariti con un aristocratico magiaro, affinchè possa ottenere la cittadinanza ungherese e trasferirsi, coi suoi figli, in Ungheria. Il Governo di Budapest, in questo caso, non potrebbe impedire il ritorno di Zita entro i confini del regno di Santo Stefano, quantunque ciò le sia vietato in base ai trattati di pace. Zita potrebbe, anche dinanzi alle grandi Potenze far valere, in questo caso, i suoi diritti di cittadina ungherese. Sembra che l'ex imperatrice la quale desidera di vedere sul trono d'Ungheria uno dei suoi figli, non sia aliena a questo progetto. In quanto riguarda il suo futuro marito corrono diverse versioni. Si dice, che il preferito sarebbe il maestro cerimoniere del defunto re Carlo, cioè il conte Giuseppe Hunyadi, il quale l'ha accompagnata nell'esilio, ma si fanno i nomi anche dei conti Csokonics e Giulio Andrassy, nonchè del principe Esterharzy.

Un creduto morto in America che torna.... dalla galera

ROMA, 8

Mandano da Silvi: Verso il 1906, certo Elice emigrava da questo comune per recarsi negli Stati Uniti, da dove in seguito, per un anno, scrisse di frequente alla moglie Giovanna Ronca. Poi non si fece più vivo e non si riuscì a saperne più nulla, ciò che fece presumere che fosse morto. Dopo 18 anni, in questi giorni, la presunta vedova Ronca ha ricevuto una lettera affettuosa dal marito che risiede sempre in America, lettera con la quale si scusa del lungo silenzio, perchè non voleva procurarle il dolore di far sapere che era in carcere. L'Elice fu, a quanto pare, l'esecutore materiale in un duplice omicidio in persona di una donna e della sua figlioletta. Il delitto sarebbe stato commesso per mandato di persona che era interessata alla soppressione delle infelici vittime e sotto promessa di un lauto compenso in denaro, compenso che sarebbe stato infatti sborsato dopo che l'omicida diede prova del commesso delitto, col portare al mandante una mammella recisa alla vittima. Per questo barbaro reato, l'Elice sarebbe stato condannato a morte, ma avrebbe poi ottenuto prima la commutazione della pena all'ergastolo e poi la diminuzione di pena per effetto delle concesse amnistie fino a quando, dopo 17 anni di carcere, ottenne la libertà.

Questa narrazione egli avrebbe fatto alla moglie nella lettera, chiedendole perdono. L'Elice aveva già scontato altri sette anni di carcere in Italia, pure per omicidio. L'annunzio del suo ritorno ha terrorizzato la moglie, che volente o nolente, non potrà impedire al marito di rientrare nella casa coniugale.

COMUNICATI *)

RINGRAZIAMENTO

Sentiamo il dovere di esprimere le nostre infinite grazie alla gentile **prof.ssa MARUSSA COSSUTTA**, per averci educate amorevolmente durante il corso di economia domestica. Un grazie di cuore agli esimi medici **dott. JELLERSITZ, RUSCA e LOEWENTHAL** e alla **prof. NELLA COSSUTTA**, che seppero cooperare all'esito felice degli esami. Ringraziamo pure il **C. N. D.** che ci favorirono molto durante il corso.

Le allieve:

A. Amodeo, C. Coscianoich, F. Giorgini, C. Lichtenstern, B. Milano, C. e T. Milissich, A. Pascutto, A. Peresson, H. Sulzer, M. Stanich e L. Willenik.

RINGRAZIAMENTO

Al **dott. prof. RAVENNA**, che con assidue e zelanti cure amorose guarì da sicura morte il nostro angioletto Luciano, vadano i nostri più sentiti ringraziamenti e la nostra riconoscenza. Vada pure un grazie di cuore alla levatrice **Vittoria Raguseo.**

Famiglia ANGELO RAVALICO

La Casa TROMBETTA

esporrà all'**HOTEL SAVOIA** ancora oggi la ricca collezione di abiti e mantelli con speciale liquidazione di pellicce, fra le quali un tipo reclame di façon lontra rasé a lire 1050.

Le signore eleganti non manchino di approfittare di questa grande occasione.

Vendite all'asta - E. Vianello
VIA S. CATERINA 11 - TELEF. 29-56

Oggi, alle 18: Cassapanca del '600, libreria Biedermeier, leggio turco, gruppo marmo, anfora e piatto bronzo, servizi caffè e tè, quadri, divano centrale, scrivania roulleau, armadio noce, grammofono, stufa gas, apparato fotografico, ecc.

L'avvocato
dott. Bruno Piazza
ha trasferito il suo studio in Via FELICE VENEZIAN 8, II.
Telefono 43-73

Posto di fiducia

presso primaria Ditta commerciale o marittima cerca uomo maturo, vasta coltura, perfetto corrispondente italiano, tedesco, inglese e francese che visse e lavorò anteguerra parecchi anni Levante e Nord America ramo esportazione, dopoguerra Fiume ramo marittimo. Assumerebbe preferibilmente agenzia od altra combinazione commerciale o marittima a Fiume.

Cauzione e primarie referenze a disposizione.

Eventuali offerte sub «10143 Z» al «Piccolo».

Dr. de NICOLA
Malattie veneree e cutanee
APPLICAZIONI DI DIATERMIA
DEPILAZIONE «SISTEMA EITNER»
Corso Vittorio Emanuele III N. 61 Telefono 15.57
Riceve dalle ore 1-9.30, 11-13 e 18-19
SALE D'ASPETTO SEPARATE

In occasione dell'inventario vendonsi
a prezzo di fabbrica
Sale da pranzo di lusso
Studi finissimi moderni
in grande assortimento
Mobili
Via Geppa N. 15 e 17
M. STEINER S. a g. l.

Lavori di Contabilità

Impianti, revisioni e riordinamenti contabili. - Sistemazioni inventari, bilanci, di qualsiasi importanza, assume giovane ragioniere triestino, con lunga esperienza bancaria e commerciale. Esecuzione perfetta. Discrezione. Miti pretese.

Scrivere sub «10106 Z» Piccolo.

APPROFITTATE
LIQUIDAZIONE
per conto di una ditta tedesca
fino 30 Gennaio 1925
7 Camere da letto
4 Camere da pranzo
con un **vero** ribasso del 10%
TÜRK - S. Lazzaro 10
VISITATE

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Per informazioni e preventivi di pubblicità nei principali giornali del Regno e dell'estero rivolgersi esclusivamente all'«Unione Pubblicità Italiana», Trieste, Piazza Goldoni 1, telefono 8-01.

Gli abbonamenti al *Piccolo* per Trieste si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno

CRONACA DELLA CITTÀ

La celebrazione marinara di domani

e l'industria delle costruzioni navali nella Venezia Giulia

Domani converranno a Trieste, insieme a numerose altre personalità, i maggiori armatori italiani, invitati ad una cerimonia che per quanto non nuovo nella vita di una grande città marinara — un varo — assume questa volta un carattere particolare. Con il varo di domani, si inizia una nuova era nell'esistenza della più cospicua Società armatoriale dell'Adriatico, e insieme si suggella la ripresa di attività di quel complesso di cantieri navali della costa adriatica orientale, che da quattro lustri detengonò già un posto d'onore nel campo internazionale delle costruzioni marittime.

Quello di domani sarà il terzo varo che i cantieri di Trieste-Monfalcone compiono nel giro di appena un mese. Il ciclo si è iniziato il 27 dicembre con la nave da carico «Mauly» della Società Cosulich, nave della portata di 8700 tonn., costruita in pochi mesi nel cantiere di Monfalcone. In quello stesso giorno, come si ricorda, al medesimo cantiere di Monfalcone veniva impostata per conto di un'altra Società triestina, la Tripcovich, un'altra nave, «Le tre Marie». E sempre per conto della Tripcovich, a Monfalcone sarà varato entro questo mese di gennaio, un nuovo piroscafo che, in onore dell'eroica medaglia d'oro triestina si chiamerà «Guido Brunner».

A pochi giorni di distanza dal varo del «Mauly», il cantiere San Marco di Trieste ha varato per conto della Navigazione Libera Triestina, un'altra imponente nave da carico, il «Leme», della portata di 10.500 tonn. E ripetendo il rito di Monfalcone, nello stesso giorno e nello stesso cantiere San Marco, veniva impostato un nuovo piroscafo: il «N. 746», di 9900 tonn.

Ora è la volta del Lloyd che, con il varo dell'«Esquilino» (gemello del «Viminale») pure in via di costruzione) inizia il rinnovamento della sua flotta. L'«Esquilino» e il «Viminale» saranno due poderose navi da carico della lunghezza di 143 metri e della portata di 10.500 tonn. Caratteristica di queste due navi, come delle due varate nelle scorse settimane, è che l'apparato propulsore non sarà più azionato a vapore, ma a combustione interna.

Le due motonavi del Lloyd avranno ciascuna una potenza di 5000 cavalli indicati, affidata a due motori da 2500 HP ciascuno. Questi motori, di cui per domani è fissata pure la prova ufficiale, sono i più grandi motori marini che siano stati finora costruiti in Italia per navi mercantili.

Su questa strada, della costruzione di motonavi e della costruzione dei motori Diesel marini, Trieste è oggi all'avanguardia non soltanto del nostro Paese, ma dei maggiori paesi costruttori di navi.

Per opera particolarmente degli Stabilimenti triestini, l'Italia nella seconda metà del 1924, ha portato audacemente un importante contributo a quella che si delinea già come una vera rivoluzione nel campo della tecnica navale e della navigazione. Assistiamo oggi a un fenomeno non meno grande di quello che nel secolo scorso portò alla sostituzione della nave a vela con la nave a vapore. Attualmente, i piroscafi tengono ancora in misura imponente i mari, ma i cantieri di tutto il mondo stanno già allestendo con una rapidità che si può dire senz'altro febbrile, quella che sarà la Marina mercantile di domani: la motonave. Le statistiche del Lloyd's Register spostano di giorno in giorno le proporzioni delle nuove costruzioni a favore della motonave, e si può dire che oggi, su 100 navi impostate, 45 sono piroscafi e 55 sono motonavi. Su questa strada, dopo un vano tentativo di resistenza a oltranza, l'Inghilterra, regina del carbone, ha proprio in questi giorni coronato la sua piccola rapida rivoluzione, sorpassando i paesi scandinavi e mettendosi al primo posto anche per le costruzioni delle motonavi. Trieste occupa in questo campo un posto tutt'altro che secondario. Si può dire all'ingrosso che, circa il 10 percento delle motonavi di oltre 2000 tonn. di stazza lorda in servizio e in costruzione alla fine del 1924, hanno o avranno il loro macchinario fornito dallo Stabilimento Tecnico Triestino.

Alla fine del 1924 si trovavano infatti in costruzione nello Stabilimento Tecnico Triestino, impianti di motori Diesel marini per 16 navi da carico, miste o passeggeri, le quali rappresentavano un complesso di 155.600 tonn. s. l., per una potenza complessiva di 97.950 HP. Nelle ultime settimane tale cifra si è ancora spostata in meglio: i motori in costruzione sono 76, per oltre 120.000 HP.

Questi pochi dati schematici consentono già di formarsi un'idea del lavoro che ferve oggi nei cantieri giuliani.

Sono, i cantieri giuliani in pieno risveglio e quel che più conta in via di assestamento. Assestamento che sarà lungo e faticoso ma immancabile. Il risveglio però data da pochi mesi soltanto ed è giunto in tempo a salvare un complesso imponente di stabilimenti da una spaventosa ruina. La crisi infatti che sugli stabilimenti meccanici giuliani si abbattè dalla fine del 1922 al principio del 1924 fu tale, che per poco gli stabilimenti stessi e le maestranze non ne soccombettero.

Per comprendere però quale sia oggi e quale fosse in passato la posizione dei cantieri giuliani nel complesso mondiale, diamo qui in due specchietti lo sviluppo delle costruzioni navali in tutto il mondo, in Italia (vecchie province), e nell'Adriatico orientale (Venezia Giulia) nel quinquennio che precedette la guerra e in quello che la seguì.

Nel quinquennio prebellico in tonnellate S. L.:

	in tutto il mondo	nell'Adr. orient. (V. G.)	in Italia (vec. prov.)
1909	1.602.057	25.006	—.—
1910	1.957.583	14.304	23.019
1911	2.650.140	37.836	17.401
1912	2.901.769	38.821	25.196
1913	3.332.882	61.757	50.358
	12.444.431	177.724	147.191

Ed ecco la produzione dei cantieri nel primo quinquennio postbellico (in tonnellate S. L):

	in tutto il mondo	in Italia (V. G. compresa)	di cui nella V. G. (tonn. var.)
1919	7.144.549	82.713	22.580
1920	5.861.666	133.190	26.764
1921	4.341.679	164.748	35.427
1922	2.467.084	101.177	65.654
1923	1.643.181	66.523	12.098
	21.458.159	548.351	162.553

Come si vede dal raffronto tra i due specchietti, la Venezia Giulia, rappresentata nell'ultimo quinquennio con il 30% circa della produzione nazionale, pur riprendendosi notevolmente, è rimasta ancora un po' al di sotto di quella che era la sua posizione nel quinquennio 1909-1913, in cui la sua produzione raggiunse il 55% del complesso tra le vecchie province e l'Adriatico ex austro-ungarico.

Occorre che questo fatto non sia assolutamente perduto di vista per evitare che a un sano e legittimo risveglio di una grande industria nazionale si dieno delle valutazioni false od esagerate. Occorre dire che, benchè rimessi in efficienza, i cantieri giuliani lavorano oggi per meno della metà della loro potenzialità che raggiunge e supera le 120 o 130.000 tonn. annue, mentre la produzione pare per ora equilibrarsi intorno alle 60.000 tonn.

Giova a considerare al suo giusto valore la presente attività dei cantieri giuliani il raffronto tra l'impiego della mano d'opera in passato e quello presente. Degli 8000 operai circa impiegati in tale industria nel 1913, in un breve e fortunato periodo del dopoguerra (primavera del 1921) ne erano impiegati 7380. Da questa cifra si discese nel marzo del 1923 a meno di 3000 operai. Poi la crisi acutissima cominciò a decrescere così che alla fine del 1923 gli operai al lavoro erano 4000, nel maggio nel 1924 erano saliti a 5600, nel giugno avevano superato i 6000, salendo nel dicembre scorso a 7500.

Questa fortunata ripresa dei cantieri ha avuto dunque in prima linea l'effetto benefico di occupare un forte nucleo di operai che avevano dovuto per quasi due anni sopportare una durissima crisi di disoccupazione. Che il vantaggio maggiore del lavoro dei cantieri sia stato per le maestranze è dimostrato anche dal fatto che (non ostante il cospicuo lavoro del biennio 1921-1922) negli ultimi tre anni i cantieri giuliani non hanno distribuito alcun dividendo.

Comunque, anche considerata con varie riserve, questa ripresa dei cantieri giuliani segna una pagina lieta nella vita della Venezia Giulia, perchè dopo 10 anni di stasi o di attività in gran parte fittizia, ha riportato anche l'attività industriale dell'Adriatico, come già quella commerciale, molto vicina al ritmo di anteguerra.

L'inaugurazione dell'anno giudiziario

alla presenza delle autorità civili e militari

Ieri, con una solenne cerimonia svoltasi nella vasta sala della Corte d'Assise, addobbata con severità e buon gusto, si è inaugurato l'anno giudiziario, alla presenza delle autorità civili e militari e di numerosi rappresentanti del foro e della magistratura cittadina. Fra gli intervenuti c'erano S. E. il gen. Vaccari, il ten. gen. Pugliese, il prefetto gr. uff. Moroni, il sindaco sen. Pitacco, l'avv. Mrach per la Camera degli avvocati, l'ex presidente della Corte d'Appello gr. uff. Jacopich, il questore comm. Molossi, il prof. Morpurgo per il rettore dell'Università, comm. Asquini, il comm. Marinig dell'Avvocatura erariale, professori, giudici e avvocati.

Il primo presidente di Corte d'Appello S. E. Margara era circondato da S. E. Torella, dall'avv. gen. comm. Chersich, dal vicepresidente cav. uff. Cazafura, dai presidenti di sezione e d'Assise cav. Orbanich, cav. uff. Emiliani-Pescetelli, cav. Giovanni Clarici, dall'avv. cav. Gargano e dai consiglieri Papio, Denicar, Pittoni, Moretti, Lazzarich, Delledonne, Milost, barone Ferfoglia, Zumin e Paulin, dal cancelliere capo cav. Bernstein e dal direttore della ragioneria cav. Arnerrytsch.

Fungevano da cerimonieri, con squisita cortesia, il dott. Emanuele Pipitone della Corte d'Appello e il cav. Mario Canonici, cancelliere d'Assise.

Poco dopo le 10 la cerimonia s'iniziò con la relazione del cav. uff. Moretti sull'opera svolta dalla Magistratura nella nostra città. Il relatore parlò per un'ora in forma smagliante, trovando modo di trarre da un argomento arido di per sè, effetti di profonda commozione, sia quando rivolse il suo saluto a Trieste redenta, sia quando ebbe calorose parole di riconoscimento per la opera svolta dalla Magistratura tutta, da S. E. Torella, procuratore generale, al più modesto degli impiegati; sia, infine, quando esaltò le virtù dei tutori dell'ordine e rievocò i carabinieri caduti nel compimento del loro dovere nel raggio giurisdizionale della Venezia Giulia.

Con elegante parola S. E. Margara porge il suo saluto agli ospiti e li ringrazia del loro intervento alla cerimonia di cui illustra l'importanza e il significato, quindi conclude:

«Con tale nome sacro e venerato, invoco prospere per tutti le sorti del nuovo anno, porgendo un saluto di gratitudine alla insigne città che amorevolmente mi ospita, ed è la grande ospite riamata; e gli atti di doveroso ossequio alle autorità cittadine e dello Stato, civili e militari, dell'alto ufficio degnissime; e alle autorità ecclesiastiche, patriotticamente zelatrici dei beni spirituali; ma una parola speciale di riverenza e di affetto ho riservata, e intendo rivolgere ad Attilio Hortis, all'Uomo, che altamente onorato, per umanità e cortesia, dai prossimi e dai lontani, universalmente pregiato per intera dottrina, è gloria d'Italia, ed uno dei più illustri figli viventi di Trieste immortale; la sua fama cresce ogni giorno, come albero che più e più verdeggia.

Col pensiero rivolto a S. E. Jacopig, lo insigne mio predecessore, il quale, riposato della lunga via, gode, col privilegio di una fresca longevità, le gioie e la quiete della vita privata; a S. E. Torella che lascia la Procura generale per altra sede da lui desiderata e cospicua impronta di opera efficace; e a S. E. Facchinetti, il chiaro giurista, che gli succede nell'alto ufficio, in nome di S. M. Vittorio Emanuele III, per grazia di Dio e per volontà della Nazione Re d'Italia, dichiaro inaugurato l'anno giudiziario 1925».

Gli intervenuti, in piedi, salutano le calorose parole del Primo Presidente della Corte d'Appello e così la cerimonia ha fine.

Un'importante adunanza

della Società contro la tubercolosi

La Società contro la tubercolosi ha tenuto iersera, nella sede del Dispensario antitubercolare, la sua prima seduta del 1925. Erano presenti i delegati della società, rappresentanti delle scuole elementari e secondarie, degli asili d'infanzia, degli orfanotrofi e di tutti i sindacati, circa una sessantina di persone, convocate dall'architetto prof. Braidotti, presidente della società.

Ai presenti il direttore del Dispensario primario dott. Israeli, ha portato il suo saluto augurale, esponendo quindi con molto calore la cronistoria di codesta vecchia e benemerita istituzione, che esiste già dal 1903. Storia dolorosa, purtroppo, sia per il crescente numero di malati nuovi, che nell'anno decorso sommavano a 1400, con una frequentazione media di 39 individui al giorno, sia per l'apatia del pubblico, rimasto in gran parte ancora inconscio del grave pericolo in cui incorre disinteressandosi della attività e dei consigli dell'istituzione. Continuando, il dott. Israeli ha messo a cuore ai delegati la pia e profilattica istituzione, spiegando in che cosa consista veramente l'opera di ciascuno di essi, che, nella cerchia della propria professione, ha il preciso dovere di denunciare e rendere, in pari tempo, edotto l'ammalato dei mezzi necessari per salvarsi e per non rendersi nocivo agli altri. Hanno suscitato vivo interesse in particolar modo i mezzi che la società adotta per arrestare e combattere il pericoloso flagello della tisi, come la refezione scolastica, il Sanatorio d'Ancarano, la fornitura di sputeruoli tascabili, i disinfettanti ecc., e la cura speciale che il Dispensario pone specialmente nel caso di bambini tubercolotici.

All'importante discussione presero parte il prof. Zencovich per le scuole medie, raccomandando l'arieggiamento obbligatorio delle aule e dei corridoi scolastici; il prof. Venuti proponendo alcuni efficaci e pratici mezzi per ottenere una diminuzione nell'estendersi del morbo nelle scuole; e infine il consigliere della Cassa distrettuale sig. Bramante, che parlò delle tristi condizioni igieniche in cui versano attualmente le Manifatture tabacchi dove la percentuale dei colpiti è addirittura impressionante, e dove mancano i mezzi più necessari e più urgenti per evitare l'estendersi del male.

La discussione che ne è seguita è stata vivace e appassionata, in quanto è stato stabilito che per porre un argine sicuro e rapido al male, è necessaria la vigilanza dei delegati che si dimostrarono pronti di dedicare ormai tutta la loro attività a beneficio dei colpiti, decidendo di adunarsi d'ora innanzi ai primi di ciascun mese.

Gli eroismi dei sommergibili italiani in guerra

nella smagliante conferenza di Guido Milanesi

Un gruppo di personalità cittadine, presieduto dal sen. conte Salvatore Segrè, ha voluto offrire ieri sera, a un folto numero di invitati, un'ora di indicibile godimento spirituale, invitando l'illustre scrittore Guido Milanesi a tenere una conferenza nella sala maggiore della Filarmonica. Facevano parte del comitato, oltre al conte Segrè, l'ammiraglio conte Dentice di Frasso, il comm. Alberto Cosulich, il comm. Oscar Cosulich, il gr. uff. Giulio Ucelli, il comm. Ettore Pollich, il comm. Diodato Tripcovich, il comm. Nazario Peterlini, il comm. Arnoldo de Frigyessy e il comandante marchese G. Vicuna, amico del comandante Milanesi e geniale ideatore della conferenza.

Il grande salone presentava verso le 21 l'aspetto delle grandi occasioni. Non un posto era libero, gli angoli, i corridoi, i lati della grande sala erano stipati di pubblico. Le gallerie nereggiavano di gente e molti ritardatari dovettero rinunciare alla conferenza per non avere trovato posto.

Poco dopo le 21, accolto da lunghi battimani, il conferenziere sale sul palco, vestito della divisa di capitano di vascello. Cessati gli applausi, egli incomincia a parlare con voce forte, scandendo le frasi, offrendo il fiore della sua prosa con così gentile grazia, che subito il pubblico si fa attento e assorbe — è la parola — in religioso silenzio la smagliante conferenza, non respirando quasi, per non disturbare l'oratore.

«Canti d'abisso» si intitola la conferenza, che è la descrizione di un'immersione in sommergibile e il racconto di alcuni eroici, quasi leggendari, fatti di guerra dei sommergibili. E' una scintillante descrizione psicologica e fisiologica della vita a bordo di un sommergibile, descritta da uno scrittore e da un poeta, quale è il Milanesi, e un'avvincente descrizione delle gesta di alcuni sommergibili.

Il pubblico ha seguito l'oratore, ha rivissuto con lui, ha tremato con lui alle descrizioni di morte e di sublimi eroismi compiuti in nome della Patria.

Con atto di squisita gentilezza verso la nostra città, con un atto che solo un poeta e un marinaio poteva concepire, Guido Milanesi volle offrire a Trieste i suoi «Canti dell'abisso». «Me li ha ispirati un grande maestro della morte, il tuo magnifico Oberdan, e io li ho offerti a Te, figlia diletta d'Italia, perchè la loro risonanza soffocasse la eco del grido dell'aquila degli Absburgo soffocata dalla vittoria, da quella vittoria che ha il tuo nome. E doppiamente mi è caro offrirteli oggi, che è il genetliaco della Regina d'Italia, qui presente in ispirito». Un grande applauso fatto di gratitudine e di entusiasmo accolse l'offerta.

L'oratore, dopo un breve preludio storico, racconta la discesa di un sommergibile sul quale era imbarcato. La descrizione suggestiva, ricca di osservazioni e di colorite similitudini, conduce l'uditorio a una breve, ma avvincente visita al sommergibile in moto, e illustra il silenzioso lavoro dei marinai. «Quaggiù — dice l'oratore — non è sorriso e quanto io dirò non ne contiene infatti. Io mi dirigo a coloro che alla frolla celebrazione dell'alcova preferiscono l'esaltazione delle pure forze che il mare perennemente alimenta e rigenera». E raccontando della vita degli uomini dice: «Calmi, tranquilli, sobri di gesti e ancor più di parole, sono essi che rendono terrifici gli oceani. Son quelli che col sommergibile squarciato, precipitato al fondo e rimasti chiusi in uno scompartimento non invaso dall'acqua, sanno lucidamente scrivere la propria agonia di sepolti vivi, minuto per minuto, ora per ora, fino agli ultimi convulsi caratteri, troncati dal punto fermo della rivoltella, quando la benigna fortuna ne mette una a portata della loro mano».

Ed ecco il sommergibile poggiato sul fondo del mare, a 36 metri di profondità, dove, dice l'oratore, grava un silenzio inesprimibile che non può trovare riscontro se non in qualche cella mortuaria di re egiziano, soffocata da una montagna di pietra. Ma non è tutto silenzio nell'interno del sommergibile, udite l'ironico tic-tac dell'orologio che continua impassibile a divorare il tempo con i suoi dentini metallici insaziabili di nulla. E udite come un lontano rumore di locomotiva sotto pressione, è l'aria compressa nei serbatoi. L'oratore ricorda la impressione provata all'udire questo strano rumore e con una smagliante similitudine lo fa assomigliare a una musica, complessa come un coro — egli dice — ora più alta, elevata a strova, ora più bassa, quasi perduta in pause di silenzio. Solenne come un inno eroico, lamentoso come una salmodia funebre, è proprio questo il canto dell'abisso.

Dopo una breve pausa, non rotta da alcun rumore, tale è l'attenzione del pubblico, l'oratore ricorda alcuni fatti di guerra. Racconta egli del sommergibile «Jalea» che, urtata una mina austriaca nei pressi di Grado, affondò squarciato. Dallo squarcio tre soli uomini si salvarono, due dei quali morirono e il terzo, il silurista Arturo Vietri, dopo aver sostenuto i due compagni moribondi, nuotò per 18 ore, e dopo esser stato portato dalla corrente fin sotto la nostra costa, ebbe la forza di nuotare ancora fino a Grado, per non cadere prigioniero.

E ricorda gli eroismi, quasi incredibili, degli equipaggi e del comandante del «Balilla», che sparì alla sua prima impresa di guerra e del quale solo dopo la vittoria si seppe la fine gloriosissima, esaltata persino dai nemici, e del «Velella», che lottò per tre ore impigliato in un banco di mine e riuscì a salvarsi, quando tutto pareva ormai finito.

L'oratore a questo punto ricorda alcuni racconti di mare di Rudyard Kipling, per poter contraporre — egli dice — una strofa finale italiana al canto d'abisso del Kipling, e ricorda la sorte del sommergibile «Nereide», comandato da Carlo Del Greco, che durante un trasporto di materiale a Pelagosa venne assalito da un sommergibile nemico, mentre gli uomini eseguivano le operazioni di scarico. Il comandante, con mirabile sangue freddo, ordinò agli uomini di salire sulla nave e, fatto immergere il sommergibile, mentre quello nemico tirava un primo siluro andato a vuoto, tentò l'attacco, ma venne colpito dal secondo siluro e si inabissò.

L'oratore chiude la narrazione dicendo: «Kipling, navale scrittore britannico, non dico che tutto questo non potrebbe essere anche nel tuo libro; no, non lo dico... Ma benedetto sia il gran Dio dei mari, non c'è.»

Il comandante Milanesi, descrive quindi con parola scultorea la salita del sommergibile, cantando la gioia del ritorno alla vita e chiude la sua conferenza dicendo: «Voi vorreste parlare, tradurre in sillabe la festa del vostro spirito, ma un ordine del comandante impone a tutti di tacere. Sulla poppa, ancora lucida d'acqua, viene dispiegata una piccola bandiera d'Italia, che si riflette sul mare. E allora voi vedrete quegli uomini così impassibili avanti alle tremente minaccie dell'abisso, raccogliersi in atteggiamento umile, quasi religioso e seguire con gli occhi commossi l'ascendere di quel simbolo al sommo dell'asta, come sacerdoti protendenti in alto il calice del sacrificio. Perchè in quel simbolo, santificato dalla loro fede, dal loro martirio e dal loro sangue, essi vedono l'Italia che con largo gesto li benedice.»

Un applauso interminabile saluta la fine della bellissima conferenza.

La prossima seduta del Consiglio comunale

E' stato distribuito ai consiglieri l'invito alla seduta del Consiglio comunale, indetta per lunedì 12 corr., alle 19.30, al fine di deliberare sui sottoindicati oggetti:

Adunanza pubblica: Comunicazioni. Ratifica delle seguenti deliberazioni approvate d'urgenza dalla Giunta municipale: Approvazione della spesa di lire 600 per un premio del Comune ai vincitori delle corse di Montebello; approvazione della spesa di lire 32.520 per l'acquisto di vestiario per gli spazzini; investimento fruttifero dei redditi dell'amministrazione degli stabili del lascito Gandusio; assegno della dotazione all'Economato civico; deliberazione in merito alla fornitura della carta e all'esecuzione delle nuove obbligazioni dei prestiti comunali convertiti; approvazione del capitolato di servizio per i medici scolastici; deliberazione in merito all'acquisto di catrame con la spesa di lire 65.600, per l'incatramazione di alcune vie; assunzione a carico del fondo civico delle spedalità causate all'ospedale dei cronici dai profughi di guerra e dai pertinenti a un comune della ex Monarchia a.-u. fino al 1918; assunzione a carico del Comune delle spese di ricovero e rimpatrio di alcuni ammalati cronici non triestini; approvazione delle spese di lire 22.900 e 7358.10 per la pavimentazione e rispettivamente per la sistemazione di una parte della piazza del Perugino e di via del Ghirlandaio; introduzione di una tassa di lire 50 rispettivamente lire 25, per i concorsi ai posti di impiegato comunale; deliberazione in merito alla costruzione di alcuni edifici e garetta per uso di uffici del dazio consumo, con la spesa complessiva di lire 400.000; assegnamento di un contributo di lire 3000 al Comitato per il mercato centrale nazionale; messa a disposizione dell'importo di lire 15.000 per retribuire gli impiegati della Div. III per servizio straordinario.

Ratifica della deliberazione presa d'urgenza dalla Giunta municipale, con la quale approvava un nuovo Regolamento scolastico e proposta di approvazione di alcune modificazioni allo stesso. Deliberazione in merito ai memoriali presentati da varie associazioni magistrali nei riguardi del nuovo Regolamento scolastico. Approvazione dell'esercizio provvisorio per l'anno 1925. Approvazione del bilancio preventivo delle tramvie municipali per l'anno 1925. Nomina della Commissione elettorale. Approvazione di una nuova tariffa per lo spegnimento degli incendi. Acquisto di una frazione di terreno di proprietà Nigino, fra la Piazza del Perugino e la via della Tesa. Proposta di assegnamento di un contributo fisso annuo all'Istituto per il promovimento delle piccole industrie. Proposta di storno di crediti inesigibili dovuti al Comune a titolo di fitti arretrati. Approvazione dei Regolamenti locali d'igiene. Proposta di municipalizzazione delle affissioni. Acquisto della realità Tav. 1040 di Trieste sotto il Castello, di proprietà degli Eredi Popper. Sistemazione dei binari tramviari in Piazza della Borsa e lungo le Rive. Estensione della rete elettrica a Barcola, Grignano e alle ville dell'Altipiano. Proposta di modificazione dello statuto dell'Istituto comunale per abitazioni minime. Proposta di vendita del chiosco comunale di via Carducci. Applicazione delle norme valevoli per i funzionari ex combattenti agli insegnanti medi già comunali ex combattenti. Acquisto di stabili in città vecchia dietro il palazzo municipale. Proposta di contributo al mantenimento del R. Istituto commerciale. Computo nei riguardi dell'inquadramento del servizio prestato da alcuni vigili urbani già al servizio dello Stato sotto il cessato regime. Proposta di cessione all'Istituto comunale per abitazioni minime di terreni comunali in città, in Guardiella e Chiarbola, per circa complessivi 20.000 m. q. Proposta nei riguardi del contributo pensioni a carico degli emolumenti degli impiegati, salariati e docenti. Discussione ed approvazione del bilancio preventivo.

L'invito fa inoltre presente che qualora nell'adunanza suddetta non venissero esauriti tutti gli oggetti da pertrattarsi, la seduta verrà continuata nei giorni seguenti, martedì 13, mercoledì 14 e giovedì 15 gennaio, alle 19.30; e che nel caso poi l'adunanza del 12 corr. andasse deserta per mancanza del numero legale degli intervenuti, la stessa verrà tenuta in seconda convocazione il giorno seguente, martedì, alle 19.30.

Condoglianze. Ad Augusto Jancovich, l'illustre musicista nostro, così caro alla città che egli onora come a tutti i pubblici dove portò l'arte sua, rivolgiamo un affettuoso costernato pensiero per la morte della sua vecchia madre, da lui sempre circondata di riverenza e d'amore. E le nostre condoglianze vadano pure a tutti gli altri congiunti dell'estinta signora.

La lotta fra la "Edinost„ e i popolari sloveni

Verso l'inevitabile scissione degli slavi

Gli slavi entro i confini d'Italia continuano la lotta fra liberali nazionalisti («Edinost») e clericali. Potè sembrare un momento, quando il dott. Seck, «leader» dei clericali, aveva persino intavolato trattative per l'entrata del suo partito nel partito popolare italiano, che questo gruppo, resosi conto della realtà, non avrebbe fatto difficoltà a fondersi nella vita dello Stato, servendo così nel modo più intelligente gli interessi e la rinascita economica delle popolazioni slave comprese nei nuovi confini italiani. Invece anche i popolari sloveni obbedirono alla seduzione del nazionalismo e, alla vigilia delle ultime elezioni, fecero con i nazionalisti il fronte unico. All'accordo non si attennero con eccessiva disciplina i popolari sloveni, se il capolista slavo dott. Wilfan, presidente della «Edinost», corse rischio di non venire eletto. Perciò, subito dopo le elezioni, i dissidi fra popolari e nazionalisti risorsero violenti e non accennano a comporsi, anzi ogni giorno si fanno più profondi.

Sul nostro giornale, per dovere di cronaca e per l'indubbio interesse che la lotta nel campo slavo ha per la regione, abbiamo accennato agli episodi più significativi di tale contrasto. L'organo dei liberali, l'*Edinost*, ora vorrebbe approfittare di questo nostro interessamento, che rientra nella formale opera d'informazione giornalistica, per servirsene a galvanizzare l'unione dei partiti slavi, dalla quale soltanto i liberali possono attendersi qualche influenza sulla popolazione slovena, in gran parte legata al partito popolare. Solo così si può spiegare un articolo recente dell'*Edinost*, il quale vorrebbe insegnarci una cosa che sappiamo da un pezzo: che, cioè, gli slavi, entro i confini d'Italia, trattandosi di difendere i diritti e l'onore nazionale, sarebbero uniti come un sol uomo.

Certo a noi farebbe piacere il sapere Don Seck e l'on. Besednjak persuasi che in una Nazione unitaria di 40 milioni, le poche migliaia di sloveni possono sì contare sul rispetto elementare della loro lingua, secondo i dettami di una liberalità che l'Italia non ha mai smentito, ma che tanto più questo rispetto sarà doveroso da parte nostra, quanto più sarà sincera e senza secondi fini l'accettazione dell'attuale stato di cose da parte degli allogeni e il loro attaccamento alle fortune d'Italia, alle quali sono ineluttabilmente legate le loro. Ma quando ci mancassero altri elementi per dubitare assai che questa ragionevole comprensione della realtà sia penetrata nei «leaders» popolari sloveni, basterebbe l'ultimo discorso dell'on. Besednjak alla Camera. Confondere i diritti delle minoranze in uno Stato plurinazionale con quelli di un pugno di allogeni entro l'unità nazionale italiana, come pare facciano gli slavi nostri, per insistere su pretese scolastiche, sulla bilinguità di tribunali e su trattamenti particolari destinati a perpetuare fra italiani e slavi nelle regioni di confine una divisione, che l'interesse degli stessi allogeni richiede si ricomponga nella auspicata unificazione morale e culturale di tutto il popolo entro i confini del Regno, è una pretesa dalla quale il popolo, che segue così cattivi consiglieri, potrà ritrarre solamente danni e disillusioni. Ma, comunque, non appare minore l'interesse, anche per gl'italiani, di seguire la vivace polemica in corso fra i due partiti. Ecco perchè oggi riteniamo interessante pubblicare, un'intervista con un'autorevole personalità del partito popolare sloveno sul dissidio con i nazionalisti, intervista che dimostra come la scissione fra le due parti sia ormai inevitabile.

Riferendoci appunto all'articolo polemico dell'*Edinost*, chiedemmo all'intervistato, in grado di conoscerli, quali fossero gli umori del campo cristiano-sociale sloveno, nei riguardi del profondo dissidio con gli esponenti della Società «Edinost».

— Il dissidio ha radici profonde — ci disse — e noi popolari abbiamo fondata speranza che tutti gli sloveni abbandoneranno la Società «Edinost», la quale ha concorso a creare uno stato di cose intollerabile in linea politica, avendo privato il popolo di ogni fiducia nella possibilità di creare una base possibile di convivenza fra sloveni. Noi popolari siamo lieti che al pubblico italiano sieno state illustrate le ragioni del dissenso, perchè ciò è servito a chiarire una situazione penosa ed equivoca. I nostri avversari speculavano su una pretesa necessità di concordia di fronte agli italiani. Quando ormai è di dominio pubblico che la nostra unità non è se non fittizia, quando si sa anche dalla vostra parte che ormai fra le personalità più rappresentative del campo slavo dell'una e dell'altra tendenza è impossibile e incompatibile ogni rapporto, la finzione non può aver più alcun significato.

— Quali sono i punti del maggior dissenso?

— Noi popolari ci facciamo un vanto di aver lavorato attivamente per organizzare in un partito e con un programma esemplare tutti gli sloveni ben pensanti. Crediamo, contrariamente a quanto pensano i nazionalisti, che i diritti e gli interessi nazionali, morali e materiali del nostro popolo si difendano meglio con una tattica di accordi e di compromessi con gli italiani. Ora su questo problema tattico gli uomini più in vista delle due parti si sono dilaniati fino a rendere impossibile la convivenza.

In sostanza, nel campo nazionale, la nostra intransigenza non è minore di quella dei wilfaniani. Ma alla tattica della lotta a oltranza contro il Governo italiano, noi opponiamo quella dei compromessi politici, che crediamo più fruttifera e meglio adatta a raggiungere lo stesso scopo.

— Ci saprebbe dare un esempio pratico delle due tattiche?

— Nel campo scolastico, che noi consideriamo il più importante nella lotta che dobbiamo sostenere per la nostra conservazione, i due metodi di lotta si presentano con la massima evidenza nei loro caratteri in contrasto: mentre la «Edinost» riteneva di risolvere il problema creando scuole elementari e medie private, con l'ausilio di forti capitali forniti al partito dalle banche, noi ritenemmo possibile invece assicurar l'istruzione nella lingua materna agli sloveni accordandoci con il partito popolare e con altri partiti italiani, quando questi avessero avuto il loro momento di fortuna e d'autorità. Credevamo anzi, finchè la riforma Gentile non è venuta a togliere ogni illusione a noi e ai nostri avversari, di conquistare non solo un sufficiente numero di scuole elementari per gli sloveni d'Italia, ma anche scuole medie e cattedre universitarie.

Il crollo della Banca Adriatica ha concorso ad accrescere i dissensi fra le due parti. Ora il gruppo della «Edinost» vuol sfruttare la situazione creatasi con la legge Gentile, che tenderebbe a dar ragione al loro pessimismo e alla loro tattica intransigente, mentre noi confidiamo che in condizioni politiche mutate potremo giovare al popolo tenendolo unito e conquistandogli i mezzi necessari alla sua conservazione dai governanti italiani.

— Come seguono l'attuale dissidio le popolazioni slovene?

— Certo fra il popolo la presente lotta va diffondendo un senso di sfiducia e di reale diffidenza verso tutti i suoi uomini politici, sfiducia e diffidenza aggravate dalla situazione generale, che impone a tutti la massima oculatezza e la massima prudenza. Il danno della lotta attuale è certo di molto superiore al vantaggio che gli sloveni possono aver avuto con la costituzione del fronte unico elettorale, di cui gli attuali dissidi sono conseguenza diretta. Tuttavia, poichè la scissione è ormai inevitabile, è certo che i popolari, sotto la guida di Don Seck, il quale rinunciò alla candidatura politica per rivestire il talare, è indubbiamente la più forte e quella che raccoglie i maggiori consensi».

Questa è l'opinione di uno sloveno di parte popolare. A queste dichiarazioni, che si identificano con alcune enunciazioni parlamentari dell'on. Besednjak, vorremmo aggiungere solo poche considerazioni: Non sappiamo fin dove possono essere giunte certe promesse di partiti italiani. Necessariamente a Roma le cose si vedono dall'alto... del Campidoglio. I piccoli problemi periferici sfuggono all'esatta valutazione dei circoli politici; non è da escludersi quindi che qualcuno possa aver fatto promesse tali da crear le più illusorie speranze tra i popolari slavi; ma crediamo che nessun gruppo politico italiano, assunto il potere, potrebbe rinunciare al programma di raggiungere al più presto la fusione spirituale delle minoranze allogene con il resto della Nazione.

Una simpatica cerimonia

al Circolo italo-polacco Adamo Mickiewicz

Si è svolta ieri a mezzodì al Circolo di coltura italo-polacco «Adamo Mickiewicz», una simpatica cerimonia: la consegna delle insegne di commendatore della Corona d'Italia al console generale di Polonia, avv. Wladimiro Kwiatkowski e quelle di cavaliere dell'ordine stesso, al viceconsole dott. Paolo Alessandro Strakosz. Cerimonia semplice, intima, austera, alla quale hanno presenziato soltanto i membri del Consiglio direttivo dell'associazione.

Il sen. Pitacco, quale presidente del Circolo, pronunciò, rivolto ai signori Kwiatkowski e Strakosz il seguente discorso:

«Mi è sommamente gradito di consegnare loro, in nome del nostro Circolo, che in loro ha avuto due preziosi animatori e due collaboratori tanto intelligenti e fattivi, le insegne delle onorificenze che l'augustissima persona del nostro Re ha voluto conferire loro, apprezzando giustamente le grandi benemerenze che si sono acquistate favorendo i più intimi contatti fra i popoli italiano e polacco, nel campo della coltura, e soprattutto in quello delle relazioni di affari e della vita economica, attraverso alla nostra città. E lo faccio con tanto più vivo compiacimento, in quanto sento per loro sincera simpatia e affettuosa amicizia; sentimenti che mi spingono in questo momento ad accompagnare la consegna con l'augurio della migliore fortuna per loro e per la Polonia, che ha un passato di storia e gloria come l'Italia e insieme all'Italia costituisce in Europa un baluardo di pace».

Al cav. Strakosz, che lascia stasera Trieste chiamato dalla fiducia del suo Governo a coprire un nuovo posto d'alta responsabilità a Budapest, il sen. Pitacco rivolse poi affettuose parole di congedo, assicurandolo che l'opera sua preziosa e la sua provata simpatia per il nostro Paese e la nostra città, non saranno dimenticate.

Dopo la consegna delle insegne, che fu salutata dagli applausi dei presenti, il comm. Kwiatkowski ringraziò il sen. Pitacco con un abbraccio accompagnato dalle seguenti parole:

«L'atto ufficiale del conferimento a me e al dott. Strakosz delle alte decorazioni italiane costituisce per noi ragione di alto orgoglio e di sincera soddisfazione. Ma il suo gentilissimo atto odierno, signor senatore, è per noi ragione di più intima gioia ancora, perchè ci prova che quanto interviene nelle nostre relazioni, non è solo espressione di una considerazione esterna, ma la prova di un sincero e fraterno affetto.

«Quando due anni addietro venni a Trieste non mi immaginavo certamente le accoglienze cordiali che mi erano riservate. Le relazioni tra i popoli non si limitano e non devono limitarsi ai trattati, alle convenzioni ed agli altri atti ufficiali: il legame più solido sta nelle relazioni amichevoli. E qui appunto dobbiamo dire che abbiamo trovato molti sinceri e cordiali amici del nostro Paese, fra i quali primo Lei, signor senatore. A Lei va dunque, ai cari amici tutti, alla nobile Italia, il nostro ringraziamento che viene dal profondo del nostro cuore».

Parlò ancora commosso il cav. Strakosz, prendendo affettuoso congedo da tutti e assicurando che dopo quattro anni e mezzo di soggiorno, lascia Trieste col cuore gonfio e con incancellabili ricordi.

Il pagamento di sussidi di disoccupazione arretrati. Il direttore della Cassa distrettuale per ammalati comunica che quei disoccupati controllati dalla Cassa stessa, i quali per una qualsiasi ragione non avessero ancora riscosso il sussidio di disoccupazione per giornate in cui erano presenti al controllo durante il 1924, potranno incassarlo presentandosi all'ufficio disoccupazione, via Slataper N. 6, sabato 10 corrente, alle 12, e giovedì 15 corrente, alle 18, muniti della tessera di legittimazione.

Prove di funzionamento di motori marini. I soci dell'Associazione nazionale ingegneri sono invitati dalla Direzione dello Stabilimento tecnico triestino alle prove di funzionamento e manovra di un motore marino tipo Burmeister & Wain, che avranno luogo sabato 10 corr., dalle 11 in poi, alla Fabbrica macchine di S. Andrea. Per l'entrata alle officine gli ingegneri presenteranno la tessera sociale.

La seconda conferenza Orsi all'Università popolare. Stasera alle 20, nella sala massima del Circolo Artistico, Pietro Orsi terrà la seconda conferenza su «La politica italiana dal 1870 al 1914», trattando della sinistra al potere, di Agostino Depretis e di Francesco Crispi. Infine seguirà lo svolgimento della vita nazionale fino alla guerra.

Domani, sempre nella sala massima del Circolo Artistico, egli commemorerà Daniele Manin, il grande ed eroico reggitore della Repubblica di Venezia nel 1848-49.

Il corso pubblico di letteratura italiana alla R. Università degli Studi avrà per oggetto quest'anno «La poesia cristiana di Giovanni Pascoli». La prolusione, sul tema «Religione e tolleranza nella poesia di Giovanni Pascoli», sarà tenuta dal prof. Ferdinando Pasini nell'«Aula Magna» (in via SS. Martiri 17), sabato 10 gennaio, alle 18, e varrà quale partecipazione dell'Università alla commemorazione nazionale del grande poeta. Le altre lezioni di questo corso pubblico seguiranno poi regolarmente ogni sabato, alla stessa ora.

La Banca Adriatica e i suoi creditori

Il Tribunale Commerciale accorda la proroga fino a domani per la continuazione del giudizio

Rare volte, indubbiamente, l'angusta aula del Tribunale marittimo e commerciale ebbe a contenere tanta folla come nell'udienza di questa mane. E' in discussione la causa fra creditori e amministratori della Banca Adriatica, la qual cosa spiega a esuberanza la ragione per cui una massa notevole di creditori, uomini ma insieme a molte donne, una fitta schiera di avvocati nonchè i soliti curiosi, riempissero addirittura tutti gli spazi disponibili. Lo spazio è veramente poco, per cui un'afa pesante si assomma all'impazienza degli intervenuti, rendendo l'ambiente mediocremente gradito. In sostanza, c'è in aria una proposta di accomodamento — a sentire i più vicini — accomodamento il quale palesemente contrasta con la volontà della maggioranza dei creditori ivi adunati, i quali reclamano la dichiarazione di fallimento della Banca.

L'attesa

Frattanto si aspetta. La seduta, così com'è al principio, promette di essere abbastanza agitata. Si aspetta, per incominciare, che sieno presenti — come prescrive la legge — due almeno dei consiglieri di amministrazione della disgraziata Banca, consiglieri i quali sembra siano in ritardo. E si aspetta che giunga il direttissimo da Roma, col quale viaggiano due legali — l'avv. Vece e l'on. Lapegna — che rappresentano l'on. Fulci e l'on. Fortunati.

Il tempo così passa fino alle 10, mentre i commenti nell'aula s'incrociano e l'impazienza dei creditori intervenuti diviene sempre più acuta.

Verso le 10 e mezzo si fa strada la notizia che da Roma sono arrivati l'avv. Vece e l'on. Lapegna in rappresentanza degli on. Fulci e Fortunati. Dei consiglieri di amministrazione triestini o di stanza a Trieste, invece, sono presenti solo il dott. Diem e il cap. Poggi. Gli altri amministratori non hanno sentito la necessità d'intervenire all'udienza, la qual cosa è rilevata dai presenti con espressioni poco lusinghiere nei riguardi delle persone cui sono dirette. Non perciò l'udienza ha principio. L'avv. Vece, l'on. Lapegna, l'avv. Benedetti — amministratore dell'accomodamento — l'avv. Volli per il Consorzio dei creditori, e l'avv. Pincherle consulente, rimangono nel gabinetto del giudice Fiorentù per uno scambio di idee prima di affrontare la massa impaziente dei creditori.

L'avv. Dompieri per i finanziatori

Quando l'udienza si apre, il giudice Fiorentù dà per primo la parola all'avv. Dompieri, il quale a nome del gruppo Feiner-Poggi — due degli amministratori della Banca — espone la serie di tentativi compiuti con lo scopo di salvare la Banca, tentativi da considerarsi ormai falliti stante l'insufficenza dei contributi offerti da una parte degli amministratori. Egli dice che per dare una percentuale accettabile da parte dei creditori, oltre le attività risultanti dalla liquidazione della Banca, occorreva una cifra aggirantesi intorno ai tre milioni. Tale cifra però, per l'inasprimento subito dai cambi in queste ultime settimane, avrebbe dovuto essere superata, se non che il gruppo ch'egli rappresenta, sottoponendosi ad un ulteriore sacrificio, si accollava il margine in difetto, onde la cifra totale del fabbisogno sarebbe stata ridotta a 2.550.000 lire. Purtroppo, però, i contributi degli altri amministratori nel loro totale rappresentano appena una terza parte della somma — 850.000 lire in tutto —. Enumera quindi le offerte del comm. Rusconi, che si è sottoscritto per 500.000 lire; dell'on. Fulci, il quale concorrerebbe con 120.000; l'on. Fortunati con 100.000 e così via fino al sindaco sen. Pitacco con 20.000.

Rileva invece che i maggiori responsabili, coloro i quali più direttamente cioè contribuirono al dissesto della Banca, si dimostrarono assenti in quest'opera di doveroso parziale risarcimento nei riguardi dei depositanti e risparmiatori che avevano riposto ogni fiducia negli amministratori.

L'on. Lapegna per il gruppo romano

L'on. Lapegna a sua volta dichiara che il gruppo da lui rappresentato, fin dal principio del dissesto dimostrò tutta la buona volontà di concorrere con i mezzi di cui dispone ad un accomodamento che potesse essere accolto dai creditori. All'uopo cita le cifre che gli amministratori di stanza fuori di Trieste sarebbero pronti a versare, soggiungendo che tali cifre rispondono alla potenzialità finanziaria di ciascuno dei sottoscrittori. Su questo punto egli insiste, talchè non sarebbe alieno dal proporre l'esame della situazione patrimoniale di ciascuno degli amministratori onde dedurre la possibilità e la misura del contributo indispensabile per soddisfare le giuste e umane richieste dei creditori.

Della buona volontà e della buona fede degli amministratori che rappresenta, egli si fa garante, poichè — dice — in caso contrario non ne avrebbe assunto il patrocinio. Conclude chiedendo una breve proroga, di 24 o di 48 ore, allo scopo di compiere l'ultimo sforzo tendente a convincere coloro i quali fin qui si dimostrarono restii della necessità di contribuire adeguatamente all'accomodamento.

L'avv. Benedetti per l'accomodamento

A questo punto si chiede da più parti che parli l'avv. Benedetti; il quale fa un lucido riassunto dei precedenti, fin da quando cioè la banca venne nazionalizzata. Egli afferma e dimostra con cifre alla mano che neanche allora — e tanto meno prima — l'istituto era in condizioni di solidità tale di ispirare fiducia, specialmente agli amministratori, i più direttamente informati della situazione di cassa. Deplora perciò che alcuni fra costoro siansi limitati ad allontanarsi dalla banca, giudicando con ciò di sottrarsi alle responsabilità che sarebbero derivate quando inevitabilmente fosse avvenuto il dissesto. Dice dei 9 milioni di garanzia della «Jadranska Banka». Prosegue nell'esame dei fatti per cui anche questa garanzia sfumò, insieme al versamento fittizio di 3 milioni da parte del Rossini finchè si giunse alla chiusura degli sportelli. Al proposito, lamenta assai la tepida collaborazione prestatagli da alcuni elementi del Consiglio di amministrazione residenti a Trieste, dando lode invece al gruppo rappresentato dall'on. Lapegna e dall'avv. Vece e a quello Feiner specialmente, che l'opinione pubblica è giusto non confonda con coloro i quali, pur essendo fra i più responsabili, negano qualsiasi contributo, ovvero offrono contributi talmente trascurabili da non meritare di esser presi in considerazione. All'uopo cita l'offerta di 5 mila lire fatta dal cap. Host-Venturi, offerta che però in un secondo tempo venne trasformata nella cessione di un credito.

L'avv. Benedetti — seguitando — ha parole di deplorazione per certa campagna di stampa, con la quale si vorrebbe far passare per vittima il Kamenarovic — attualmente in carcere — mentre tutti gli elementi emergenti dall'esame dei documenti contabili lo designano come il maggior colpevole del dissesto, non per negligenza sì bene per scienza e volontà propria, insieme al suo segretario Markovic. A malgrado ciò il Kamenarovic si dimostrò recalcitrante alla conclusione di un qualsiasi accomodamento.

Richiama quindi l'attenzione dei creditori su quello che avverrebbe qualora si dichiarasse il fallimento in quanto la percentuale sarebbe forse ridotta al 10 per cento; nota che l'offerta del 20 per cento fatta in un primo tempo dal consorzio dei finanziatori mancasse di una base solida e convincente; finisce con l'avvisare sulla necessità di non crearsi eccessive illusioni sui risultati della chiesta proroga, avendo egli sperimentato durante questi ultimi tre mesi, con l'ausilio di personalità la cui parola ha un indiscutibile ascendente sui maggiori circoli cittadini l'azione più assidua presso gli amministratori triestini o residenti a Trieste, senza però ottenere risultati positivi notevoli.

Comunue, è dell'opinione che la proroga venga accordata, acciocchè sia dimostrata ampiamente la pazienza dei creditori già posta a così dura prova.

La proroga e il proseguimento a domani

L'esposizione dell'avv. Benedetti è stata seguita dall'assemblea con la più profonda attenzione e con i segni manifesti dell'unanime approvazione.

L'avv. Volli, a sua volta, parla a nome del consorzio dei creditori. Egli sostiene che qualunque sia la capacità patrimoniale di ciascuno degli amministratori della Banca, ess' tutti rispondono in solido verso la massa dei creditori. Condivide invece l'opinione dell'avv. Benedetti, sull'assai problematica utilità della proroga di 48 ore, pur addivenendo sulla convenienza morale di accordarla, come ultimo termine, oltre il quale i creditori non sentono più il dovere di prestarsi alle tergiversazioni di coloro i quali avrebbero dovuto fin da principio sentire la necessità di fare onore alle proprie firme.

L'avv. Goldschmied, infine, loda assai l'opera svolta dall'avv. Benedetti opera — egli dice — la quale, contrariamente a quanto qualcuno ha voluto dire, non ha oltrepassato per nulla i poteri attribuitigli dalla legge. In tale senso — a nome dei creditori — riafferma la fiducia nell'avv. Benedetti.

La proroga è quindi accordata, e il presidente annuncia che l'udienza odierna è rimandata a sabato prossimo alle 9.15.

Dall'aula, stipata dei creditori, insorgono voci disparate: la maggioranza, sembra sia contraria alla proroga e vorrebbe si dichiarasse seduta stante il fallimento della Banca. Qualcuno grida più degli altri e vorrebbe iniziare un contraddittorio, che le buone e convincenti parole del presidente riescono a evitare. Così, fra la nervosità generale, la burrascosa assemblea si scioglie.

La questione degli addetti ai Magazzini Generali e i Sindacati

Ieri l'altro, nella sede della Corporazione del porto si tenne una riunione del consiglio direttivo del Sindacato addetti ai Magazzini Generali, sotto la presidenza del segretario generale del Sindacato dei porti cap. Ricci. Alla riunione il segretario generale dei sindacati Luigi Ciardi espose in un'ampia relazione l'attività da lui svolta in favore degli addetti ai Magazzini Generali in relazione alla recente vertenza. Il decreto che licenzia il personale dei Magazzini Generali e riassume il personale su nuove basi — disse il Ciardi — non poteva essere prorogato. Perciò era necessario convincere il Ministero delle buone ragioni degli addetti ai Magazzini Generali e di cercar di non far scapitare gli addetti riassunti sulle mercedi. Infatti, mentre il cap. Ricci prendeva diretti contatti con il Ministero, il segretario Ciardi otteneva presso le autorità competenti e in sede di commissione che il regolamento sarebbe stato compilato sulle seguenti basi: 1) Nessuna diminuzione delle percezioni giornaliere. 2) Nessun licenziamento fra coloro che intendessero continuare il consueto lavoro. 3) Sufficenti garanzie negli eventuali processi. La prima riunione della commissione della quale il Ciardi faceva parte decise di continuare i lavori sulla linea anzidetta.

Alla seconda riunione e alle successive il segretario generale non potè partecipare, perchè ammalato, e incaricò il cap. Gastone Mosca di partecipare ai lavori della commissione, ma questi non volle recarvisi, adducendo di non voler riconoscere il decreto. L'astensione del cap. Mosca privò gli addetti della loro rappresentanza nella commissione.

A Roma, presso il Ministero, la Confederazione continuava la sua azione in favore degli addetti, e il 15 dicembre un telegramma rassicurava sul proposito del Governo di esaminare con benevolenza la posizione degli addetti. Il segretario generale Ciardi, in un'adunanza successiva degli addetti, riusciva a persuadere gli interessati a non ricorrere allo sciopero e ad attendere fiduciosi. Dopo una discussione animatissima fu anche deliberato in questo senso.

Il signor Ciardi espone quindi quanto successivamente fece in favore degli addetti e l'adunanza di ieri l'altro si chiuse con la votazione all'unanimità del seguente ordine del giorno:

«Il consiglio direttivo degli addetti ai Magazzini Generali, udita la relazione del segretario generale della Federazione provinciale dei sindacati signor Luigi Ciardi su tutta l'opera da lui esplicata, dopo ampie discussioni e sentite le spiegazioni, riconosce corretta l'azione da lui svolta».

Da quanto sopra risulta che fra l'azione del segretario generale dei sindacati Luigi Ciardi e il segretario della Corporazione del porto cap. Mosca, c'era contrasto. Il cap. Mosca avrebbe dovuto lasciare il suo posto; ma contrariamente a quanto prevedeva il signor Ciardi, dopo una visita e un esame dell'amministrazione della Corporazione lavoratori del porto, della quale rilevò la perfetta regolarità, e dopo un colloquio con il cap. Mosca stesso, il segretario generale cap. Ricci ha proposto all'on. Rossoni la reintegrazione del Mosca al suo posto. L'atto del cap. Ricci creò un dissenso nei sindacati, per cui il signor Luigi Ciardi ieri presentò le sue dimissioni da segretario generale.

Una riunione del Sindacato automobilisti. L'altra sera si è tenuta una riunione degli automobilisti addetti ai Magazzini Generali, presieduta dal segretario del Sindacato, Enrico Razzieri. Dopo ampia discussione è stato deliberato di dare ampio mandato al segretario del Sindacato di compilare, d'accordo con la Segreteria generale, un contratto di lavoro, dove siano incluse le rivendicazioni di carattere morale ed economico della categoria. Domenica 11 corrente, alle 19, tutti gli addetti sono convocati in sede per urgenti comunicazioni.

La commemorazione del prof. Eugenio Zencovich, al Liceo «Pitteri». In questi giorni si tenne al Liceo femminile R. Pitteri la consueta commemorazione anniversaria del compianto prof. Eugenio Zencovich. Grazie alla generosa offerta dell'anno precedente, fu possibile donare anche quest'anno, a diciassette alunne, delle opere scelte tra i migliori autori italiani.

Funerali. Ieri alle 15 è giunta a Trieste sul piroscafo «Manin», della Società di Navigazione Veneziana, la salma del capitano Antonio Pansin che, come si ricorderà, si uccise a Calcutta, cadendo nella stiva del Manin. Ai funerali, che si svolsero subito dopo, parteciparono al completo gli stati maggiori dei piroscafi veneziani «Manin» e «Lepanto», il rappresentante a Trieste della Società, comm. Cambiagio, la rappresentanza della Capitaneria di Porto, uno stuolo di colleghi del defunto e amici e congiunti della famiglia, fra cui il direttore della Banca Commerciale Triestina, Zaffiropulo.

L'anniversario della morte di Vittorio Emanuele II. Oggi, anniversario della morte del Re Galantuomo, le scuole fanno vacanza.

Onorificenza. Lo stabilimento per la pulitura e custodia tappeti, pellicerie ecc. «Vacuum Cleaner», Corso Cavour 17 (ditta Rodolfo Exner succ.), fu premiato all'Esposizione del Risveglio Industriale e Commerciale di Milano, con la massima onorificenza: Croce al merito e medaglia d'oro. Congratulazioni.

L'albero di Natale a Ricreatorio e all'Asilo della Lega Nazionale di Trebiciano

La simpatica annuale festa ebbe luogo domenica nel pomeriggio, e riuscì una magnifica manifestazione di entusiastico accordo tra la popolazione e gli istituti della Lega Nazionale. All'ora convenuta tutti gli abitanti del paese uscirono dalle case e, insieme a molte persone giunte dalle località circostanti, si radunarono al suono degli inni, intonati dalla banda della sezione musicale del Ricreatorio, intorno all'edificio, dove stava per incominciare la festa. I locali furono gremiti, mentre il restante del popolo, obbligato a restarsene fuori per insufficienza di spazio, faceva ala e salutava con evviva e battimani agli invitati che giungevano dalla vicina Opicina.

La festa, in cospetto del bell'albero adorno di lumi, si iniziò con il saggio dei bambini dell'asilo, una sessantina; saggio comprendente la recitazione di poesie e dialoghi e il canto degli inni, e che fece onore alla maestra signorina Maria Pontelli per il bel modo ordinato con cui si svolse. Vi si distinsero gli alunni Rosina Masina, Lidia, Emilio e Sofia Krall, che recitarono varie cosuccie con garbo e bella e chiara pronuncia. Il coro degli allievi del Ricreatorio cantò quindi «L'Albero di Natale» e l'inno della Lega applaudito calorosamente e a cui fece seguito il monologo detto spigliatamente dall'allieva del Ricreatorio, Bianca Krall, «La bimba perfetta». In una stanza a parte si poteva ammirare la mostra dei lavori di cucito e ricamo della rispettiva sezione femminile che tanto bravamente conduce la maestra signora Zoraide Virgilio. I maestri tutti del Ricreatorio, che conta oggi un bel numero di allievi (tutti i ragazzi, le ragazzette e giovinetti del luogo e dei casali circostanti) e specialmente il direttore Valerio Polonio che, coadiuvato dal maestro sig Miclaussich, organizzò la festa, furono meritatamente applauditi insieme ai loro bravi allievi, elogiati dai rappresentanti dell'associazione (cav. Ermanno Fragiacomo e dott. A. Petronio) e complimentati dagli invitati.

Ai bambini dell'asilo furono distribuiti dolci, balocchi, stoffe e scarpe, doni questi provveduti dal Comitato signore della Lega Nazionale; e un cartoccio di dolci e oggetti scolastici ricevette ciascuno degli allievi del Ricreatorio. In chiusa si ebbe un brillante gioco di tombola dotato di molti e bellissimi regali, ai quali fu provveduto in parte con la generosità di ditte triestine.

Tra le acclamazioni di contento degli alunni dei due istituti e lo scambio vivace delle espressioni di soddisfazione degli adulti, si chiuse il bel pomeriggio, che a chiunque vi ha partecipato ha lasciato indubbiamente un'impressione memorabile dell'attività della Lega Nazionale in quella borgatella del nostro territorio, l'impressione luminosa del singolare risultato da quella ottenuto con la sua opera educatrice nel breve giro di pochi anni.

La Befana al Ricreatorio della Lega Nazionale di Santa Croce. Nel pomeriggio di ieri l'altro ebbe luogo, nella sala maggiore del Ricreatorio di S. Croce, la festa della Befana, alla presenza di quasi tutti gli allievi e di molti genitori, parecchi dei quali, per mancanza di posto, s'accontentarono di ascoltare la recita dall'atrio. Alcune fanciulle, preparate per la festa dalla maestra Anna Nöth, recitarono splendidamente il bozzetto «Il gioco della scuola», suscitando viva commozione presso le madri delle piccole attrici. Si distinsero le piccole Nina Tenze e Mimì Fabris. Per desiderio dei genitori parte del programma fu ripetuto. Molto ammirata l'allieva Gisella Fabris, che cantò con effusione «Santa Lucia luntana» e recitò da ultimo il monologo «Arriva la Befana» (la Lega Nazionale).

Il medesimo programma sarà ripetuto domenica prossima per una schiera di scolari di Prosecco che, guidati dal maestro sig. Francesco Bassa, faranno visita al Ricreatorio di Santa Croce. I piccoli ospiti di Prosecco avranno modo di vedere quello che la Lega è lieta di fare per i triestini del Carso, e si stringeranno quindi con affetto attorno al benemerito sodalizio, il quale sta per aprire anche in quella località un ricreatorio e un giardino d'infanzia.

L'albero di Natale al Dispensario antitubercolare. Il giorno della Befana si svolse nei locali del dispensario della Società contro la tubercolosi, la simpatica festicciola dell'Albero, a favore dei fanciulli ammalati poveri e dei figli d'ammalati indigenti in sorveglianza del dispensario. Alla festa, alla quale presero parte circa 100 tra bambini e bambine, parteciparono anche i parenti dei beneficati, moltissimi invitati e il complesso mandolinistico «Euterpe», che allietò la cerimonia, producendosi applauditissimo — sotto la direzione del bravo maestro Salvatore Aleffi — in un ricco e scelto repertorio di brani d'opere e d'operette.

Tra gli intervenuti notammo il sen. Pitacco, l'assessore De Parente, il prof. Braidotti, il prof. Calligaris e altri, nonchè uno stuolo di gentili dame. Il primario dott. Israeli (direttore del Dispensario), fece gli onori di casa, unitamente alla sua gentile consorte, al maestro Paolo Zoldan e alle signorine Ruzzier e Cozzi.

La distribuzione dei doni avvenne tra il giubilo e le esclamazioni di contentezza dei bambini beneficati, i quali furono ben lieti di ricevere, oltre a dolci e frutta, regali più pratici, effetti e indumenti diversi, tra i quali molti magnifici vestiti e scarpe nuove. La direzione della Società sente il dovere di ringraziare tutti i generosi che con elargizioni in denaro o altre di varia natura vollero concorrere alla buona riuscita della simpatica festicciuola, che valse a rendere felici tanti poveri fanciulli.

La Befana al Ricreatorio «Nordio». In occasione della Befana, nel Ricreatorio «Fabio e Aurelio Nordio», vi fu un trattenimento. La sala, troppo piccola, a stento conteneva la folla impaziente e minuscola. Si rappresentò l'operina «La birichina», in un atto, nella quale si distinsero le allieve N. Princivalli, A. Scherl e L. Vatovez. Seguì la farsa «Due viaggiatori nell'imbarazzo», interpretata molto bene dagli allievi V. Danelutti, A. Ancona, P. Valent e M. Sinibaldi. Con la loro comicità e spigliatezza seppero infondere e tener desta fino alla fine l'allegria nel numeroso uditorio. Quest'anno la Befana non si dimenticò dei ragazzi di questo ricreatorio. In chiusa dello spettacolo comparve inaspettatamente la benefica e saggia vecchietta e parlò ai fanciulli come una mamma parla ai propri figli. A bocca aperta i piccoli spettatori ascoltarono correzioni, ammonizioni, incitamenti ed auguri, applaudendo e accettando riconoscenti i doni ch'essa poi generosamente elargì. Tutti ricevettero dei biscotti, dei dolci, delle frutta e si allontanarono dal ricreatorio soddisfatti d'aver passato una bella serata. Alla buona riuscita della festa concorse il signor Renato Colonnello, che ogni anno fa parte del comitato pro Befana del ricreatorio.

Il ballo della «Sucai». Questa sera alle 21.30 primo grande ballo sucaino della stagione. La bella tradizione e la fama dei balli sucaini saranno riaffermate certamente dalla magnifica preparazione di questa festa. La sala massima del Circolo Artistico sarà trasformata in una verde serra, ornata di trofei alpinistici. Non mancherà un angolo di bosco con delle tende: le case del sucaino.

La festa delle bambole al Politeama Rossetti. E' preannunciata questa bellissima festa del carnevale cittadino dedicata al mondo dei piccoli e anche un po' a quello dei grandi che si divertono nell'ammirare tanta festevolezza. Considerata l'enorme affluenza e i bellissimi costumi dell'anno scorso, e l'imbarazzo della giuria per aggiudicare i premi, questi saranno quest'anno notevolmente aumentati. La festa sarà allestita con grande lusso di balli e regali.

Il gen. Monesi nuovo comandante della VI zona della M. V. S. N.

In seguito al nuovo riassetto gerarchico della Milizia nazionale, in base al quale le zone devono essere comandate da generali di brigata o di divisione, è stato nominato comandante della VI zona della Milizia il generale di divisione Sigismondo Monesi.

Il nuovo comandante giunge a Trieste preceduto da una brillante carriera militare. Non è nuovo, però, nella Venezia Giulia. Già comandante di divisione, subito dopo l'armistizio presidiò l'Istria occidentale con sede di comando a Capodistria, che lo nominò suo cittadino onorario.

Il gen. Monesi proviene dall'arma dei bersaglieri, nella quale ha percorso tutta la sua carriera, da sottotenente a generale di brigata. Durante la guerra, a quota 144, comandò la II brigata bersaglieri, avendo alle dipendenze nell'11.o bersaglieri il caporale Benito Mussolini.

Decorato dell'ordine militare di Savoia, il nuovo comandante della VI zona si fregia altresì il petto di una medaglia di bronzo al valore militare, conferitagli al passaggio del Piave nella battaglia della Sernaglia. E' grande ufficiale della Corona d'Italia, insignito della onorificenza inglese di S. Michele e S. Giorgio.

Al nuovo comandante i circoli militari e fascisti triestini hanno fatto le più festose e deferenti accoglienze.

Teatri e Concerti

Verdi. Anche la settima rappresentazione del «Tristano e Isotta» attrasse un bel pubblico che godette le immense bellezze di quest'opera senza pari e prodigò meritati battimani a tutti gli interpreti.

Oggi riposo. Domani, in turno B, l'applaudita «Adriana Lecouvreur», con la ottima Giulia Tess. Domenica nel pomeriggio, a prezzi ridotti, «Tristano e Isotta», di sera terza dell'«Adriana». Allo studio la «Carmen».

Politeama. Il buon ricordo che aveva lasciato nel pubblico la bella operetta «La Pompadour» e le vive simpatie di cui si è resa meritevole la soprano Linda Remj, fecero accorrere iersera un pubblico scelto e numeroso che tributò fervidi applausi all'autore dell'operetta ed ai suoi esecutori. La signorina Remj aveva la recita d'onore, e al suo apparire sulla scena, nelle vesti fastose della «Pompadour», l'artista venne accolta da un caldo e spontaneo applauso di saluto. L'esecuzione dell'operetta è stata molto vivace e colorita e la protagonista ottenne anche un bel successo personale. Il suo canto intelligente ed espressivo e la disinvoltura con cui sostenne la parte le valsero i consensi degli spettatori, che applaudirono durante e dopo gli atti. La Remj ebbe l'omaggio di alcuni ricchi canestri di fiori. La Donati, sempre spigliata ed elegante, il comico Fineschi e gli altri tutti concorsero alla buona esecuzione dell'operetta.

Stasera si darà l'ultima replica, a grande richiesta, dell'operetta «Il paese dei campanelli», di Ranzatto.

Nazionale. Balzac è passato dalle bianche pagine del libro al bianco schermo del cinematografo. E non ha perduto nulla della forza delle sue linee, del vigore con cui sono tratteggiati i personaggi, anche se le necessità cinematografiche hanno reso indispensabile qualche lieve tocco, che attenua un po' l'amaro realismo balzachiano. Eugène Grandet, il triste e tragico tipo dell'avaro, rivive in tutta la sua potenza nel dramma proiettato ieri al Nazionale. La avarizia irradia intorno a sè il dolore e non arreca gioia all'avaro; ma accanto al vizio terribile, c'è il lavoro sereno e la dolce bontà, personificati in Carlo, il nipote di Eugène Grandet ed in Eugenia, sua figlia. La film, ricca di scene paesane piene di umorismo e d'impressionante tragicità nella figura dell'avaro, piacque moltissimo, grazie anche all'interpretazione di Rodolfo Valentino e degli altri artisti.

Piacque pure il programma di varietà, in cui si alternano il simpatico tenore Calligaris, l'elegantissima «diseuse» e la «troupe» Trio Bilais di ginnasti equilibristi. Da oggi il bel programma inizia la serie delle sue repliche

Fenice. L'interessante cineromanzo «Prigioniera d'amore» fu seguito ieri dall'affollatissimo pubblico con viva attenzione e piacque anche per la bella interpretazione di Olive Thomas.

Nella varietà l'elegante Diana Mac Gill cantò cose nuove, tratte dal repertorio più recente della canzone e suscitò applausi vivissimi, nonchè ripetute richieste di bis, a cui ella corrispose col miglior garbo. Molto applauditi anche i valenti ginnasti alla «bascule» della «troupe» Zanetti.

Oggi il programma si replica. Le rappresentazioni cominciano alle 17.

Filodrammatico. Continuano con vivissimo successo di ammirazione e di concorso affollato di pubblico le repliche della magnifica film «I Nibelungi» (Sigfrido). I passionali episodi della vita dell'eroe tedesco sono seguiti con l'interesse che la trama fantastica e la ricca ricostruzione scenica si meritano. Stasera dalle 17 in poi — ultima rappresentazione alle 22 — lo spettacolo si ripete.

Eden. Gli interpreti notissimi e la popolarità del romanzo hanno richiamato folla di pubblico alla riproduzione cinematografica del «Padrone delle Ferriere», di Giorgio Ohnet. Una riproduzione fedelissima in ogni dettaglio del romanzo. Agiscono Pina Menichelli, Amleto Novelli (Filippo Derblay), Antonio Gandusio, Luigi Serventi e Nicola Pescatori. Interessantissimi e applauditi i numeri di varietà. Oggi dalle 17 in poi replica dell'intero programma.

Il concerto di Geni Sodero sospeso. Il concerto che Geni Sodero, la squisita cantatrice nostra, doveva dare stasera prima della sua partenza per l'America, si è dovuto sospendere a causa di difficoltà tecniche. La notizia sarà appresa certamente con rammarico da quanti ammirano la arte deliziosa di questa nostra finissima artista, che va a tenere alto anche oltre l'oceano il nome dell'arte italiana accoppiato al nome di Trieste.

La fine disgraziata di un'escursione

Un giovinetto precipita da 20 metri d'altezza

Tre giovanetti, i cugini, Nereo, Glauco e Tristano Toscano, intrapresero ieri una escursione al Cacciatore. I tre ragazzi, che son sui quattordici anni ed hanno la passione dello sport podistico, vollero raggiungere la strada carrozzabile, percorrendo una scorciatoia, attraverso il bosco, ma non si eran resi conto che si sta costruendo in quei paraggi una nuova linea ferroviaria, la quale, per un tratto, strapiomba con una scarpata di circa 20 metri di altezza. Essi, imbattutisi nell'ostacolo che sbarrava la strada, camminavano lungo il ciglio della parete pericolosa, allorchè di improvviso il terriccio franò sotto i piedi del Nereo che, perduto l'equilibrio precipitò con un urlo di terrore nel fondo del baratro. La terribile caduta cagionò vivo spavento negli altri due ragazzi, che nella impossibilità di recar soccorso al cugino, corsero nelle vicinanze per telefonare alla Guardia medica. Poco appresso sopraggiunsero il sanitario con l'autolettiga e gli infermieri Pastore e Buranello.

L'autoveicolo dell'istituzione sanitaria per l'impossibilità di procedere dato che la strada è ostruita dalla costruzione della linea ferroviaria, dovette sostare a molta distanza dal punto in cui era avvenuta la disgrazia e che fu raggiunto a piedi dal medico e dagli infermieri attraverso ostacoli e asperità notevoli. Essi trovarono il ragazzo privo di sensi. Il medico gli riscontrò una larga ferita lacero-contusa alla bozza frontale con probabile frattura della base cranica e commozione cerebrale. Dato il caso gravissimo, lo sventurato giovanetto fu sollecitamente sollevato di peso dai due infermieri che rifatto il ritorno attraverso gli inceppamenti del sentiero, adagiarono poi il Nereo nell'autolettiga, con la quale fu trasportato all'ospedale Regina Elena ed accolto nel reparto di turno.

Una serie di perquisizioni. Oltre alle perquisizioni e agli arresti di cui abbiamo dato notizia, apprendiamo che la squadra politica di P. S. si recò sabato nella Tipografia Morterra, dove procedette all'arresto di Ettore Testore, redattore dell'*Emancipazione*, che la sera però fu rilasciato. Nei giorni scorsi furono perquisite, fra altre, le abitazioni del dott. Zossi, un esponente dell'«Italia Libera», e dell'anarchico Kenni, di Roiano.

Ieri poi la squadra politica si recò a casa del segretario del partito repubblicano, sig. Woditzka, e si fece accompagnare da lui nella nuova sede del partito, in via San Maurizio, che fu perquisita in sua presenza. Nella mattinata di ieri furono perquisite altre abitazioni di appartenenti al partito repubblicano.

Apprendiamo che la perquisizione praticata nell'abitazione del segretario della Federazione massimalista sig. Giuseppe Bottai, ebbe esito negativo ed è quindi insussistente la circostanza che sia stata sequestrata della corrispondenza.

— Iersera alle 20.15 alcuni giovani, raccolti nella «Trattoria Nuova», a Montebello, cantavano l'inno fascista, allorchè si udì una violenta detonazione proveniente dal giardino attiguo alla trattoria.

I giovani corsero fuori, ma non videro alcuno. Successivamente accorsero agenti di p. s. e carabinieri che avviarono indagini. Si potè accertare che era esploso, senza però cagionare danni di sorta, un petardo.

Le indagini avviate per scoprire i colpevoli ebbero esito negativo.

Per misure d'ordine pubblico l'autorità di polizia ha incaricato agenti del Commissariato di via Sanità di provvedere alla chiusura dell'osteria di via Navali N. 3, solitamente frequentata da elementi sovversivi.

L'epilogo di un gesto tragico

Ieri nel pomeriggio si svolsero i funerali della giovane studentessa Lucilla Foresti, di cui si ricorda il tragico gesto, che suscitò profonda commozione tra quanti conobbero la gentile giovinetta. Il corteo funebre mosse verso le 14.30 dalla via Giustinelli N. 5, dove abita la famigila Foresti. La partecipazione alla cerimonia funebre fu di un'imponenza commovente. A centinaia si contavano le giovani studentesse e non meno numerosi erano gli studenti dei vari istituti scolastici intervenuti a rendere l'ultimo tributo alla buona compagna di scuola. La salma della giovanetta giaceva in mezzo ai fiori che rivestivano interamente il bianco carro, a fianco del quale procedevano i professori Furlani, Crusiz, Giurco e Dolzani e il preside prof. Gentile. Precedevano, in lunga teoria, accanto alle numerose corone di fiori che non avevan potuto trovar posto sull'apposito carro, le allieve dell'Istituto magistrale. Seguivano il carro funebre il desolato padre e uno zio dell'estinta e, dietro, un largo stuolo di personalità e di amici. Notammo il sindaco sen. Pitacco, l'assessore anziano avv. Tamaro, il segretario generale del Comune dott. Coverlizza, i capi divisione cav. dott. Parovel e dott. Bartoli, nonchè tutti gli addetti all'Economato municipale, ove il padre dell'estinta è impiegato, il gr. uff. Banelli e molte altre notabilità. L'interminabile corteo percorse la via del Lazzaretto vecchio, la piazza Unità, la piazza Verdi, la piazza della Borsa e la via Mazzini. Poi sboccato nella piaza Goldoni, sostò davanti alla galleria di Montuza, dove si sciolse mentre i congiunti, parenti e molte amiche dell'estinta proseguirono fino al cimitero.

Gl'ignoti che non riposano

Gli ignoti specializzati nelle visite agli appartamenti incustoditi ne fecero una l'altra sera nell'abitazione del dott. Gianpaolo Lenardi, in via del Lazzaretto vecchio n. 30.

Non ebbero a lagnarsi, gli ignoti, di quella fatica, almeno per quanto si riferiva al rifornimento del loro guardaroba. Infatti, dopo aver messo tutto sossopra, fecero un grosso fardello di vestiti e biancheria, del valore di oltre 3000 lire. Se ne andarono senza che alcuno s'accorgesse di loro.

Più tardi, scoperto il furto, ne fu fatta denuncia al Commissariato di p. s. in via della Sanità.

Una villa presa di mira dai ladri

Ieri mattina verso le 5 — ci comunica il nostro corrispondente da Monfalcone — due individui scavalcarono la cancellata della villa del notaio cav. Larice, sita in via Friuli, mentre un altro faceva la guardia all'angolo della sede della Banca d'Italia. Ma improvvisamente comparve dalla via Carducci il guardiano notturno Giuseppe Davi, alla vista del quale i mariuoli se la svignarono frettolosamente ripassando il cancello e abbandonando nel giardino una leva ed un altro ordigno del mestiere. I ladri imboccarono la via dirimpetto la Cassa ammalati, inseguiti dalla guardia notturna, la quale però non riuscì a raggiungerli. Con questa è la terza volta che si tenta di perpetrare un furto nella villa stessa.

Per contravvenzione alla vigilanza speciale fu dichiarato ieri in arresto, da parte di agenti del Commissariato di via Brunner, il trentenne Ignazio Forvich. Al momento dell'arresto egli oppose accanita violenza ai funzionari, proferendo insulti e minacce. Fu denunciato anche per ribellione alla forza pubblica.

VISITARE
I NUOVI MAGAZZINI
E. FRETTE e C.
TRIESTE - VIA MAZZINI, 30
Biancherie - Tovaglie - Corredi
DONI per acquisti superiori a Lire 100.—

CENTAURO
LE MIGLIORI
CARTINE PER SIGARETTE

Banca della Venezia Giulia
SOCIETA' ANONIMA - CAPITALE L. 5,000.000 interamente versato
SEDE SOCIALE E DIREZIONE CENTRALE: TRIESTE
FILIALI IN TUTTA LA REGIONE
OGNI OPERAZIONE DI BANCA E CAMBIO
Sede di TRIESTE: Piazza C. Goldoni N. 4
Orario di Cassa dalle ore 9.30 alle 12.30 e dalle ore 14.30 alle 16, al sabato fino alle ore 12.

Paolo Segonzag — 102

Gli amori di D'Artagnan

(Proprietà letteraria - Riproduzione vietata)

— Il Re fece grazia; ma Saint Aignan non perdona!

D'Artagnan trasalì. La voce era quella di Saint Aignan insolente, sgradevole ed acuta. Per di più uno dei cavalieri si voltò per guardare d'Artagnan e la somiglianza di questo cavaliere coll'odioso cortigiano, che il conte d'Arnis aveva mandato all'altro mondo a scontare i suoi peccati, colpì sgradevolmente il moschettiere.

— Che cosa è questo? Non ci vedo più, o sogno? — pensò il moschettiere, e spronò il cavallo per raggiungere il gruppo.

Non vi riuscì; la distanza era già troppo grande. D'Artagnan mise il cavallo al passo.

— Rassegniamoci ad aspettare; qualche cosa mi dice che non aspetteremo molto.

Certo il cavaliere non aveva lanciata la minaccia soltanto per il piacere di lanciarla e aveva indubbiamente riconosciuto d'Artagnan prima di profferirla.

Il moschettiere rialzò i baffi con aria fiera quasi rispondesse alla minaccia:

— Vieni, vieni, ti aspetto.

Ma mentre ci pensava uno strano sentimento fin qui mai provato s'impadronì di lui.

— Saint Aignan è morto ne sono sicuro, l'ho visto e non mi posso sbagliare. Chi è dunque questo cavaliere che ha la voce sua e il suo volto? Forse il diavolo ha rimandato in terra questo suo devoto perchè ricominci le sue piccole e grandi infamie e si vendichi del colpo di spada che mise fine alla sua misera carriera?

Per la prima volta in vita sua d'Artagnan sentì un brivido freddo scuoterlo da capo a piedi. Un nemico, due, tre, dieci nemici non gli facevano nessuna impressione, ma l'idea di dover combattere un'ombra uscita dall'inferno non l'entusiasmava; e d'Artagnan si affrettò a scacciare questo pensiero e questa impressione penosa.

Pochi passi più in là incontrò un monaco.

— Un momento, reverendo — disse — permettetemi di chiedervi il vostro parere su un argomento di vostra competenza...

— Pronto a servirvi, signor d'Artagnan!

Il moschettiere corrugò le ciglia.

— Mi conoscete?!

— Non c'è nessuno che non vi conosca, — rispose il reverendo con un sorriso cortese; — per parte mia ebbi spesso la fortuna di incontrarvi. Ultimamente vi aprii io il portone del convento degli Evangelisti, quando veniste per lo scopo che sapete....

— In questo caso mi serbate rancore?

Il frate alzò gli occhi al cielo.

— La volontà dell'Altissimo dirige ogni caso quaggiù — disse. — Il Signore ha condannato il nostro Priore e vi ha scelto per strumento della sua giustizia. Sia fatta la sua volontà.

— Non so, reverendo, se un giorno sarete un gran santo del calendario, ma mi compiaccio di constatare che siete già un saggio; volete dirmi reverendo se credete negli spiriti?

Il monaco si strinse nelle spalle e allungò le labbra.

— Non ne ho mai veduti.

— Non domando se ne avete visti — osservò il moschettiere — vorrei sapere se ci credete.

— Completo la mia risposta — rispose il monaco — non me ne avete lasciato il tempo, signor capitano. Credo che non vi sia cosa impossibile per il Creatore che dirige il mondo intero come un pastore guida il gregge. Se piacesse al Signore dei Signori fare tornare sulla terra l'anima di un povero pescatore, quest'anima tornerebbe certamente.

— Anche per nuocere ai viventi e far loro del male?

Il monaco esitò un poco prima di trovare la risposta conveniente.

— I mali che soffriamo sono spesso il giusto e meritato castigo inflittoci dalla Giustizia divina.

— Grazie, reverendo, eccomi tranquillo; nessuno meritò di essere castigato più dello spirito la cui visita prevedo. Però mi avete parlato soltanto di Dio, mentre il morto a cui penso, deve essere nelle fiamme dell'inferno e in potere del diavolo.

— Il diavolo! — ripetè il monaco segnandosi gravemente. — Il diavolo è capace di tutto, signor capitano; non si dovrebbe mai pronunciare il suo nome; appena si sente nominare si crede chiamato ed accorre. No, no, lasciamolo stare! Lasciamolo stare!

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Società Ginnastica. Oggi alle 17 si possono ritirare i posti a sedere per la serata cinematografica di domenica alle 18. Alle 20 riunione in palestra di tutti i calcisti. I soci che non avessero ancora ritirato le tessere sono invitati a farlo nella segreteria durante le ore d'ufficio.

Società Alpina delle Giulie. Domenica escursione sul monte Mrzli di Tolmino (m. 1360). Partenza dalla stazione di Campo Marzio alle 6.30; ritorno alle 21.15 o alle 23.45. Iscrizioni e informazioni ogni sera in sede. Domenica verrà effettuata anche una passeggiata sul monte Orsario; ritrovo alle 8 alla Rotonda del Boschetto; ritorno in città in serata.

Avanguardia giovanile fascista. Oggi alle 20.30 sono convocati in sede centrale tutti i manipoli.

Gruppo femminile fascista. Nell'articolo di ieri è stato omesso di comunicare che in dipendenza alle dimissioni ripetutamente presentate dalla segretaria Giacometta Cicinelli-Sacchi detta carica è stata assunta dalla sig.a Ermilia Franca, che fungeva da presidente prima dell'entrata in vigore delle nuove disposizioni concernenti i gruppi femminili.

Circolo rionale avanguardista di Montebello. Domani alle 20.30 si terrà nella salotta della Trattoria Spofford, sita in via Domenico Rossetti 65, l'assemblea generale straordinaria di tutti gli iscritti al Circolo, con l'ordine del giorno pubblicato.

Veterani e reduci. Domenica 11 corr. alle 9.30, nella sala massima del Circolo Artistico, sarà tenuta l'assemblea generale ordinaria. S'interviene con invito personale, che sarà inviato solamente ai soci che hanno pagato il canone sociale per l'anno 1924.
Le tessere e i distintivi si possono ritirare presso la segreteria il cui orario è dalle 19 alle 20 tutti i giorni feriali.

Giovani esploratori italiani. Domenica adunata degli esploratori al monumento Rossetti alle 8. Gita d'istruzione. Ritorno alle 12.

Sindacato addetti ai Magazzini Generali. Questa sera alle 18 nella sala Filippo Corridoni si terrà l'assemblea degli addetti ai Magazzini Generali.

«Sursum Corda». Oggi l'istruzione per i premilitari iscritti al secondo corso resta sospesa.

Associazione XXX Ottobre. La sezione escursionisti effettuerà domenica un'escursione in Val Quieto, Bagni di S. Stefano, Val Brazzano, Castello Pietra Pelosa. Ritrovo alle 5 alla stazione di Campomarzio. Gli escursionisti che intendono partecipare alla marcia invernale dei Tocai si trovino questa sera in sede.

Gruppo Dorer. Oggi alle 17 lezione sulla Bibbia. Domenica dalle 15 alle 18 trattenimento di danza nella sala Goldberger (piazza della Borsa 7).

Loggia teosofica. Questa sera alle 19.15 in via Dante 1, conferenza popolare teosofica.

Società dei filarmonici. I partecipanti all'orchestrale sono invitati questa sera alla prova nella solita sala alle 20.15.

Corporazione studentesca nazionale. Oggi dalle 17 alle 20 solito trattenimento di danza in sala Tina di Lorenzo. Domenica gita sul monte Eri (212); ritrovo alle 7 al monumento Rossetti; pranzo dal sacco; ritorno alle 21.05. Spesa ferroviaria lire 4.35.

Lega studentesca italiana. Il nuovo indirizzo della sede sociale è: Piazza della Borsa 2, II p., con orario dalle 16 alle 18 dei giorni feriali.
I partecipanti dei campionati del 1924, che non hanno ancora ritirato la medaglie, sono invitati a farlo entro il 15 corr.
La sezione drammatica replicherà «Scampolo» recitato già con tanto slancio al Ricreatorio Enrico Toti, sabato alle 20 nel teatrino Excelsior di Barcola. Seguirà un trattenimento di danza fino alle 23.45, ora di partenza dell'ultimo tram.

S. U. C. A. I. Oggi alle 20 si chiudono le iscrizioni per la gita sciistica in Valbruna. Partenza domani alle 15 per Ugovizza; ritorno domenica alle 22.40. Domani alle 20 si chiudono le iscrizioni per la gita a Pagnano ed al Castello di Gemo. Programma dettagliato in sede. Spesa lire 5.

Circolo sportivo bancari. Questa sera alle 19.30 sono convocati in sede tutti i calcisti.

Unione sportiva triestina. Mercoledì 14 corr. assemblea straordinaria dei soci per la formazione del comitato elettorale. Come di consueto l'adunanza si terrà nella sala del Caffè Dante, alle 21. Quei soci che intendono far parte della squadra di calcio «gentlemen» sono pregati di passare in segreteria per inscriversi.

Unione sportiva triestina. Tutti i giuocatori sono convocati per questa sera alle 19.30 in sede.

G. S. Ponziana. La sezione escursionisti si reca domenica sul monte Cucco di Roditti. Ritrovo alle 5 alla stazione di Sant'Andrea.

Sport Club Espero. Oggi alle 20.30 tutti i calcisti in sede per l'allenamento serale.

Circolo sportivo Tergeste. I calciatori sono invitati questa sera alle 20.30 in sede per la formazione delle squadre.
Domani avrà luogo in sede alle 20.30, l'assemblea generale dei soci.

G. S. Pro Trieste. Oggi alle 21 i calcisti della prima squadra in sede per accordi sulla partita del torneo dei liberi.

Circolo sportivo Fulgor. Questa sera alle 21 i calcisti della prima squadra sono invitati in sede. I soci devono portare entro il 20 corr. una fotografia per la tessera sociale 1925. I boys devono trovarsi domenica alle 14 sul campo di Rojano per disputare un match amichevole con i boys del C. S. Gloria.

Sport Club Olympia. I soci sono invitati al congresso generale ordinario che si terrà domenica 11 corr. alle 10 nella sala Tartini in via Carducci 12, I p., con il seguente ordine del giorno: 1) Relazione dell'attività sociale; 2) relazione finanziaria; 3) elezione della nuova direzione; 4) eventuali.

Club Veloce Trieste. Domenica riunione famigliare in sede. Le iscrizioni per la sezione calcio si accettano ogni mercoledì e venerdì. Lo stesso dicasi per le iscrizioni alla marcia alpina dei Tocai.

G. S. Ponziana (sezione Scorcola). La sede si è trasferita alla Trattoria Portorose, via Romagna 4. Le iscrizioni dei soci e i ritrovi sociali si inizieranno la settimana prossima.

Club celibato. Oggi alle 21.30 i soci sono invitati in sede.

Circolo Letizia. Questa sera si radunano d'urgenza la direzione ed il comitato feste in sala B. Nazzaro (ex Garibaldi) alle 21.

Sport Club Stella. Domani alle 20 i soci sono convocati all'assemblea straordinaria.

CORRISPONDENZA APERTA

I due scommettitori. Il generale Giardino successe al generale Morrone quale ministro della Guerra nel Gabinetto Boselli fino al 23 ottobre 1917; lo seguì il generale Alfieri. — *Scommettitore* Il titolo di un vescovo è «monsignore». — *Brunetta che legge.* «La lampada delle vergini» è un bel romanzo di Gino Valori. — *Kiosam.* Non esistono ancora traduzioni italiane di opere dello scrittore polacco W. Reymond.

Bibliotecario. Di Vincenzo Cuoco si trovano in commercio ancora delle copie dei vecchi classici dell'edizione Pomba (poi U. T. E. T.) e da Laterza negli «Scrittori d'Italia». — *Diomede* Per tentar di diminuire il sudore alle mani, provate lavarvi con l'aceto forte oppure con una soluzione così composta: Balsamo del Perù parti 1, cloralio 5, alcool assoluto 90. — *C. B. Fiume.* 1) I trasferimenti di corpo dei militari alle armi sono di esclusiva competenza del Ministero. 2) La riammissione in servizio per un sottufficiale è in massima possibile nella stessa arma e specialità ove lo stesso ha prestato servizio. 3) La promozione del sottufficiale richiamato non può in nessun caso aver corso prima di tre mesi dalla riammissione in servizio.

Beneficio. Per ottenere la riduzione di ferma bisogna rivolgersi al Municipio (Ufficio leva), esporre le proprie ragioni. Constatato il diritto, tutti i documenti vengono compilati su carta d'ufficio in moduli prescritti, gratis. — *Diadora Zara.* Scrivete così bene e vi affannate ancora a cercare un regalo? Inviate un vostro autografo! Esiste forse di più ineffabile al mondo? — *Magnosia.* «La signora del mondo» si proiettava al Teatro Fenice dal 17 novembre 1921. — *Aiglon.* 1) Gli ufficiali aviatori in congedo non possono fare l'allenamento nei campi militari, ma bensì nelle sole scuole private. 2) Campi di aviazione: per idrovolanti quello della S. I. S. A. di Portorose; per i terrestri quelli della Lombardia (Breda, Caproni, Gabardini).

Giovane cuoca. Quanti grammi di ammoniaca si possono mettere in un chilogramma di farina per fare i biscotti? Pocheto, pocheto; una punta «de cortel». — *Aldo.* Probabilmente voi cadete nell'equivoco causato dall'aver molti padroni di casa aumentato la pigione per l'anno 1924-1925 dell'importo che prima era pagato di tassa soldo pigioni, lasciando che la nuova tassa sul valore locativo sia pagata direttamente dagli inquilini. — *Industriale nascente.* Spiegatevi meglio. — *Lavoratore S. M.* Chi vuol diventare maestro elementare deve dare gli esami di ammissione alla prima classe dell'Istituto magistrale inferiore; in sette anni, non ripetendo nessun corso, l'allievo può dare l'esame di maturità. La «terza cittadina», con la riforma Gentile, non offre titolo di studio che comunque serva all'ammissione in un corso superiore.

Le Roi soleil. Le macchie di grasso si tolgono alla carta con l'argilla bianca imbevuta di alcool prima qualità, oppure con l'etere applicando una carta assorbente sotto la macchia. — *Vedovella.* 1) Le disavventure coniugali dello scultore Filippo Cifariello sono troppo note per ripararne nella «Corrispondenza aperta». 2) E' vivo, ricco e commendatore. — *Ales.* 1) Che cosa vuol dire «Amor che a nullo amato amar perdona»? Vuol dire che Dante avrà ragione quando ognuno che ama sarà riamato. 2) Meglio può significare che chi è amato deve sentire un po' di amore, di soddisfazione o di orgoglio per tale fortuna, o di tenerezza o di simpatia o di amicizia o di qualche altro pizzico di sentimento buono per chi lo ama. Voi, per esempio, crediamo siate per dare torto a Dante.

Marina e Navigazione

R. Ufficio di collocamento per la gente di mare

Movimento degli equipaggi presso il Comando del porto

Situazione giornaliera dell'8 per il 9 gennaio

Turno generale: capi d'armo: 10; carpentieri: 245; nocch. coperta: 260; nostromi: 274; marinai: 3606; giov. cop. I: 1625; giov. cop. II: 811; mozzi macch.: 51; mozzi cop.: 1294; capi fuochisti: 295; fuochisti: 5404; carbonai: 2930; op. meccanici 275; op. calderai: 9; op. ottonai: 7; elettricisti: 25; mozzi macchina: 465; cuochi in I: 357; giov. cucina: 156; mozzi cucina: 309; camerieri in I: 256; giov. coperta: 270; mozzi camera: 437; infermiere: 16; infermieri: 45; cambusieri: 12; giovani di cambusa: 1; pistori: 31; macellai: 60.
Da richiamare: mozzi coperta: 1215; giovani coperta: 1518; fuochisti: 5150, 5179, 5235; carbonai: 2825, 2835; operai meccanici: 271.

Turno Lloyd: marinai: 1068; giov. cop. in I: 3; giov. in II: 403; mozzi cop.: 108; fuochisti: 1511; carbonai: 735; operai meccanici: 83; elettricisti: 95; mozzi macchina: 64; camerieri: 1; cameriere: 3; giovani di camera in I: 1; giovani camera in II: 1; mozzi camera: 16; giovani cucina: 3; mozzi cucina: 15; garzoni cambusa: 1.

Turno Cosulich: capi d'armo: 14; capi stiva: 234; carpentieri in I: 27; in II: 75; nostromi in I: 13; II: 17; III: 36; marinai: 767; giov. di coperta: 460; mozzi cop.: 1; fuochisti in I: 22; in II: 65; fuochisti: 5; fuochisti per nafta: 60; fuochisti nafta sud: 5; fuochisti sud: 1; carbonai: 660; carbonai sud: 22; giovani macchina: 7; giovani macchina sud: 1; operai meccanici: 91; operai calderai: 14; operai ottonai: 7; elet. 25. I camerieri da pass.: 6; II camerieri da pass.: 1; III camerieri pass.: 330; I camerieri carico: 63; II camerieri carico: 40; I cuochi passeggeri: 6; da equipaggio: 11; da carico: 20; da emigrazione: 3; II cuochi da passeggeri: 1; II cuochi da carico: 1; da equipaggio: 35; da emigrazione: 13; III cuochi da passegger.: 37; III cuochi da emigrazione: 13; III cuochi carico: 2; allievi cuochi: 4; I camb. pass.: 26; I camb. da carico: 36; II camb. 46; III camb.: 4; III camb. da carico: 1; I infermieri: 29; II infermieri: 35; cameriere: 13; giovani di camera: 1; mozzi di camera: 244; giov. di cucina: 219; mozzi cucina: 100; allievi cambusa: 7; guardaroba: 1; panettieri: 87; pasticceri: 3; macellai: 22.
Da richiamare: marinai: 676, 687; fuochisti: 1133, 1189; operai meccanici: 80.

Turno Libera Triestina: marinai: 206; giovani di coperta in I: 72; mozzi coperta: 60; fuochisti: 280; carbonai: 116; op. meccanici: 1; elettricisti: 2; giov. cucina: 14; mozzi cucina: 24; III camerieri: 13; in II: 25; giovani di camera: 28; mozzi cucina: 64.

Turno Tripcovich: nostromi: 30; marinai: 168; giovani coperta: 90; mozzi coperta: 54; capi fuochisti: 17; fuochisti: 175; carbonai 130; cuochi in I: 45, giov. cucina: 33; mozzi cucina: 49; camerieri in I: 32; giovani di camera: 56; mozzi camera: 32.

Turno Gerolimich: nostromi: 12; marinai: 67; giov. cop. in I: 27; mozzi cop. 14; capi fuochisti: 11; fuochisti: 69; carbonai: 42; mozzi in II: 16; mozzi: 5; camerieri in I: 14; fuochisti: 171; mozzi camera: 16; giovani camera: 2.

Turno Navigazione Mercantile S. A.: carpentieri: 3; nostromi: 3; marinai: 46; giovani coperta: 11; mozzi coperta: 12; capi fuochisti: 6; fuochisti: 62; carbonai: 43; mozzi camera: 8; mozzi cucina: 10; cuochi cucina: 8; II cameriere carico: 1.
Da richiamare: nostromi coperta: 2.

Turno Istria-Trieste: nocchieri cop.: 4; marinai: 28; fuochisti: 21; carbonai: 8; mozzi coperta: 5; giovani camera: 4; mozzi camera: 5; mozzi carico: 4.

Turno «Perseveranza»: nocchieri cop. 2; marinai: 2; mozzi coperta: 1; fuochisti macchina 2; mozzi coperta: 2; fuochisti: 6; carbonai: 3.

Turno Tarabocchia: nostromi cop. 2; marinai 5; giov. cop. 2; mozzi cop 2; nostromi macchina: 2; fuochisti: 6; carbonai: 3.

Turno Premuda: cuochi: 1; mozzi cucina: 1; giov. in cucina: 1; camerieri: 1; giovani camera: 1; mozzi camera: 1.

Turno G. Martinolich: nocchieri coperta: 3; marinai: 10; fuochisti: 6; cuochi: 5; giovani cucina. 2; cameriere: 2; giov. coperta: 1; mozzi camera: 1.

Turno Puglia: nocch. coperta: 2; capi fuochisti. 2; fuochisti: 6; carbonai: 9; marinai: 15; giov. coperta: 3; mozzi coperta: 5; operai meccanici: 2; maestri casa: 2; cambusieri: 1; mozzi cuochi: 4 pasticceri: 1; camerieri: 6; camerotti: 5; giov. camera: 6; mozzi camera: 3; mozzi cucina: 2.

Totale inscritti all'8: 3567; imbarcati e cancellati: 28; totale inscritti al 9: 3559.

Situazione dei piroscafi

Porto Vitt. Em. III: H. 31: «Clara C.»; M. 1, test.: «Kossovo»; H. 24: «Kelet»; H. 25: «Tarento»; H. 17: «Durazzo»; H. 13 a b: «P. Wilson»; M. II, H. c: «Palacky»; R. IV, H. 3: «Manuel Espaiui»; M. IV, tr.: «Saraceno»; H. 1: «Helouan»; R. IV, H. 1 b: «Srbin»; H. 1 a: «Manin»; M. IV, tr.: «Argentina»; «Gallipoli»; Diga: «Corsinia».

Porto Doganale: R. N. Sauro: «Grado»; «M. Washington», «Duino»; M. Venezia: «Cyclops», «Belrorie», «Indeficenter»; Sacchetta: «Venezia L.», «Friuli», «Enrico G.», «Trieste», «Nesazio»; M. Fratelli Bandiera: «Jadera».

Porto Duca d'Aosta: M. V: «Carolina»; M. V, tr.: «Princ. Cristiana»; H. 51: «Atlanta»; H. 55: «Trieste L.», «Cavallo»; R. VI, H. 65: «Merano», «Destro»; H. 53: «Persia»; M. 49: «Lepanto».

Arsenale Lloyd: «Quirinale», «Palatino», «Leopolis», «Galicia», «Tevere», «Gianicolo», «Cleopatra».

Cantiere S. Marco: «Lome», R. N. «Fianona», R. Somm. «F. 14».

Molo Servola: «Esperienza», «Georges», «Kostrena».

Cantiere S. Rocco: «Dunav», «Beograd».

Spr. Olii: «U. Bassi».

Il piroscafo «Adria» disincagliato. La Direzione del Lloyd Triestino ha ricevuto un telegramma con il quale le viene comunicato che il piroscafo sociale «Adria», incagliatosi nei pressi di Brindisi, è stato facilmente disincagliato. Il piroscafo non ebbe a soffrire danni d'importanza. Da Brindisi proseguirà con i propri mezzi per Trieste.

CINEMA E VARIETÀ

Gran Cinema Italia. «Alla deriva» commosse anche ieri il numeroso pubblico accorso ad ogni rappresentazione, per merito della insuperabile interpretazione di Maria Jacobini.
Oggi dalle 16 altre repliche.
E' imminente una novità di grande interesse: «L'incantesimo del piacere», dramma della vita dell'alta società.

Modernissimo. Ieri, con bel successo si proiettò «La leggenda delle Dolomiti», protagonisti Linda Pini e Lido Manetti.
Oggi dalle 17 si replica l'originale e interessante film.

Al Novo Cine ha ottenuto un grande successo la magnifica film «La mano del defunto», il soggetto interessantissimo, è quanto di emozionante ed impressionante è stato tratto dal più fantastico romanzo che fa seguito al celebre «Conte di Montecristo». Fu molto ammirata la splendida coreografia e la ricca messa in scena.
NB. Il lavoro si presenta tutto in una sera.
Oggi dalle 16 in poi, altre repliche.
Prossimamente: «Le sorprese del divorzio».

Cine Edison. Visto il successo ottenuto dal magnifico dramma passionale «Mirtil», interpretato da Bianca Stagno Bellincioni, questa film si replica ancora oggi per l'ultimo giorno.
Domani finalmente «Carmen» con Pola Negri, film che verrà accompagnata da distinta orchestra.

La «Cavalleria rusticana» al Cine Savoia continua ad entusiasmare l'enorme folla che seralmente assiste a questo teatrale spettacolo. Degna di nota la forte interpretazione di Giovanni Grasso e quella sublime di Tina Xeo.
Oggi continuano le repliche dalle 16 in poi. Prezzi inalterati.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro Verdi. Stagione lirica. Riposo.
Politeama Rossetti. Compagnia d'operette Lombardo. Ore 20.30: «Il paese dei campanelli».
Teatro Nazionale. Dalle 17 in poi, spettacoli continuati di cinema-varietà con la film «La commedia umana» con Rodolfo Valentino.
Teatro Fenice. Dalle 17 in poi, spettacoli continuati di cinema-varietà con la film «Prigioniera d'amore», romanzo sentimentale con Olive Thomas.
Teatro Filodrammatico. Dalle 17 in poi, spettacoli continuati di cinema con la film «I Nibelungi».
Teatro Eden. Dalle 17 in poi, spettacoli continuati di cinema-varietà con la film «Il padrone delle ferriere».
Cinematografo Italia (via Dante Alighieri 1-3) Dalle 16 in poi «Alla deriva», con Maria Jacobini.
Cine Modernissimo (Piazza Imbriani). Dalle ore 17 in poi: «La leggenda delle Dolomiti».
Cine Edison. Dalle 15.30 in poi: «Mirtil» con Bianca Stagno Bellincioni.
Novo Cine (Viale XX Settembre 37). Dalle 16 in poi: «La mano del defunto».
Cine Royal (Corso Garibaldi 4). Dalle 14.30 in poi: «Messalina» (II episodio).
Maxim (via Cesare Battisti). Ore 21: Varietà con artisti internazionali. Dopo lo spettacolo tutti al «Pavillon Rouge». Dancing animatissimo. Bal Tabarin.
Teatro del Popolo (via del Rivo 25). Dalle ore 16 in poi: «Miss Doroty» con Diana Karenne.

Bollettino dello Stato Civile

del 5 gennaio 1925

Nascite: maschi 7, femmine 7; totale 14.
Decessi: Bursich Michele Andrea, anni 59, bracciante; Levi in Steindler Carolina, anni 69, casalinga; Gustincic in Ferluga Giuseppina, anni 43, casalinga; Ferluga Ida, anni 2; Foltran Giuseppe Antonio, anni 46, bracciante; Marassich Senatore, anni 16, studente; Trevisan Giovanni, anni 67, macchinista; Favretto in Giraldi Maria, anni 57, pensionata statale; Lodovichetti Angelo, anni 51, bracciante; Lakainer Lucia, anni 66, casalinga; Sauer Francesco, anni 53, impiegato privato; Grion Giovanni, giorni 11; Agnoletto Alfredo, anni 52, pittore; Kofler Enrico, anni 55, bracciante; Delmestri Francesco, anni 44, pittore; Coludrovich Antonio, anni 56, privato; Peciar Francesco, anni 5; Visnjevich Giovanni, anni 48, cocchiere; Taucer in Ferluga Maria, anni 81, casalinga.

del 6 gennaio 1925

Nascite: maschi 2, femmine 6; denunciati morti 2 (femmine); totale generale 8.
Decessi: Fiala Carlo, anni 45, impiegato postale; Dorigussi Umberto, anni 52, negoziante; Presepp Felice, anni 65, pensionato comunale; Radio de Radiis Gustavo, anni 65, negoziante; Balducci Maria, giorni 3; Venier Ottorino, giorni 14; Skrjanec Vincenzo, anni 23, guardia daziaria; Benedicich Carlo, anni 75, pensionato lloydiano; Gozza Ferdinando, anni 21, soldato; Foresti Lucilla, anni 15, studentessa; Cibron Pietro, anni 82, meccanico; Zottich in Merlach Gioseffa, anni 65, casalinga; Orlich Pietro, anni 39, marinaio; Rustia Antonio Francesco, anni 66, muratore; Zanier Maria, anni 19, casalinga; Palik Andrea, anni 48, possidente.

BORSA DI TRIESTE

8 gennaio 1925

Rendita 3½%	81.25	Nav. Martinolich	202
Consolidato 5%	86.40	Strade ferr. med.	422
Obbl. Venezie 3½%	80.—	» » mer.	798
Banca d'Italia	1820	Oceania	150
Commerc. Ital.	1429	Premuda	743
Commerc. Triest.	811	Tramway	161
Credito Italiano	960	Tripcovich	648
Banco di Roma	130	Ampelea	570
Credito Popolare	284	Cant. Nav. Triest.	242
Zivnostenska	285	Cem. Dalmazia	635
O. g. riep. ungh.	45	» Isonzo	184
Assic. Generali	13800	» Spalato	450
Assic. Ital. (1923)	2770	Kerka	474
Infortuni Milano	6975	Gas Roma	1036
Riun. Adriatica	4580	Ilva	310
Nav. Adria	386	Off. Nav. Triest.	145
» Cosulich	412	Pastificio Triest	337
» Dalmatia	218	Pilatura Riso	632
» Gerolimich	955	Stab. Tecnico	810
» Libera Tr.	645	Terni	620
» Istria-Tr.	295	Jutificio triestino	510
» Lloyd Triest.	4120	Pias	1060
» Lussino	527		

CAMBI: Amsterdam da 955.— a 970.—; Belgio da 117.50 a 119.50; Francia da 127.75 a 128.25; Londra da 112.95 a 113.20; Nuova York da 23.65 a 23.75; Spagna da 331.— a 336.—; Svizzera da 461.— a 464.—; Atene da 41.— a 43.—; Berlino da 550.— a 570.—; Bucarest da 11.00 a 12.30; Praga da 71.50 a 72.—; Ungheria da 0.0330 a 0.0335; Vienna da 0.0330 a 0.0340; Zagabria da 39.90 a 40.30.

VALUTE: Corone austro-ted. da 0.0330 a 0.0340; Dinari da 39.70 a 40.20; Dollari da 23.60 a 23.70; Pezzi da 20 franchi da 91.50 a 92.50; Lire sterline b. n. da 112.85 a 113.15.
Cambio ufficiale dell'oro 7-1-25: Lire 457.67.

Borsa di Milano. Rendita 81.20; Consolidato 96.60; Banca d'Italia 1912; Commerciale It. 1431; Credito It. 953; Banco Roma 128; Credito Marittimo 605; Ferr. Mediterranee 400; Ferr. Meridionali 781; Rubattino 715; Libera Triestina 645; Cosulich 415; Snia 427; Terni 680; Miani e Silvestri 189; Breda 420; Ansaldo 22; Montecatini 261; Metallurgica It. 198; Reggiane 8; Fiat 609; Isotta 8.50; Ilva 311; Elba 80; Cascami Seta 1670; Linificio Nazionale 987; Lanificio Rossi 5550; Lanificio Targetti 570; Cotonificio Cantoni 4150; Cot. Veneziano 495; Cot. Meridionale 120; Cot. Turati 950; La Soie de Chatillon 463; Rossari Varzi 1390; Pirelli 877; Industrie Zuccheri 708; Raffineria Lig. Lomb. 910; Distillerie It. 293; Molini Alta It. 1200; Eridania 671; Gulinelli 319; Edison 763; Adriatica di Elettricità 231; Marconi 180; Vizzola 1420; Conti 650; Negri 196; Lig. Tosc. di Elettricità 340; Esercizi Elettrici 123; Esportaz. Italo Am. 995; Costruzioni Venete 298; Beni Stabili 1100; Grandi Alberghi 225; Cementi Spalato 440.
CAMBI: Francia 128.025; Svizzera 461.25; Londra 113.0375; New York 23.685; Berlino 564.50; Vienna 0.0332; Bucarest 11.90; Belgio 119.25; Spagna 335; Praga 71.40; Budapest 0.0330.

Borsa di Torino. Banca d'Italia 1910; Commerciale It. 1432.50; Credito It. 955; Banco Roma 127; Commerciale Triestina 819; Ferr. Mediterranee 420; Cosulich 416.

Borsa di Roma. Banca d'Italia 1917; Commerciale It. 1431; Banco Roma 128.50; Ferr. Meridionali 778; Cosulich 417; Libera Triestina 648; Terni 681; Ilva 308.50; Montecatini 261.50; Gas 1084; Forze Idrauliche 460; Cementi Spalato 447; Prima Pilatura Riso 625.

Borsa di Genova. Banca d'Italia 1918; Commerciale It. 1432; Credito It. 956; Banco Roma 128; Ferr. Meridionali 773; Ferr. Mediterranee 416; Libera Triestina 645; Cosulich 412; Terni 683; Ilva 307; Montecatini 261.50; Cementi Spalato 456.50.

Borsa di Parigi. CAMBI (chiusura): Londra 88.58; New York 18.68; Belgio 92.67; Spagna 265.50; Italia 78.30; Svizzera 361.25; Olanda 753.50; Norvegia 283; Svezia 500.50; Praga 55.90; Romenia 9.55; Vienna 26.12.

Borsa di Ginevra. CAMBI: Italia 21.6875; Berlino 123.25; Vienna 0.007225; Londra 24.5150; Parigi 27.7625; New York 5.30 1/4; Bulgaria 3.7250; Praga 15.6875; Belgrado 8.4250.

Obbligazioni delle Tre Venezie. Quotazioni dell'8 corr.: corso medio 79.07; Trieste 80; Milano 80.75; Roma 78.71.

ORARIO DELLE FERROVIE

STAZIONE CENTRALE

PARTENZE

VENEZIA: 6.20 O. S. (Costantinopoli-Bucarest-Belgrado-Milano-Losanna-Parigi-Londra); 6.05 D; 8.30 (Monfalcone); 10 A.; 14.20 T. P.; 18.15 A.; (7.05 D; 18 O. (Portogruaro); 19.30 D. D.; 23.45 A.
UDINE: 6.35 A.; 6.23 (Monfalcone); 7.10 D.; 8.50 A.; 12.35 A.; 16.— D.; 17.40 D.; 19.45 O.
POSTUMIA: 0.10 S. O. (Londra-Parigi-Losanna-Milano-Belgrado-Costantinopoli); 6.01 A. (Lubiana-Belgrado-Vienna); 6.50 D. D. (Lubiana-Vienna-Praga); 9.25 O.; 11.05 D. (Lubiana-Belgrado-Sofia-Costantinopoli); 13.50 A. (S. Pietro-Fiume); 15.44 A. (Lubiana-Belgrado-Vienna); 19.15 D. D. (Budapest-Vienna).
FIUME: 6.50 O.; 9.25 D.; 13.30 A.; 19.15 A.

ARRIVI

VENEZIA: 0.25 D.; 5.50 A.; 8.10 O. (Portogruaro); 9.55 D. D. (Roma-Torino); 15.15 D.; 14.28 P. T. (Parigi Losanna-Milano); 18.10 D.; 18.50 O (Monfalcone); 20.50 A.; 23.05 S. O. (Londra-Parigi-Losanna-Milano).
UDINE: 7.45 O.; 9.25 A.; 11.55 D.; 14.05 O., 17.45 A.; 18.50 O. (Monfalcone); 19.40 D.; 22.45 A.
POSTUMIA: 4.10 O. S. (Costantinopoli-Belgrado); 7.05 O.; 9.40 D. (Vienna-Budapest); 12.10 A. (Vienna-Belgrado); 16.45 D. (Costantinopoli-Sofia-Belgrado); 18.30 D. (Fiume); 20.35 A. (Vienna); 21.20 D. D. (Vienna-Praga); 23.20 O. (Fiume).
FIUME: 9.40 A.; 12.10 A.; 18.30 D.; 23.20 O.

STAZIONE CAMPO MARZIO

PARTENZE

PARENZO: 6.05 M.; 8 M. (fino Buie); 14 M.; 18.30 M. (fino Buie).
COSINA-POLA: 5.25 O.; 12.30 D.; 19.— A.
GORIZIA-PIEDICOLLE: 6.30 D. (Monaco); 6.10 O.; 11 A.; 17.5 D. (Monaco); 18.30 O. (fino Gorizia).

ARRIVI

PARENZO: 7.30 M.; (da Buie); 12.15 M.; 17.55 (da Buie); 21.20 M.
GORIZIA-PIEDICOLLE: 1.40 O. (Gorizia); 11.23 D. (Monaco); 15.45 A.; 21.10 O.; 23.45 D. (Monaco)
COSINA-POLA: 7.35 M. (da Erpelle); 9.55 O.; 15.36 D.; 21.05 A.

RINO ALESSI direttore responsabile
Stamp. ed edito dalla Soc. Ed. It. «Roma-Trieste»

ISCHIROGENO

a base di fosforo - ferro - calce - chinina - coca - stricnina

RICOSTITUENTE MONDIALE

La specialità farmaceutica, universalmente adottata e sempre preferita dalle più alte Autorità Sanitarie, che lo proclamano il farmaco veramente superiore agli altri del genere, lo prescrivono per i loro ammalati e lo usano per se stessi e per le persone di loro famiglia.
Attraverso 28 anni di vita, molti hanno tentato di imitarlo, ma invano.
Nel Regio Esercito viene somministrato ai Militari delle truppe coloniali.
La sola specialità inscritta sin nella **Prima Edizione** della Farmacopea Ufficiale del Regno d'Italia.
L'Unica premiata all'Esposizione Internazionale Torino 1911 con la Massima Onorificenza, **Grand Prix**.
Ci giungono continuamente innumerevoli lettere di ringraziamento di malati di ogni genere, i quali dall'ISCHIROGENO trassero salvezza o grandissimo giovamento: tralasciamo di riprodurle, perchè le espressioni dei privati non possono avere valore scientifico. Ci limitiamo invece, per brevità, a pubblicare, tra le migliaja di attestazioni della eletta Classe Sanitaria, solo alcune di CLINICI SOMMI e SCIENZIATI ILLUSTRI.

PRIMA CLINICA MEDICA R. Università di Napoli — *Mio caro Battista...* Ti ringrazio sentitamente della spedizione del tuo ISCHIROGENO, che io e la mia Signora stavamo usando, da oltre un anno, e con sommo profitto. E questo debbo dire, non per fare una *reclame* a quell'*eccellente ed utile preparato*, non essendoci bisogno, ma per dare a te una giusta soddisfazione. Prof. Antonio Cardarelli, Senatore del Regno, Dir. della Prima Clinica Medica R. Univers. di Napoli

CLINICA MEDICA R. Università di Pisa — ..Ho assai usato l'ISCHIROGENO e ne ebbi ottimi risultati, ond'io lo raccomando vivamente in quegli stati morbosi, che richiedono una efficace cura ricostituente. Prof. G. B. Queirolo, Senatore del Regno, Direttore della Clinica Medica R. Università di Pisa

CLINICA PSICHIATRICA R. Università di Napoli — ...Ho trovato utile ed efficace l'ISCHIROGENO in molte forme di esaurimento nervoso. Ad esso si deve dare la preferenza in quei casi di fiacchezza che si accompagnano a glicosuria (diabete). Prof. Leonardo Bianchi, Senatore del Regno, Dirett. della Clinica Psichiatrica R. Univ. di Napoli

CLINICA MEDICA R. Università di Parma — ..Ho già da parecchi anni e con crescente fiducia prescritto l'ISCHIROGENO del Battista in soggetti neurastenici, anemici e convalescenti di malattie infettive, sempre ottenendo pronti e mirabili effetti. Prof. Umberto Gabbi, Direttore della Clinica Medica R. Università di Parma

CLINICA PSICHIATRICA R. Università di Genova — *Egregio Comm. Battista...* Seguiterò a prescrivere l'ISCHIROGENO, da Lei preparato, ogni qualvolta mi sarà indicato dalle contingenze cliniche dei miei ammalati. Prof. Enrico Morselli, Dirett. della Clinica Psichiatrica R. Univ. di Genova

ISTITUTO CHIMICO R. Università di Roma — ..Le sarò grato se vorrà spedirmi quattro bottiglie d'ISCHIROGENO contro assegno, che servono per una mia nipotina. Prof. Emanuele Paternò di Sessa, Vice Presidente del Senato, Capo del Laboratorio Chimico della Direzione della Sanità Pubblica del Regno d'Italia

Ministero della Guerra Direzione Generale di Sanità Militare — ..Sono lieto di affermare che trovo l'ISCHIROGENO assai utile nelle forme di esaurimento, perchè di pronto effetto e facilmente assimilabile. Prof. Dott. F. della Valle, T. Generale Medico, Direttore Generale della Sanità Militare

PRIMA CLINICA MEDICA R. Università di Roma — ..A parecchi malati esauriti di forze o di debole costituzione ho prescritto l'ISCHIROGENO ed ho potuto constatare notevoli benefici in breve tempo. Prof. Guido Baccelli, Direttore della Clinica Medica R. Università di Roma

CLINICA MEDICA R. Università di Padova — ..Ho sperimentato il suo preparato ISCHIROGENO sopra ammalati e sani e posso attestare che ha dimostrato la sua grande attività curativa sopra l'inerzia dello stomaco e le inappetenze. L'ho usato anch'io e ne ho ricavato immenso vantaggio. Prof. A. De Giovanni, Senatore del Regno, Dirett. della Clinica Medica R. Università di Padova

CLINICA PSICHIATRICA R. Università di Torino — ..Come ebbi già a scriverle altra volta, ho ottenuto eccellenti risultati nella mia pratica dall'uso del suo ISCHIROGENO. Prof. Cesare Lombroso, Direttore della Clin. Psichiatrica R. Univ. di Torino

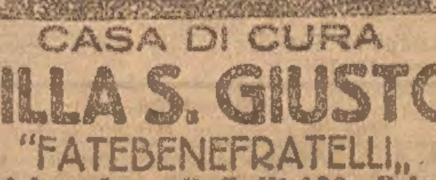
Clinica Medica di Firenze — ..L'ISCHIROGENO è un ottimo preparato, io lo preferisco spesso e sempre con buoni risultati. Prof. P. Grocco, Senatore del Regno, Direttore della Clinica Medica di Firenze

CLINICA PSICHIATRICA R. Università di Palermo — ..In molti stati di neurastenia generale o parziale ho trovato assai utile l'ISCHIROGENO, che ritengo raccomandabile in modo speciale in quelle forme di esaurimento nervoso, che si accompagnano a glicosuria (diabete). Prof. Rosolino Colella, Direttore della Clin. Psichiatrica R. Univ. di Palermo

CLINICA MEDICA R. Università di Modena — ..Mi è grato di poterle notificare che sotto l'uso del suo ISCHIROGENO sono guarito da una neurastenia, che mi travagliava da due mesi. Prof. Ercole Galvagni, Direttore della Clinica Medica R. Univers. di Modena

CLINICA PSICHIATRICA R. Università di Pavia — ..Sono ben lieto di affermare che seguito sempre a valermi dei preparati Battista, specialmente dell'ISCHIROGENO, quando occorre l'azione terapeutica, alla quale essi mirano perchè la raggiungono meglio di ogni altra formula farmaceutica. Prof. Casimiro Mondino, Direttore della Clin. Psichiatrica R. Univ. di Pavia

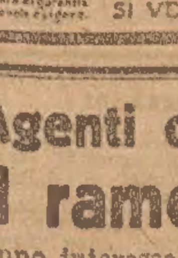
Ministero delle Colonie Direzione Generale — Per corrispondere ad analoga richiesta del Governo dell'Eritrea, si prega codesta Spettabile Ditta di voler spedire, con la maggiore possibile sollecitudine, alla Farmacia dell'Ospedale Coloniale di Asmara, 200 Bott. del Suo ISCHIROGENO. p. Il Ministro - Rivera



CASA DI CURA
VILLA S. GIUSTO
"FATEBENEFRATELLI,,
Gorizia - Corso V. E. III 106 - Tel. 46

SANATORIO per malattie interne e del sistema nervoso; Reparto chirurgico-ostetrico-ginecologico.
E' libera la scelta del medico curante e dell'operatore.
Tutti gli apparati più moderni per terapia fisica. Impianti completi per balneoterapia. Elioterapia. Cure dietetiche.
Direttore sanitario: dott. **VITTORIO PAVIA**
Dirigente riparto chirurgico: dott. **Luigi Sussig** già aiuto della Clinica dell'Università di Vienna prof. Hochenegg
Dirigente riparto malattie interne e nervose: dott. **Vittorio Pavia**
Escluse le forme infettive e mentali.
Per informazioni e prospetti rivolgersi alla Direzione.

Visitate i nuovi arrivi
MOBILI
viennesi, tipi del massimo buon gusto, con garanzia assoluta; grande assortimento, a prezzi di vera concorrenza.
Deposito in Punto Franco senza dazio.
R. Camponovo
TRIESTE
Viale XX Settembre N. 33
Telefono 793

SALVATE I DENTI DALLA CARIE !!

Odontalbos
LANCEROTTO
DENTIFRICIO SCIENTIFICO A BASE DI SAPONE
IL PIÙ EFFICACE
IL PIÙ GRADEVOLE
SI VENDE OVUNQUE

Agenti di Borsa
del ramo cereali
che hanno interesse per importanti contratti di grano jugoslavo, richiedano offerte.
BELA KRAUSZ — PANCEVO (Banat)
Indirizzo telegrafico: Zivkomp
Corrispondenza in tedesco

Reumatizzati,
Cerotto forato **Bertelli** (Arnikos)

CARTINE DA SIGARETTE
EXCELSIOR
A SALTO - TRIESTE

Tormenti pruriginosi della pelle
Non grattatevi. Fermate l'irritazione facendo uso dell'Unguento Foster. Molte malattie della pelle si estendono e sono rese peggiori col grattarsi. L'Unguento Foster è antisettico e cicatrizzante. Ovunque: L. 7.—.

NEVRALGIE

La nevralgia, tanto diffusa e spiacevole, trae origine dall'anemia nella giovinezza, e dall'intossicazione nell'età matura.
Basta combattere l'anemia e l'autointossicazione e vincerle mediante la cura del

PROTON

perchè le nevralgie più dolorose abbiano a sparire o ad attenuarsi.

A-23

LIQUORE
STREGA
TONICO DIGESTIVO
DITTA G. ALBERTI
BENEVENTO

PELLE MORBIDA VELLUTATA
Nuovo SUPER
SAPONE BANFI
Marca Gallo Oro profumato e non
PROVATELO IL PIÙ FINO DEL MONDO
AMIDO BORACE BANFI
lucida, conserva la biancheria

MACCHINE INDUSTRIALI
UTENSILI, TRASMISSIONI, FERRAMENTA E METALLI
Rocco Osvaldella
TRIESTE, VIALE XX SETTEMBRE N. 42
ingresso via Ireneo della Croce N. 7
Telefono interurbano 25-39

ANTICELTICO Depurativo TORRESI
Liquido o in pillole a base di Arsenico metallo-organico, Jodio e Mercurio è un preparato che corrisponde molto bene nella cura della sifilide per la sua azione rapida, energica e depurativa. Adatto anche per gli organismi più delicati; prescritto da medici e specialisti alle intolleranti iniezioni ipodermiche e per completare la cura del calomelano e 914.
Premiato con medaglia d'oro esposizione igiene sociale, Roma 1912, Parigi 1905. Un flacone (liquido) L. 11.90; (pillole) L. 9.70. Per posta, cura compl. (liquido) L. 38.50; in pillole L. 32 (franco). Letteratura con istruzione, gratis. Dott. G. TORRESI, Premiata farmacia, Via Magenta 29, ROMA (21).
A Trieste Farm. Zanetti, via Commerciale 30, ed in qualsiasi farmacia.

AVVISI COLLETTIVI

Offerte di personale di servizio

cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— A

A. CUOCHE, cameriere, domestiche, prestaservizi, ragazzette ed altro personale, tutte nazionalità, attestati offre Trieste fuori «Provveditorio» Piazza Posta centrale. 21726 A

CAMERIERA tedesca non giovane cerca posto a giornata. Offerte «21537 A» al Piccolo. 21537 A

CAMERIERA perfetta, parla tedesco, italiano, ottime referenze, cerca posto. Scrivere «21407 C» Piccolo. 21407 A

CAMERIERE pratiche, domestiche bravissime, cuoche pratiche, bambinaie forti, sane, prestaservizi, altro personale fiducia, offre Agenzia Machiavelli. 24. 21724 A

CUOCA germanica cerca posto. Scrivere «21560 A» Piccolo. 21560 A

CUOCA brava trattoria offresi. Via Maiolica n. 3, IV, p. 18, Rina. 21700 A

CUOCHE, cuochi, cameriere, bambinaie, servette, prestaservizi, domestiche, sanno lavare, cucinare, modeste, rispettose per privati, albergatori Trieste fuori offronsi Valdirivo 21. 21449 A

CUOCO disoccupato cerca posto presso trattoria o mensa, miti pretese. Offerte «21722 A» al Piccolo. 21722 A

DOMESTICA brava massaia, cuoca giovane, tedesca, attestati cercano occupazione solo privati. Rivolgersi Valdirivo 23, I. 21728 A

PRESTASERVIZI buon attestato offresi alcune ore giorno presso distinta famiglia. Via Ponzianino 3, II, porta 13. 21469 A

SIGNORA esperta assistenza domestica, ottime referenze cerca posto quale donna di casa. Scrivere «21578 A» Piccolo. 21578 A

Richieste di personale di servizio

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— B

A. DONNA che sappia cucinare cercasi. Via Broletto 183, Trattoria-buffet. 21392 B

BAMBINAIA escluso dormire con attestati cercasi. Buri, S. Francesco 29. 21499 B

CAMERIERA o ragazza volonterosa, pulita, sappia stirare bene, cercasi prontamente. Presentarsi con referenze via Genova 23, I. 21203 B

CAMERIERA finissima, ottime referenze cercasi prontamente. S. Nicolò 33, porta 20. 21362 B

CAMERIERA giovane, forte cercasi tutta mattina. Presentarsi soltanto pomeriggio. Viale Regina Elena 29, III. 21451 B

CUOCA sana, possibilmente nazionalità italiana, con buone referenze, preferite locali, cercasi per distinta piccola famiglia. Buona paga. Indirizzo Piccolo. 500 B

CUOCA sana, buone referenze, cercasi stabile oppure anche a giornata. Ottimo salario. Presentarsi urgentemente. Indirizzo Piccolo 501 B

CUOCA o ragazza sappia cucinare cercasi prontamente. Buon salario. Presentarsi con referenze, via Genova 23, I. 21203 B

CUOCA cercasi Via 88. Martiri 12, secondo piano, destra. 21371 B

CUOCA, cameriera, lavapiatti restaurant, cuoche, domestiche private cerca Merlo, Ginnastica 13. 21637 B

CUOCA 25-30 anni, capace buoni attestati cercasi per due persone per 1 febbraio. Carducci 30, p. II, porta 6. 21385 B

CUOCA semplice e domestica volonterosa, preferibilmente tedesca, giovane con aiuto cameriera, con lunghi attestati cercasi. Majani, via Cologna 2. 000 B

CUOCA semplice con buoni attestati cercasi per piccola famiglia. Via Michelangelo 16. 21495 B

CUOCA brava cucinare restaurant per Monfalcone cercasi. Indirizzo Piccolo. 21623 B

CUCCHE, cameriere, prestaservizi, bambinaie, domestiche, altro personale hotels cercansi per Trieste, Roma, Catania, Milano. Rivolgersi «Provveditorio» Piazza Posta centrale 4. 21726 B

DOMESTICA tutti lavori, sappia cucinare, cerca piccola famiglia. Indirizzo Piccolo. 21500 B

DOMESTICA capace tutti lavori e cucinare cerca piccola famiglia. Inutile presentarsi senza buoni attestati. Via S. Francesco 12, secondo, porta 12. 21317 B

DOMESTICA capace, seria, con attestati cercasi, buon salario e buon trattamento. Via Giustinelli 1, A, II, porta 16. (vicino Madonna del Mare, Via Tigor). 21666 B

DOMESTICA ottimi attestati, abile lavori casa, cerca. Piazza Goldoni 10, IV. 21577 B

DOMESTICA brava con buoni attestati cercasi. Valdirivo 2, II sinistra. 21736 B

DOMESTICA capace con attestati cercasi prontamente. Viale XX Settembre 91, IV p., porta 12. 21591 B

DOMESTICA sappia cucinare, e tutte faccende domestiche cercasi. Viale XX Settembre 24, III destra. 21596 B

DOMESTICA cercasi da piccola famiglia. Presentarsi, ottimi attestati, indirizzo Piccolo. 21630 B

DOMESTICA per tutti lavori sappia cucinare con buone referenze, paga buonissima cercasi. Via Vittorio Colonna 5, II, Tschernolsch. 21672 B

DOMESTICA sana e capace cercasi subito. Presentarsi in mattinata in via Tor San Piero 14, III, Bearzatto. 21627 B

DOMESTICA indifferente età cerca marito moglie, buon trattamento. Presentarsi Valdirivo 23, primo. 21728 B

DOMESTICHE, cameriere, cuoche, prestaservizi, bambinaie, altro personale Trieste, fuori, estero, privati, hotel cerca Agenzia Machiavelli 24. 21724 B

DOMESTICHE 2, tutto fare, 130 mensili cercansi per due persone. Agenzia Machiavelli 24. 21724 B

DONNA o ragazza aiuto lavori casa cercasi dalle 8.30-15, caffè, pranzo, salario combinarsi, Via Chiadino 515 (prolungata via Istituto). 21521 B

DONNA servizio per giornata cercasi. Rota, Romagna 10. 21445 B

DONNA di servizio cercasi due volte al giorno. Chiizza 41, I sinistra. 21417 B

MASSAIA distinta, giovane, capacissima cucinare, anche dolci, bella presenza, cercano coniugi. Escluso dormire. Presentarsi 16-18; indirizzo al Piccolo. 21451 B

PRESTASERVIZI per la mattina cercasi. Via Ghirlandaio 205, III p. 21425 B

PRESTASERVIZI con documenti cercasi tutto giorno. Presentarsi dopo 9 ore. Gatteri 13, I destra. 21439 B

PRESTASERVIZI cercasi dalle 8 alle 16, rivolgersi con certificati. Via Gatteri 34, porta 1. 21457 B

PRESTASERVIZI svelta cercasi. Via di Cologna 17, porta 7. 21580 B

PRESTASERVIZI per intera giornata cercasi. Pietà 6, III, porta 11. 21602 B

PRESTASERVIZI seria, con attestati, cercasi per la mattina. Presentarsi nel pomeriggio. Via XXX Ottobre 6, III. 21633 B

PRESTASERVIZI giovane ore 8-11 cercasi. Via S. Francesco 12, porta 13. 21636 B

PRESTASERVIZI brava con attestati cercasi per tre persone, buona paga. Ginnastica 55, Asaro. 21624 B

PRESTASERVIZI intera giornata cercasi. Indirizzo Piccolo. 21501 B

PRESTASERVIZI due ore alla mattina cercasi. Via Aleardi 321, I sinistra. 31547 B

PRESTASERVIZI dalle 10 alle 14 cercasi. Via Giulia 6, III, p. 8. 21668 B

PRESTASERVIZI tutto il giorno cercasi. Presentarsi con attestati, Canarutto, Ventisettembre 41. 21643 B

RAGAZZA prestaservizi cercasi prontamente da piccola famiglia; orario da combinarsi. Via Vignola 2, porta 7, angolo via Michelangelo. 21409 B

RAGAZZA stabile per piccola famiglia cercasi. Via Giulia n. 94. 21483 B

RAGAZZA cercasi per piccola famiglia, buoni attestati. Via V. Alfieri n. 2, II. 21471 B

RAGAZZA buona cerca piccola famiglia. Via Cologna 17, porta 7. 21580 B

RAGAZZA tutti lavori, lunghi attestati cercasi. S. Lazzaro 3, II destra. 21626 B

RAGAZZA sana e laboriosa cercasi. Via Torre Bianca 4, p. II. 21489 B

RAGAZZA prestaservizi, pratica dalla mattina alla sera cercasi. Via Gatteri 22, I destra. 21493 B

RAGAZZA per trattoria cercasi. Via Udine 17. 21696 B

RAGAZZA brava, diciotto venti anni, pratica bambini, cercasi. Presentarsi con attestati. Tor San Piero 2. 21718 B

RAGAZZETTA per trattoria cercasi. Via Bastione 3, angolo Felice Venezian. 21555 B

RAGAZZETTA brava per piccola famiglia cercasi. Via Boccaccio 16, Lazzar. 21575 B

Domande d'impiego e di lavoro

cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— C

A. A. PENSIONATO, ragioniere e corrispondente italiano, tedesco, dattilografo, ottime referenze, occuperebbesi anche mezze giornate od alcune ore. Offerte sub «21684 C» al Piccolo. 21684 C

A. A. TRIESTINO, studi commerciali esteri, lunga pratica indipendente Italia ed Estero, bella presenza, esperto trattare affari, parla, corrisponde perfettamente italiano, tedesco e francese, buone cognizioni inglese, dattilografo, offresi per impiego decoroso presso seria ditta, anche fuori. Ottime autorevoli referenze. Offerte «21453 C» Piccolo. 21453 C

ALIMENTARI. Impiegato, conoscenza lingue, contabilità, corrispondenza, cerca, onde migliorare attuale posizione, ditta in generi alimentari, ove possa apprendere cognizioni commerciali, inerenti alla stessa. Sub «21744 C» Piccolo. 21744 C

ASSOLTO terza tecnica, provetto piazzista cassiere, banconiere, barrista, saldacontista cerca posto subito. Scrivere «21057 C» Piccolo. 21053 C

CASSIERA lunga pratica, più tutti lavori ufficio (contabilità) cerca posto prontamente. Scrivere «21572 C» Piccolo. 21572 C

CHAUFFEUR capacissimo vettura, camions, cauzione 5000, occuperebbesi prontamente. Offerte «10278 C» Piccolo. 10278 C

COMMESSO capo reparto, ramo biancheria, mode, novità uomo e signora, praticissimo, attualmente occupato, desideroso migliorare, occuperebbesi presso seria ditta. Offerte Piccolo «10165 C». 10165 C

CONTABILE perfetto, corrispondente italiano, tedesco, dattilografo offresi per le ore serali. Offerte «21267 C» Piccolo. 21267 C

CONTABILE per aiuto chiusura bilancio offresi alcune ore pomeriggio. Offerte «21549 C» al Piccolo. 21549 C

CORRISPONDENTE, studi superiori, pratica estero, stenodattilografo, perfetto italiano, inglese, francese, tedesco, occuperebbesi quale segretario primaria ditta. Scrivere «21612 C» Piccolo. 21612 C

CORRISPONDENTE perfetto italiano e tedesco, contabile, offresi alcune ore pomeriggio. Offerte al Piccolo «21551 C». 21551 C

DATTILOGRAFA celere, cognizioni contabilità, occuperebbesi. Offerte «21357 C» al Piccolo. 21357 C

DATTILOGRAFA celerissima, corrispondente italiana, indipendente, contabile, profonda conoscenza tutti lavori ufficio, cerca occupazione conveniente. Offerte sub «21628 C» al Piccolo. 21628 C

DATTILOGRAFO celere, corrispondente italiano, conoscenza francese, pratico ufficio, offresi 250 mensili. Offerte «21748 C» Piccolo. 21748 C

GIOVANE distintissimo impiegherebbesi quale chauffeur presso privati o aziende; dispone garanzia e cauzione. Indirizzo Piccolo. 20397 C

GIOVANE cerca occupazione come praticante ufficio, conoscenza italiano, tedesco, serbo-croato. Malcanton 19, II. 21461 C

GIOVANOTTO italiano, tedesco, pratico lavori ufficio, offresi. Offerte «21589 C» Piccolo. 21589 C

IMPIEGATO capace, forte aiuto per tutti lavori di agente di cambio, cerca pronto impiego, pretese miti. Offerte «21604 C» Piccolo. 21604 C

IMPIEGATO distinto occuperebbesi alcune ore giornalmente, contabilità, corrispondenza, segretario privato. Offerte «21670 C» al Piccolo. 21670 C

MONTATORE per gas ed acqua, nonchè calefazione, cerca occupazione. Offerte sub «21403 C» Piccolo. 21403 C

PERSONA affettuosa, educata, brava massaia, offresi a vedovo con bambini oppure signore solo. Offerte «21280 C» Piccolo. 21280 C

PIANISTA offresi per cambio ore o giornata, dalle 19 in poi Indirizzo al Piccolo. 21405 C

PRIMARIA forza trasporti internazionali, corrispondente concetto tedesco, italiano, altre lingue, lavoratore esperto, indipendente, offresi posto fiducia. Ottime referenze. Scrivere Piccolo sub «21437 C». 21437 C

SIGNORA distinta, conosce lingua egiziana, arabo, francese, italiano, passabilmente inglese, tedesco, occuperebbesi interprete Consolato, primaria casa commercio, eventualmente Hotel di primo ordine. Offerte «21495 C» Piccolo. 21495 C

SERIO ventiquattrenne, volonteroso, di distinta famiglia, discreta cultura, ex brigadiere di Finanza, cerca qualunque posto decoroso, pronta entrata, referenze ineccepibili, mitissime pretese. Scrivere «21419 C» Piccolo. 21419 C

SIGNORINA riscuotitrice pratica banche, incassi, con buoni attestati, cerca posto presso buona ditta. Offerte «N. 21391 C» al Piccolo. 21391 C

SIGNORINA quindicenne, già poco pratica di ufficio, con bella calligrafia, offresi. Indirizzo al Piccolo. 21618 C

STENODATTILOGRAFA, fatturista, pratica lavori ufficio offresi Offerte «21133 C» Piccolo. 21133 C

STENODATT. corrisp. italiano, tedesco, francese, inglese, occuperebbesi prontamente. Scrivere al Piccolo «21610 C». 21610 C

STENOGRAFA dattilografa, primaria forza, praticissima occuperebbesi mezza giornata. Scrivere sub «21738 C» Piccolo. 21738 C

Lavoro a domicilio

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— CC

A-JOUR, punto inglese, bottoni, ricami macchina. San Sebastiano 4 (atrio). 7054 CC

ASSUMO qualsiasi lavoro copiatura macchina; traduzioni lingue XXX Ottobre 17 20308 CC

SARTA bravissima confeziona subito splendidi vestiti ballo, passeggio, lire 30, tailleurs perfettissimi lire 50. Zovenzoni 45, primo. 21100 CC

SARTA capacissima offresi a giornata. Indirizzo al Piccolo. 21606 CC

SARTA diplomata, confeziona prontamente mantelli, tailleurs, vestiti sera, ultimi modelli parigini, garantendo perfezione lavoro, prezzi mitissimi. Rossetti 13, terzo. 000 CC

SARTA bravissima confeziona tailleurs, cappotti, lire 40; abiti ballo 30 Istria 10, III, Mursich. 21525 CC

SARTA capacissima confeziona prontamente vestiti ballo, passeggio, 25 in poi, tailleurs perfetti, 60 in poi. Indirizzo Piccolo. 21447 CC

SARTA capacissima confeziona vestiti ballo da lire 25 in poi; cappotti massima esattezza lire 60 in poi. Indirizzo al Piccolo. 21650 CC

VENTRIERE, busti, biancheria, eseguisconsi a prezzi miti. Via Bosco 6, primo. 21531 CC

Posti disponibili - Offerte di lavoro

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— D

A Agente venditore provetto, esperto ramo mercerie, ricercato da grande azienda. Offerte con indicazione età, posti occupati, pretese, referenze, sub «20766 D» Piccolo. 20766 D

A. Ragazzo 14-15enne, volonteroso, cerca grande ditta quale apprendista. Offerte indicanti età, scuole assolte, occupazione genitori, sub «20764 D» Piccolo. 20764 D

A Saldacontista pratica (o), capace, viene ricercata da primaria ditta. Offerte indicanti età, posti occupati, referenze, pretese, sub «20770 D» Piccolo 20770 D

A. Stenodattilografa italiana-tedesca, provetta, cerca primaria ditta. Offerte di proprio pugno citando età, posti occupati, pretese, referenze, sub «20768 D» Piccolo 20768 D

ALL'Agenzia Machiavelli 24, trovansi disponibili posti fiducia, impiegate, ecc. 21724 D

APPRENDISTA o mezzo lavorante calzolaio cercasi. Via S. Giacomo in Monte 12. 21698 D

APPRENDISTI bandai, installatori, cercansi. Indirizzo Piccolo. 21391 D

APPRENDISTI cercansi da officina metallurgica. Via Sterpeto 5. 21742 D

CALZOLAI cercansi. 162.o fanteria, Caserma Oberdan. 21935 D

CONTABILE possibilmente conoscenza tedesco, cercasi. Offerte, indicazione posti avuti, pretese scrivere sub «21477 D» Piccolo. 21477 D

CONTABILE bilancista per pomeriggio, eventualmente anche tutta giornata, cercasi. Presentarsi con referenze, Chioderia, via Moreri 66 21475 D

CORRISPONDENTE perfetto, italiano, tedesco, buona pratica, lavoratore serio, zelante, cerca ufficio tecnico. Offerte dettagliate con referenze e pretese salario «21582 D» Piccolo. 21582 D

DATTILOGRAFA pratica ufficio, conoscenza perfetta italiano, tedesco, cerca importante ditta. Scrivere «21411 D» Piccolo. 21411 D

DONNA riparare biancheria, fattorino, cerco. Ginnastica 18, porta 6. 21611 D

GARZONA sarta donna cercasi. Tor S. Lorenzo 1, Frittaloni. 21629 D

GARZONA modista cercasi. S. Spiridione 1, I p. 21656 D

GARZONA stiratrice cercasi. Lavanderia, Commerciale 10. 21401 D

GIOVANE banconiere pratico, con attestati, cercasi. Presentarsi Bar Automatico, via Imbriani N. 18. 21441 D

GIOVANE per bar cercasi. Offerte dettagliate con copie attestati e referenze 21383 D» al Piccolo. 21383 D

GIOVANE buona famiglia, 14-16 anni, cerca seria ditta. Offerte «21509 D» Piccolo. 21509 D

LAVORANTE pistore-pasticcere, cerco. Rivolgersi Via S. Caterina 2, portiere. 21505 D

MECCANICO praticissimo di macchine da scrivere, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 21583 D

MEZZO facchino, anche principiante, assumesi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 21567 D

MEZZO lavorante calzolaio cercasi. Via Sanità 4 21562 D

MODISTE capaci, paganti, cercansi. S. Spiridione 1. 21656 D

PORTINAIO calzolaio o sarto, marito e moglie, con ottime referenze, cerco. Via San Michele 13. 21519 D

PRATICANTE magazziniere con cognizioni delle manipolazioni doganali cercasi. Offerte Piccolo «21598 D». 21598 D

RAGAZZA robusta cercasi per lavanderia. Via Commerciale 642, Stiratura. 21690 D

RAGAZZETTA 14enne per negozio cercasi. Corso Garibaldi 3, Trocca. 21682 D

RAGAZZETTA cerca negozio ricamo. Via San Sebastiano 2. 21635 D

RAGAZZETTE anche non pratiche ricamo a mano, cercansi. Via Conti 24, I, porta 12. 21379 D

RAGAZZO per deposito vini cercasi. Via Romagna 22 21463 D

RAGAZZO di buona famiglia, quale fattorino, cercasi. Presentarsi dalle 8-9, Drogheria Moderna, via Roma 5. 21616 D

RAGAZZO di 15-16 anni, per trattoria, con buona paga, vitto, cercasi. Via delle Acque 4. 21646 D

RAGAZZO pratico bar cercasi. Rivolgersi Pasticceria Urbanis, Piazza Borsa, con certificati. 21517 D

RAGAZZO barbiere cercasi. Chiarbola sup. 187, G. Tiberio. 03394 D

RAGAZZO 15-16 anni cerca Mensa ferrovieri. Presentarsi dalle 13 alle 14.30, via F. Filzi 12. 21507 D

RAGAZZO per deposito olio cercasi. Via del Toro 13 21694 D

RAGAZZO barbiere, capacissimo barba, cercasi. Indirizzo Piccolo 21644 D

RAGAZZO quattordicenne, per negozio, cercasi. Presentarsi coi genitori, Indirizzo Piccolo. 21606 D

SIGNORINA perfetta tedesco, serbo-croato, Preferiscesi pratica ramo caratteri cirilliani, francese cerca ditta prodotti chimici, pronta entrata. Sub «21492 D» Piccolo. 21492 D

SIGNORINA, bella presenza, intelligente, perfetta conoscenza lingua serbo-croata ricercasi da primaria ditta per impiego importante. Scrivere indicando età e referenze «21071 D» Piccolo. 21071 D

SIGNORINA pratica di banca o di ufficio agente di cambio, conoscenza tedesco, bella calligrafia, cercasi. Offerte particolareggiate, con referenze, «21568 D» al Piccolo. 21568 D

RAGAZZO per fabbrica casse cercasi. Piesen, Roiano, Via Moreri 65. 21607 D

STENODATTILOGRAFA provetta italiana cercasi **importante ditta. Offerte con indicazioni pratica fatta, età, referenze «258 D» al Piccolo.** 258 D

STENODATTILOGRAFA praticante cercasi, preferita con conoscenza lingue. Offerte «21599 D» Piccolo. 21599 D

STENODATTILOGRAFO giovane, conoscenza lingua tedesca, pratico corrispondenza, contabilità, cercasi da Casa spedizioni. Offerte, con referenze, «21511 D» al Piccolo. 21511 D

STENOGRAFA, dattilografa italiana, cercasi. Offerte «21594 D» al Piccolo. 21594 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— E

ALLOGGIO, possibilmente vitto, presso persona o famiglia agiata e di cuore, cercasi da giovane triestino distintissimo, celibe, posizione assicurata, ottime referenze. Offerte con particolareggiate condizioni, sub «21545 E» Piccolo. 21545 E

AMMOBILIATA ariosa, con vitto, possibilmente centro, presso distinta famiglia non mestierante, cercasi da impiegata. Offerte «21429 E» Piccolo 21429 E

AMMOBILIATA, con uso pianoforte, rioni compresi Stazione, Ghega, Carducci, Vittorio Emanuele, Unità, Marina, presso distinta famiglia, cercasi da giovane stabile. Offerte «10172 E» al Piccolo. 10172 E

AMMOBILIATE elegantissime, modeste, comodo cucina, cercansi urgentemente. Via Gatteri 7, Latteria 21587 E

CAMERA ammobiliata, luce elettrica, possibilmente ingresso libero, cercasi da serio signore. Offerte «21465 E» Piccolo. 21465 E

CAMERA ammobiliata, pulitissima, ingresso indipendente, centro, presso persona sola, cercasi da giovane. Offerte, indicando pretese, sub «21584 E» Piccolo. 21584 E

CAMERA ammobiliata, ingresso scale, massima libertà, cercasi. Offerte sub «21625 E» Piccolo 21625 E

CAMERA ammobiliata cercasi da impiegato. Offerte sub «21648 E» al Piccolo. 21648 E

MATRIMONIALE con comodo cucina cercano coniugi distinti. Offerte sub «21585 E» al Piccolo. 21585 E

STANZA ammobiliata, centro, confort, cerca distinta forestiera stabile. Offerte sub n. «21556 E» Piccolo. 21556 E

STANZA vuota con comodo cucina cercasi da signora. Offerte «21558 E» Piccolo. 21558 E

STANZA ammobiliata, eventualmente ingresso libero, cercasi subito da impiegato stabile. Offerte, indicando prezzo, «21609 E» Piccolo. 21609

STANZE due o tre, moderne, ammobiliate, luce, uso cucina, casa signorile, pressi Posta, cercano distintissimi tedeschi soli, (prezzo indifferente) Scrivere «21621 E» Piccolo. 21621 F

STANZE due, centrali, ufficio, possibilmente telefono, cercansi urgentemente. Offerte «21397 E» al Piccolo. 21397 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— F

ALLOGGIO e vitto affittasi prontamente, prezzo conveniente. Gatteri 12, IV. 21487 F

AMMOBILIATA pulita affittasi. Rossetti 51, III, sinistra. 21746 F

AMMOBILIATA chiara, elegante, affittasi. Belpoggio 4, porta 12. 21597 F

AMMOBILIATA chiara, luce elettrica, affittasi; mensile 80. Indirizzo Piccolo. 21623 F

AMMOBILIATE, vuote, comodo cucina, ufficio, ingresso libero, offronsi. Valdirivo 23, I. 21728 F

AMMOBILIATE, salotti, ingresso libero, comodo cucina, offronsi. Gatteri 7, Latteria. 21587 F

CAMERA vuota, soleggiata, ingresso scale, affittasi uso studio. Tigor 13, II; rivolgersi dalle 13.30 alle 14.30. 21676 F

CAMERA matrimoniale, spaziosa stufa affittasi solamente a uomini. Gatteri 35, V. 600 F

CAMERA ammobiliata affittasi a signore solo, serio. Informazioni: 8-12. Indirizzo Piccolo. 21615 F

CAMERE 2-3, bellissime, grandi, vuote, luce elettrica, ingresso libero, centro, presso persona sola, affittansi uso ufficio, eventualmente con comodo cucina a distintissimi soli. Indirizzo al Piccolo. 21623 F

CAMERE tutte condizioni, posizioni, lussuose, modeste, offronsi. Agenzia, Machiavelli 24. 21724 F

MATRIMONIALE bene ammobiliata, luce elettrica, volendo salottino, uso cucina, affittasi. Indirizzo Piccolo. 21623 F

STANZA bellissima, matrimoniale, paraggi Piazza Studi, affittasi a giovani sposi. Indirizzo al Piccolo. 21075 F

STANZA splendida, spaziosa, affittasi prontamente per ufficio. Via Paduina 4, II, sinistra 21023 F

STANZA ammobiliata affittasi a unico subinquilino; escluse donne. Indirizzo Piccolo. 21387 F

STANZA vuota, luce elettrica, affittasi uso ufficio. Indirizzo al Piccolo. 21467 F

STANZA pulita, ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Indirizzo Piccolo. 21623 F

STANZE due, anche uso ufficio, affittansi Machiavelli 10, III, sinistra. 21227 F

STANZETTA affittasi a due operai onesti. Via Coroneo 17, IV. 21527 F

Istruzione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— G

A. A. A. A. CAVANA 13, Scuola «Audace», Licenza Istituto tecnico, Magistrale, Complementari; serali, diurni; pagamento posticipato. L'allievo non promosso non è tenuto al pagamento. 21600 G

A. A. A. ALLA Berlitz School, Via Torrebianca N. 21, Trieste, apertura, 5-10 gennaio, nuovi corsi invernali, diurni e serali, di inglese, tedesco, francese, italiano, spagnolo, portoghese, czeco, sloveno e serbo-croato, col rinomato Metodo Berlitz, da valentissimi professori delle rispettive nazionalità. Iscrizioni: tutti i giorni dalle 9 alle 21. 227 G

A. A. RIPETIZIONI tutte materie. Istituti Riunti «Battisti» e «Galilei» (Via Battisti 10). 03385 G

A. «BATTISTI» e «Galilei» (Via Battisti 10). Corsi diurni, serali, per tutte le scuole. Doposcuola. Ripetizioni, Lingue, Commercio. Stenografia. Professori diplomati. In tutti i corsi sono ammesse signorine. Ambiente distinto. Tariffa. 03385 G

A. STENOGRAFIA italiana, tedesca, viene insegnata; durata corso 3 mesi; un mese semigratuito. Ginnastica 45. 21634 G

ANNI scolastici perduti, corsi inferiori, superiori, si possono guadagnare in breve frequentando i corsi diurni, serali, abbreviati, egli Istituti Riuniti «Battisti» e «Galilei» (via Battisti 10). 03385 G

AUTORIZZATA Scuola di pittura, Via Roma 22. Corso preparatorio esami ammissione Accademia Belle Arti, sezione: architettura, pittura, scultura, durata otto mesi. Corsi liberi: figura, paesaggio, decorazione. Speciali per signorine. Iscrizioni, informazioni: giornalmente, dalle 16 alle 19. 21613 G

CHITARRA, mandolino, violino, tutti apprendono in due, tre mesi; metodi moderni, accelerati, facilissimi, speciali. Insegnante: Cataldo, Viale XX Settembre 12, III (ex Acque lotto). 03386 G

DANZE moderne, corsi diurni e serali, impartisce la paziente maestra Delle Grazie. Iscrizioni: Via Chiozza 60, II, 12-16. 3.6 G

DATTILOGRAFIA americana; 1 lira la lezione. Scuola e copisteria, Tigor 13. Inscrizioni: 13.30-14.30. 21574 G

DIPLOMA di ragioniere, agrimensore, stenografo, dattilografo, disegnatore, calligrafo, computista, ecc. Istitituti Riuniti «Battisti» e «Galilei» (Via Battisti 10). 03385 G

DOPOSCUOLA tutte scuole medie; 3 ore pomeridiane, lire 50 mensili. Istituti Riuniti «Battisti» e «Galilei» (Via Battisti 10). 03385 G

DOPOSCUOLA, Cavana 13, Scuola «Audace». Le lezioni vengono svolte prendendo la totale cura dell'allievo, lasciandolo completamente libero da ulteriori occupazioni scolastiche. Pagamento posticipato e condizionato all'esito. 21500 G

PITTURA-disegno: lezioni di figura, paesaggio ecc. Informazioni: Giulia 28, II. 21674 G

PROF. Fazzini impartisce giornalmente lezioni danze moderne, ultimo stile. Salone «Caprera», Via S. Francesco 4, scala II. 21754 G

RAGIONERIA, licenza Istituto superiore, Liceo moderno, classico. Scuola «Audace», Cavana 13. 21600 G

SCUOLA danza Santini, Carducci 12. Lunedì e venerdì, lezioni collettive, ore 20. 21085 G

SIGNORINA impartisce lezioni conversazione italiano, tedesco, slavo. Indirizzo al Piccolo. 21566 G

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— H

CANE pintch, tutto bianco, smarrito iersera. Generosa mancia portandolo Canova 20, I, porta 6. 600 H

CHIAVE inglese smarrita, Via Economo, Riva, Via Belpoggio, Portaria: Caffè Transalpina. 21501 H

VESTITO seta, smarrito, Via Scoglio, Guardiella. Generosa mancia portandolo Pendice Scoglietto N. 9, porta 3. 21497 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— I

APPARTAMENTI piccoli, grandi, molti scambi più posizioni; magazzini offre Provveditorio piazza Posta centrale 4. 21726 I

APPARTAMENTI tutte condizioni, posizioni, molti scambi vantaggiosi offre Agenzia, Machiavelli 24. 21724 I

APPARTAMENTO signorile, 4 stanze, camerino, bagno, cucina, luce, gas, ascensore cedesi condizioni convenientissime. Offerte «21399 I» al Piccolo. 21399 I

APPARTAMENTO centrale 5 stanze, massimo comfort, riccamente ammobiliato, cedesi subito causa partenza. Offerte sub «21564 I» Piccolo. 21564 I

Il cav. LUIGI SEGRÈ fu GIUSEPPE

tenente volontario di guerra nel 168.o fanteria

spirava a Venezia il 6 corrente, munito dei conforti religiosi.

Con profondo dolore, ne danno il triste annunzio la moglie **MARIE LOUISE nata COSTE,** la madre **contessa VIOLETTA DEDE IANKOVIC,** i fratelli **UMBERTO** (assente), **UGO, EMMA** e **MARIA,** in unione ai cognati, cognate, nipoti e parenti tutti.

La cara salma venne trasportata a Trieste per essere tumulata nella tomba di famiglia ed i funerali seguiranno venerdì 9 corrente ad ore 15.30, dalla Stazione Centrale (Via Flavio Gioia), direttamente al Camposanto.

Trieste, 9 gennaio 1925.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III N. 41

RINGRAZIAMENTO

Le sottoscritte, profondamente commosse per la manifestazione di stima e d'affetto tributata al loro amato

ESTINTO

ringraziano sentitamente tutti coloro che in varia guisa vollero onorarne la memoria e in particolar modo l'Associazione calzolai.

Pirano, 9 gennaio 1925.

Famiglie: FONDA, PETRONIO, TAMBURLINI ed ERSCHEN

RINGRAZIAMENTO

Le sottoscritte, profondamente commosse, porgono sentite grazie a tutte quelle gentili persone che, sia con l'invio di fiori o accompagnando la salma all'ultima dimora od in altra guisa, presero parte al loro dolore per la dipartita della loro amatissima

Luigia ved. Del Ben

Un grazie speciale vada al chiarissimo medico dott. Giulio conte de Ferra, per le affettuose cure prodigate alla cara Estinta nella lunga malattia, nonchè alla Cooperativa autotassametri privati.

Trieste, li 8 gennaio 1925. **Famiglie DEL BEN-PICCININI**

Alle 7.30 di ieri veniva rapito ai suoi

Antonio Miniussi

Col cuore straziato ne danno il triste annu la moglie **Luigia,** le figlie **Alma, Gemma,** e **Bianca,** le sorelle e i cognati.

I funerali avranno luogo oggi, alle ore partendo dalla Cappella dell'Ospedale Re Elena.

Trieste, 9 gennaio 1925.

RINGRAZIAMENTO

I congiunti del caro estinto

Felice Preseppi

ringraziano con sincerissimi sentimenti commossa riconoscenza tutte quelle gen persone che in qualsiasi forma re omaggio pietoso all'adorata salma.

Particolarmente doverosi di gratitudine sentono verso la spett. Direzione dell'O cina comunale del gas.

Trieste, 9 gennaio 1925.

Famiglie: PRESEPPI, VIANELLO, CASA e NARDI

RINGRAZIAMENTO

La sottoscritta, profondamente comm sa, ringrazia tutti coloro che in vario m vollero onorare la memoria del suo in menticabile

cap. ANTONIO PAUSIN

In particolar modo porge vive grazie Società Veneziana di Navigazione a Va e agli Stati Maggiori dei piroscafi «San chele» e «Lepanto».

NERINA SAULI ved. PAUSIN

ERRATA-CORRIGE

Nel mortuario pubblicato ieri 8 corr. **ANGELO FACCHINI** venne erroneame omessa la sorella **GIUSEPPINA ved. DR SEITEL** e nipoti.

APPARTAMENTO 3 camere, bagno, accessori, completamente ammobiliato, appigionasi 650 mensili. Indirizzo Piccolo. 21750 I

APPARTAMENTO 3 camere, camerino, cucina, ammobiliato, senza comfort, pressi piazza Cavana cedesi buone condizioni. Rivolgersi spaccio, via Rettori 2 21603 I

APPARTAMENTO 2 camere, cucina, ottima occasione iffresi Rivolgersi Valdirivo 23, primo. 21728 I

APPARTAMENTO centrico, 5-6 stanze, massimo secondo piani, cercasi oppure scambiasi con bellissimo 3 stanze, stanzino, luce, secondo piano, indennizzando spese. Offerte «21752 I Piccolo. 21752 I

CAMERA, camerino, cucina, comfort moderno, affitto minimo, a Roiano, scambiasi con uguale o più grande, città, posizione indifferente. Indirizzo Piccolo 21592 I

CAMERA con focolaio affittasi. Indirizzo al Piccolo. 21427 I

CAMERA, cucina ammobiliate, parte nuovo, bellissima vista, cedesi 5000. Offerte subito sub «21688 I» Piccolo. 21688 I

CAMERE due, camerino, cucina, giardino, ammobiliato, cedo 4000; esclusi mediatori. Roiano. Offerte «21614 I» Piccolo. 21614 I

MAGAZZINI Puntofranco 28 e 18, scambierebbersi verso vasto al 2 o 4. Scrivere «21494 I» al Piccolo. 21494 I

MAGAZZINO in corte, asciutto, affittasi prontamente Roiano. Rivolgersi via Roiano 2, III. 21350 I

MAGAZZINO affittasi per deposito merci, affitto minimo. Rivolgersi via Giacomo Leopardi 1, portinaio 21454 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— L

ABITAZIONE modesta cercano giovani coniugi soli, qualunque posizione, disposti dare compenso. Offerte «21284 L» Piccolo. 21284 L

MAGAZZINO indifferente grandezza cercasi Punto Franco Vittorio Emanuele. Offerte «21136 L» al Piccolo. 21136 L

NEGOZIO o magazzino, paraggi Corso Garibaldi o via Commerciale cercasi. Indicare affitto e grandezza. Offerte sub «21563 L» Piccolo. 21563 L

QUARTIERE 3-4 stanze, preferibilmente villa, città, cercasi Esclusi mediatori. Offerte al Piccolo «20663 L». 20663 L

QUARTIERE due fino quattro stanze e cucina, vuoto o ammobiliato, oppure con uso cucina, cercasi. Scrivere «21059 L» Piccolo. 21059 L

QUARTIERE 3-4 stanze cerco. Offro 5-6000. Scrivere «21581 L» Piccolo. 21581 L

QUARTIERE vuoto due stanze, bagno, eventuale ripostiglio, possibilmente paraggi viale Regina Elena, cerca distinta persona verso indennizzo massimo lire quattromila. Offerte sub «21505 L» Piccolo. 21505 L

QUARTIERINO, camera, cucina, vuoto, cerca persona sola, pagando buon compenso. Scrivere «21553 L» Piccolo. 21553 L

QUARTIERINO 3 camere, cucina, luce, cercasi verso compenso. Offerte dettagliate sub «21641 L» Piccolo. 21641 L

SPOSI offrono lire 1000-1500 procurandoli quartiere vuoto, camera camerino cucina, acqua. Offerte sub «21535 L» Piccolo. 21535 L

STANZE vuote, due-tre, ingresso libero, paraggi piazza Borsa, cercansi pagando buonuscita o rilevando mobili. Offerte sub «21740 L» Piccolo. 21740 L

VILLA ammobiliata, comfort, con giardino, in Opicina cercasi per villeggiatura. Offerte sub «21559 L» Piccolo. 21559 L

Vendite d'occasione

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— M

A. ALCUNE volpi, stole, muflon, giacche, mantelli, guarnizioni pelo, riparazioni. Mazzini 23, Devide 98192 M

ACCUMULATORE 12 Volt vendesi. Indirizzo al Piccolo. 21573 M

APPARATO cinematografico Ica, completo di motore, quadro, resistenza trasformatore ecc., tutto in perfetto stato, vendesi occasione. Via Sanità 3, negozio bilance. 21712 M

BULDOGG purissimo vendesi. Riviera Barcola 102, Pagan, ore 15-16. 21557 M

CANI lupini, puri, vendonsi. Via Petronio 44, primo, sinistra, Canzio. 21421 M

CANNOCCHIALE «Asembi», nuovo, doppio, ingrandimenti 12x20x40, chiarezza 45-16-4, campo di vista nell'angolo 3.5 - 2.10 - 1.0 in distanza a 1 km. 61-35-18, diametro dell'obiettivo 80 mm, peso del cannocchiale kg. 10.5, lunghezza 55 cm; adoperabile anche per osservazione contemporanea di due persone; fissamento dioptrico per ciascuno dei due oculari. Il binoccolo «Asembi» facilita l'osservazione dei crateri della luna, delle stelle di distanza 3, della nebbia, dell'Orion ecc. Osservansi stelle fino la grandezza 10.5. Vendesi: indirizzo al Piccolo. 10107 M

CAPPOTTO donna (magra) nero, greve, usato, solo lire 50; cappottino ovattato per bambino 4 anni; vestito crep nero; altro verde, vendonsi buon prezzo. Via Slataper 2, terzo. 21481 M

CAPPOTTO grave, persona media; due piccole stufe a gas; due porta biglietti cristallo, servizio birra, lampada lucelettrica, modiglione in legno, vendonsi. Battisti 25, terzo, scala seconda destra. 21622 M

CARROZZELLA pieghevole vendesi causa trasloco, buonissimo prezzo. Via Rossini 2, quarto. 21571 M

CASSE vuote, macchina parchetti, vendonsi in giornata. Riborgo 34, secondo. 21569 M

CATENA oro 34 grammi vendesi, scambio qualunque cosa. Rodolfo, Caffè San Giusto. 21702 M

CAVALLO forte, carro, finimento (comatto) vendo occasione. Udine 20, porta 10. 10154 M

CHIUSURA (vetriata), casse vuote, pesi decimale, carrettina vendonsi. Caffè Pitschen Latcovich, ore 10 21561 M

DECIMALE 25 kg. con pesi vendo. Valdirivo 15, porta 6. 7056 M

GIACCA lapin marron, rara occasione, vendesi. Ventisettembre 96, terzo, 12-16. 21706 M

MACCHINA cucire, ottimo stato, vendesi lire 60. Via Navali 21, secondo. 21533 M

MACCHINA Singer originale rientrante, quasi nuova, vendesi prezzo occasieni; esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 21642 M

MANTELLI, abiti tailleurs, bluse, vendonsi d'occasione, prezzi bassissimi. Sartoria, Corso 45, II. 03383 M

MOTORE mezzo cavallo e sedia sdraio vendonsi occasione. Favuzzi, Mazzini 37, III. 21732 M

PELLICCIA signore, auto, da vendere prezzo da convenirsi. Indirizzo Piccolo. 21377 M

PIUMINO finissimo, nuovo, grande per due letti vendesi metà prezzo. Torre Bianca 24, negozio Brill. 21631 M

PORTIERA, tappeti persiani, vendonsi. Piazza Ponterosso 6, porta 17. 21395 M

QUADRI giapponesi, materasso crine animale, vendo. Ruggero Manna 24, II p., 12. 21678 M

TAPPETI persiani 3 vendonsi. Carniel, Corso Vitt. Em. 13. 21738 M

TAPPETO orientale 3X4 vendesi. Ugo Foscolo 27, porta 3. 21755 M

TAPPETO orientale 3X4, vestito bonjour fino statura media, pelle Angora originale, sottocopep argentone pesante, vendonsi. Riva Grumula 20, IV, sinistra. Visitare 13-15. 21513 M

TAPPETO persiano, paio scendiletto, persiani Argaman, buon prezzo vendo. Mazzini 49, secondo. 21617 M

TENNIS, due racchette di classe, seminuove, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 21455 M

VESTITINI due seta bianca, bellissimi, eleganti nuovi, vendonsi lire 50. Foscolo 38, porta 11. 21650 M

VOLPI (alcune) nere, marron, guarnizioni pelo, maglie lana ragazzi, vendo. Istria 10, primo. 21708 M

Acquisti d'occasione

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— N

BEETHOVEN sonate, Taussig-Ehrlich usate, acquisto. Indirizzo Piccolo. 21690 N

LAMPADA elettrica grande, piccola, acquistasi. Offerte (prezzo) «21415 N» Piccolo. 21415 N

LAVANDINO porcellana, grande, usato, cercasi occasione. Offerte «21694 N» Piccolo. 21694 N

TRAPANO a mano, media grandezza, cerco. Via Piccolomini 8, bandaio. 21391 N

Acquisti e vendite di mobili e pianoforti

cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— NN

CAMERA matrimoniale in faggio massiccio, lucida, vendesi. Falegnameria, Ruggero Manna n. 17. 21716 NN

CAMERA letto noce 1300, altra mogano 1800, nuovissime, vendo. Fonderia 10, magazzino. 21734 NN

CAMERA matrimoniale mogano, psiche, farmacie, vendo. Gatteri 23, I, Colautti. 21579 NN

CAMERA matrimoniale, studio, pranzo, scrivanie, attaccapanni, vendonsi liquidazione. Istituto 29. 21565 NN

CAMERA pranzo modernissima, camera letto, attaccapanni, carrozzella bambini, facilitazioni pagamento. Magazzino Punzo, Carducci 10. 10170 NN

CAMERA matrimoniale chiara, massiccia, vendesi occasione. Vidali 4, terzo, porta 12, ex Scorzeria. 21459 NN

CUCINE laccate, ultimi modelli, da lire 800, vendonsi. Montagnari, Chiozza 39. 21698 NN

CUCINE lussuose, solide, con marmi, cristalli, vende falegnameria Calligaris. Chiozza 42. 21540 NN

LETTI 2, suste, materassi 440, materassi lanetta 65, altri mobili, tutto nuovo, vendo. Fonderia 10, magazzino. 21734 NN

LETTI ferro, materassi, vendonsi. Scala Monticelli 3, porta 15. 21531 NN

LETTINO bambini, rete metallica, 180; altro galleria ottone, occasione. Punzo, Carducci 10. 10171 NN

LETTO con susta, materasso, quasi nuovo, vendesi occasione. Michelangelo 1, I. 21491 NN

LETTO bellissimo, tipo viennese, fortissimo, vendesi. Rivolgersi Riva Grumula 4, deposito vini. 21479 NN

LETTO ferro nuovissimo vendesi occasione. Rivenditori esclusi. Piazza Borsa 13, II. 21714 NN

PIANINI vendonsi, cassa e facilitazioni, con garanzia per 6 anni, dalla Fabbrica pianoforti del la Società Operaia Triestina, via Fabio Severo n. 36, dalle 8 alle 20 di ogni giorno. 21418 NN

PIANINI pianoforti mondiali «Lauberger-Gloss» «Erhbar»: scambi, facilitazioni. Pianino nero viennese lire 3900. Mezzacoda viennese 1800. Mignon viennese nero, incrociate, 3600. Via Sanità n. 16. 20844 NN

PIANINI puntofranco, ormonium perfetto, occasione, vendonsi. Corso Garibaldi 13. 10141 NN

PIANINO oppure pianoforte acquistasi. Drogheria Zigon, via XXX Ottobre 3. 20846 NN

PIANINO eventualmente pianoforte comprasi; esclusi intermediari. Offerte indicanti prezzo, marca sub «03366 NN» Piccolo. 03366 NN

PIANINO o pianoforte usato per Ancona acquistasi privatamente. Offerte marca, prezzo, sub «21175 NN» Piccolo. 21175 NN

PIANINO lussuoso, modello concerto, ultimissima perfezione, vendesi. Solitario 25, III. 21413 NN

PIANINO, possibilmente pianoforte, comprasi. Piazza Oberdan 1, Bar. 21564 NN

PIANOFORTE perfetto, viennese, vendesi lire 950. Via Commerciale 13, II, 20. 21568 NN

SALOTTINO, cortinaggi, tappeto, vendonsi. Indirizzo Piccolo 21632 NN

SALOTTINO mogano, imbottito seta finissima, 1300 vendesi. Corso Garibaldi 29, porta 6. 21686 NN

SALOTTO bellissimo stile, barocco, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 7056 NN

STANZA matrimoniale bianca, lucida, altra 1 persona, chiara, vendonsi. Manzoni 3, falegname. 21055 NN

STANZA pranzo noce, con divano, biblioteca in stile, preesochè nuova, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 21676 NN

Commercio ed industria

cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— O

A.A.A.A.A. ORO, argento, dentiere, rottami qualsiasi, compero pagando prezzi altissimi. Oreficeria Stermin, via Mazzini 43. 21434 O

A. A. A. A ARGENTERIA, brillanti, oro, rottami qualsiasi, dentiere, palati vecchi, platino, **compero pagando più di tutti. Alberto Povh,** via Mazzini 46. 1792 O

A. A. ARGENTERIA, brillanti, orologi oro, dentiere, acquista Licher, Lazzaro 11, I. 122 O

A. A. CORONE, fiorini, oro, brillanti, dentiere, pago superando qualunque offerta di giornata. Oreficeria portici Ponte Fabbra. 21654 O

A. BRILLANTI, gioielli usati, argenterie, orologi oro, pago benissimo. Chiarelli, Tarabochia 2. 21466 O

A. DENTIERE vecchie, anche con fibra, qualsiasi tipo, compero pagando bene. Scrivendo, compero a domicilio. Oreficeria Povh Alberto, via Mazzini 46. 127 O

ARGENTO, corone, fiorini, monete oro, valute, compero massimi prezzi. Cambiavalute, Giacinto Gallina 2, dirimpetto Moncenisio. 21704 O

ARTERIOSCLEROSI. Le vostre arterie cominciano a calcificarsi intorno al quarantesimo anno di età. Sentite cupo dolore al capo, soffrite spesso di vertigini, il sangue affluisce alla testa, spossatezze vi rendono triste l'esistenza. In questi casi il migior rimedio è la «Jodoparillina», tollerata anche dai più deboli. Questo preparato della Farmacia «Alla Madonna della Salute», Trieste, S. Giacomo, trovasi ovunque. 324 O

CALZE donna, uomo, lana, filo Scozia, Chemnitz, chiffon, lire 4, 5.50, 6.50, 7.50, 8.50, 9, 11, 12.50, 14, 16. Genova 13, mezzanino. 21529 O

CAPPELLI guarniti: causa stagione avanzata, forti ribassi. Modisteria, XXX Ottobre 15. 21433 O

CAPPELLI signora, grande scelta, forte ribasso prezzi. Roiano-Barbariga 2, IV. 21073 O

CRINE animale greggio di cavallo, bue, compeeriamo qualunque quantitativo. **Offerta campionate Manifatture Metti e Pozzi, Novate Milanese.** 6065 O

DIGESTIONE cattiva, bruciori di stomaco, nie intestinali guariscono mirabilmente le lole di naftolo composte. Farmacia Zan Barbich, Trieste, via Mazzini N. 43. 2142

DISPONENDO clientela cerco ditta disposta nirmi generi manifatture per la vendita ra le. Offerte «21515 O» Piccolo. 21515 O

MACCHINARI. Officina meccanica liquida Torni da m. 1 a 5; Pialla, Fresatrice, Limatr Trapani (radiale ed a colonna), Stozzatrice, gli, Calandra, Cesoie, Punzonatrice. Motori nafta: 1 da 60 HP, 1 da 25 HP. Morse, cing trasmissioni ed accessori. Via di Campo Ma n. 10 20473 O

MATERASSI lana, suste da 70, materassi 5 poi, brande 45, o qualunque genere tappezz vendonsi. Corso Garibaldi 14, I, 9. 03382 O

PARTITA crema calzature vendesi prontame a prezzo di vera occasione. Indirizzo al Picc 21639 O

PIOMBO vecchio comprasi a prezzi massi Riva Sauro 20, magazzino. 21204 O

PRESERVATIVI «Sanitas», insuperabili, uni mente: Steindler, XX Settembre 12; filiale: bastiano 6, atrio. 21653 O

ROMANZI, avventure, ecc., usati, vendonsi p zi irrisori. Acquedotto 1, I, «Aurora». 21720 O

VINO Opollo, gradi 11; vino di Sansego, pr convenienti, si vende barca «Denebola», Grumula, in Sacchetta. 21523 O

2500 sacchi vuoti, usati cemento, esteri, origi li, vende Deposito sacchi, Geppa 2. 21541 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.—

IMPORTANTE pastificio cerca rappresentan zona Venezia Giulia, lavoro grossisti, esig referenze ineccepibili. Offerte: Pastificio Tr tino, Trento. 5031

RAPPRESENTANZE cercansi ottime ditte tutta la Sicilia e Italia Meridionale. Scri Cassetta F. 6847, Unione Pubblicità Italiana, tania. 5005

Automobili, biciclette e sports

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.—

AUTOMOBILE moderna, 6 posti, cercasi. Offe prezzo sub «21652 Q» Piccolo. 21652 Q

BICICLETTA da corsa, seminuova, vendesi. Sebastiano 1, II, Crudeli. 7053 Q

CAMIONCINO portata 10 quintali, cedesi. In rizzo Piccolo. 21619 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.—

AREA fabbricabile o vasti capannoni adiace scali ferroviari, periferia Trieste, cercansi in fitto o acquistansi. Scrivere Avviso 1 E, U ne Pubblicità Italiana, Padova. 5024

BOTTEGHINO con decreto coloniali vendesi. Udine 24, portineria. 21431

CESSIONI stipendio governativi, ufficiali, fe vieri, comunali. Istituto Cessioni, S. Nicolò

DITTA seria, bene avviata, cerca socio 40-50 m stipendio, interessi, ottimo sicuro impiego c tale. Offerte «21249 R» Piccolo. 21249

DROGHERIA avviata, buona posizione, sono sposto comprare prontamente. Offerte «2159 Piccolo. 21593

LATTERIA vendesi 1200 causa malattia. Ri gersi via Settefontane 22-I. 21680

MACELLERIA centrica vendesi occasione 9000. Indirizzo al Piccolo. 21443

MACELLERIA centrica vendesi. Ginnastica 21730

NEGOZIO commestibili bene arredato, forte voro, rione popolatissimo, affitto minimo, p zo da combinarsi, merce appar fattura, vend Dreos, via Conti 4, trattoria, ore 2-5 gior mente. 21475

NEGOZIO centrica posizione, avvenire assic to, adatto qualsiasi genere, cedesi causa par za, prezzo irrisorio. Indirizzo Piccolo. 21393

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.—

AFFARONE. Vendesi a Pisino grande casa 40 locali, compreso trattoria, ricco invent paraggi Stazione, adatta per hotel, lire 9 Dreos, Caffè Tommaso, ore 8-10, oppure via ti 4, trattoria, ore 2-5 giornalmente. 2138

CASETTA civile (villetta), 4 locali, con ac campagna coltivata, vendesi lire 3000, faci zioni pagamento, vicinanze Muggia. Off «21543 S» al Piccolo. 21543

STABILI rendita Trieste, Gorizia, Vienna; modernissime vuote, casette, vendonsi favo lissimamente. Palma, Caffè S. Giusto. 21620

VILLINI da 100.000-200.000 acquistansi. Gas Weis, via Mazzini 9, I, telefono 1728. Orario 17-18. 27638

Diversi

cènt. 60 la parola. Minimo L. 6.—

AFFEZIONI delle vie respiratorie. Per tutt affezioni delle vie respiratorie, tossi, bron apiciti, tubercolosi, ecc., il migior rimedio «Creofosfolactol», esso è disinfettante, sti l'appetito, favorisce la guarigione della tu colosi. In tutte le farmacie. 324

LEVATRICE autorizzata accoglie gestanti. Emerschitz-Sbaizero, Farneto 10 (Ginnastica lungata), villa propria, tel. 20-64. 20775

LEVATRICE diplomata riceve giornalmente gretezza professionale. Via Bosco 10, primo. 21692

NAZIONALE Rosy carissima, sempre tuo tuoso, quando potrò vederti; attendo tue nuove. Ettore. 10171

VEDOVA 44enne, sola, con appartamento, signore cinquantenne, posizione assicurata, la presenza, scopo matrimonio. Offerte sub U» Piccolo. 21660